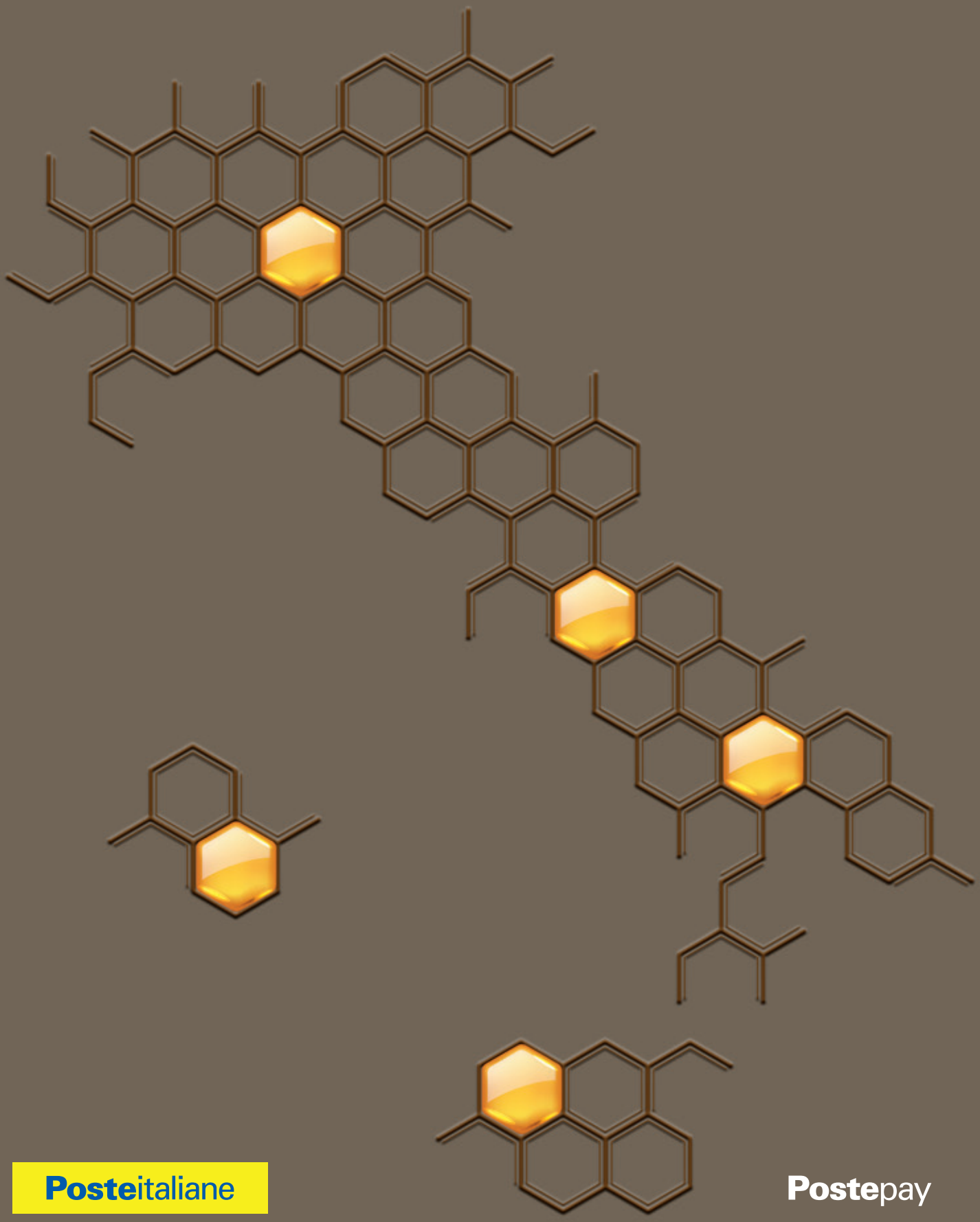
LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

BILANCIO 2019



Posteitaliane

Postepay

LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

BILANCIO 2019

Indice generale

INTRODUZIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019

BILANCIO 2019

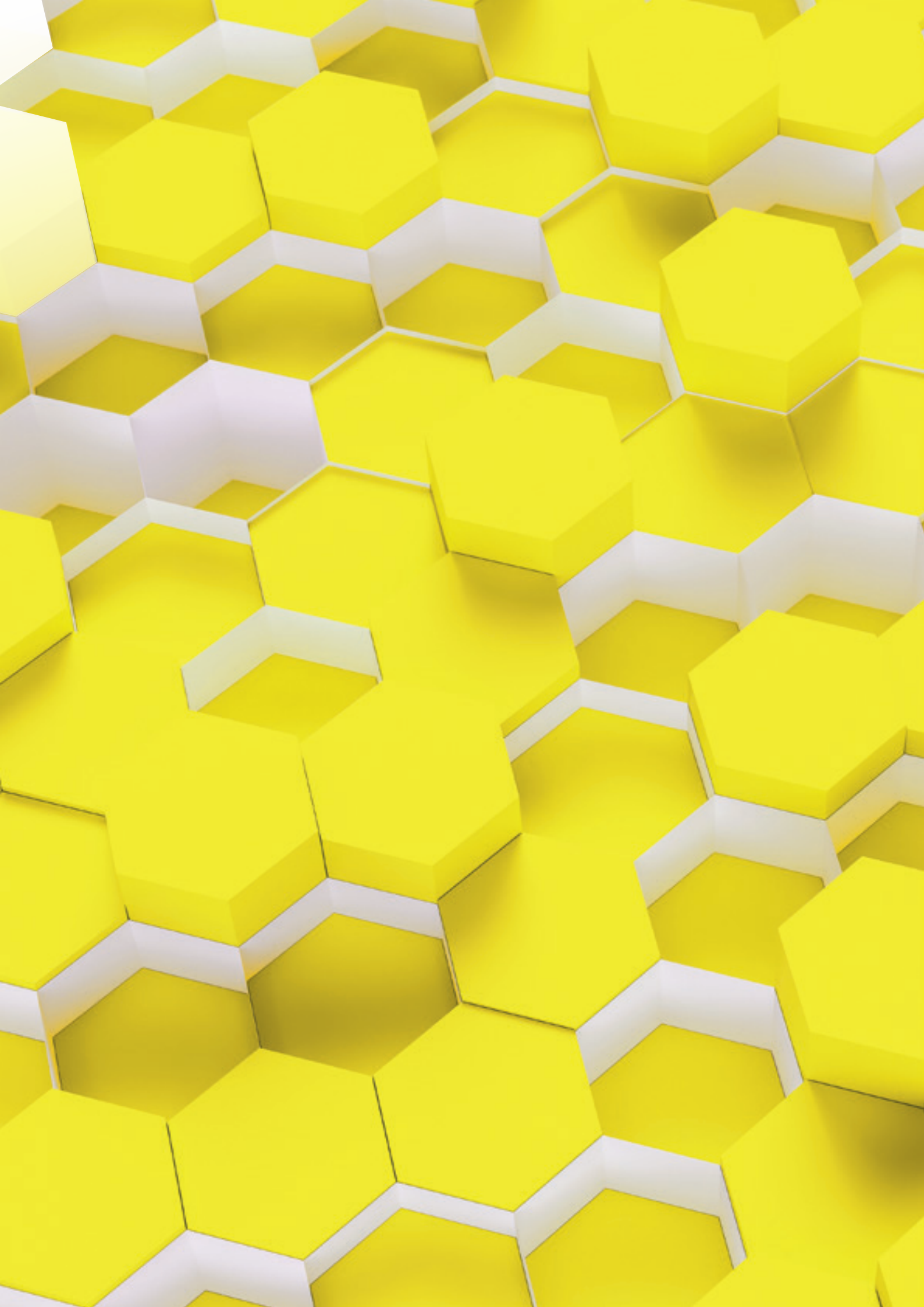
RENDICONTO SEPARATO PATRIMONIO DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONI

INTRODUZIONE 4
1. Dati sintetici di Bilancio 8
2. Principali dati economici e patrimoniali 9
3. Principali dati economici e patrimoniali Patrimonio Destinato IMEL 10
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019 14
1. Contesto di riferimento 18
2. Commento ai principali indicatori economico-gestionali 20
3. Commento ai principali dati economico-finanziari 21
4. Lanci commerciali 25
5. Comunicazione 29
6. Gestione clienti e canali commerciali 32
7. Investimenti significativi 33
8. Struttura organizzativa e risorse 40
9. Contesto normativo e scenario regolamentare 47
10. Principali controversie 51
11. Sicurezza e *privacy* 53
12. Controlli interni e gestione dei rischi del Patrimonio Destinato IMEL 54
13. Evoluzione prevedibile della gestione 56
14. Organi di Amministrazione e Controllo 58
15. Società di revisione 59
16. Fatti di rilievo dopo la chiusura del Bilancio 59
17. Continuità aziendale 59
18. Valutazione dei rischi 60
19. Investimenti 61
20. Rapporti con entità correlate 61
21. Attività di direzione e coordinamento 61
22. Proposte all'Assemblea degli azionisti 61
23. Legenda acronimi 62
BILANCIO 2019 66
1. Schemi di Bilancio 70
2. Note al Bilancio 74
3. Criteri generali di redazione del Bilancio 75
4. Note allo Stato Patrimoniale attivo 97
5. Note al Patrimonio netto 106
6. Note allo Stato Patrimoniale passivo 108
Fideiussioni e garanzie 114
7. Note al prospetto dell'utile (perdita) di esercizio 116
8. Rapporti con entità correlate 122
Altre informazioni 126
9. Dati essenziali di Poste Italiane S.p.A. 127
RENDICONTO SEPARATO PATRIMONIO DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2019 130
1. Schemi di Bilancio 134
2. Nota integrativa 141
RELAZIONI 188

01

INTRODUZIONE



01 INTRODUZIONE

Contenuti

INTRODUZIONE

1. Dati sintetici di Bilancio 8

2. Principali dati economici e patrimoniali 9

3. Principali dati economici e patrimoniali
   Patrimonio Destinato IMEL 10

1. Dati sintetici di Bilancio

Dati sintetici di Bilancio

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione in %
Valore della produzione	1.032.799	431.931	600.868	139%
Costo della produzione	(791.403)	(355.212)	(436.191)	123%
Reddito Operativo	241.396	76.719	164.677	215%
Risultato ante imposte	240.997	76.254	164.743	216%
Utile (Perdita) di esercizio	172.636	54.509	118.127	217%
Capitale proprio	382.223	243.059	139.164	57%
Disponibilità liquide	96.153	245.107	(148.954)	(61%)

Indici

Indici	31.12.2019	31.12.2018	Variazione p.p.
Costi Operativi esterni su Valore della produzione	69,8%	67,8%	2,0%
Margine Operativo Lordo su Valore della produzione	27,5%	27,9%	(0,4%)
Reddito Operativo su Valore della produzione	23,4%	17,8%	5,6%
Utile (Perdita) di esercizio su Valore della produzione	16,7%	12,6%	4,1%
Tax Rate	28,4%	28,5%	(0,1%)

2. Principali dati economici e patrimoniali

Conto Economico Riclassificato (migliaia di euro)	2019	2018	Variazione
Valore della produzione realizzata	1.032.799	431.931	600.868
- Costi operativi esterni	(720.627)	(292.704)	(427.923)
= Valore aggiunto	**312.172**	**139.227**	**172.945**
- Costo del lavoro	(27.739)	(18.561)	(9.178)
+ Incrementi per lavori interni			
= Margine operativo lordo	**284.433**	**120.666**	**163.767**
- Ammortamenti, perdite di valore e altri costi	(43.037)	(43.947)	910
= Reddito operativo	**241.396**	**76.719**	**164.677**
+ Saldo attività finanziarie	(400)	(465)	65
+ Imposte	(68.360)	(21.746)	(46.614)
= Utile (Perdita) di esercizio	**172.636**	**54.509**	**118.127**

Stato Patrimoniale Riclassificato (migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Attivo			
Capitale Fisso	**74.260**	**73.120**	**1.140**
Immateriali	24.236	33.310	(9.074)
Materiali	25.181	23.177	2.004
Attività per diritti d'uso	8.828	-	8.828
Finanziarie	59	59	-
Altre attività non correnti	250	7	244
Imposte anticipate	15.706	15.211	496
Crediti commerciali non correnti	-	1.358	(1.358)
Capitale circolante	**5.969.663**	**4.720.535**	**1.249.128**
Magazzino	1.520	2.307	(787)
Liquidità immediate e differite	5.927.849	4.633.462	1.294.387
Altre attività correnti	40.294	84.765	(44.472)
Totale impieghi	**6.043.923**	**4.793.655**	**1.250.268**
Passivo			
Capitale Netto	**382.223**	**243.059**	**139.164**
Passivo consolidato	**4.423**	**3.551**	**872**
Fonti a medio lungo termine	4.423	3.551	872
Passivo corrente	**5.657.277**	**4.547.045**	**1.110.232**
Fonti a breve termine	5.657.277	4.547.045	1.110.232
Totale Fonti	**6.043.923**	**4.793.655**	**1.250.268**

3. Principali dati economici e patrimoniali Patrimonio Destinato IMEL

Dati economici sintetici

(migliaia di euro)	Totale al 31.12.2019	Periodo 01.10.2018-31.12.2018
Margine di interesse	19.979	4.537
Commissioni nette	669.290	167.733
Margine di intermediazione	689.266	172.270
Oneri operativi netti	(482.221)	(119.097)
Risultato della gestione operativa	207.045	53.173
Utile del periodo	144.649	30.048

Indice di redditività

Indici di redditività	Totale al 31.12.2019	Periodo 01.10.2018-31.12.2018
ROE*	74,2%	18,2%
ROA**	2,5%	0,6%
Margine di interesse/Margine di intermediazione***	2,9%	2,6%
Costi operativi/Margine di intermediazione****	70,0%	69,1%

* Il ROE (*Return On Equity*), quale rapporto tra il Risultato del Periodo e il Patrimonio netto costituito dalla sola Riserva per il Patrimonio Destinato dell'IMEL, esprime la redditività del Capitale Proprio.
** Il ROA (*Return On Assets*), quale rapporto tra il Risultato del Periodo sul Totale Attivo Netto del periodo, esprime la redditività del Capitale Investito.
*** Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.
**** *Cost/income ratio.*

Dati patrimoniali sintetici

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie	5.732.103	4.468.192
Altre voci dell'attivo	131.925	160.813
Totale Attivo	5.864.028	4.629.005
Passività finanziarie	5.066.651	3.887.679
Patrimonio netto	339.603	195.049

Principali dati economici

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)	Totale al 31.12.2019	Periodo 01.10.2018-31.12.2018
Interessi attivi	21.564	4.537
Interessi passivi	(1.585)	-
Margine di interesse	**19.979**	**4.537**
Commissioni attive	749.898	186.216
Commissioni passive	(80.608)	(18.483)
Commissioni nette	**669.290**	**167.733**
Proventi su OICR	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3)	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Utili da cessione di attività finanziarie	-	-
Margine di intermediazione	**689.266**	**172.270**
Altri proventi (oneri) di gestione	-	-
Proventi operativi netti	**689.266**	**172.270**
Spese amministrative	(473.950)	(115.888)
Altri proventi (oneri) di gestione	(8.271)	(3.209)
Oneri Operativi netti	**(482.221)**	**(119.097)**
Risultato della gestione operativa	**207.045**	**53.173**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	5.590	(6.794)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.729)	(3.827)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(251)	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**204.655**	**42.552**
Imposte sul reddito del periodo	(60.006)	(12.504)
Utile della operatività corrente al netto imposte	**144.649**	**30.048**
Utile (perdita) del periodo	**144.649**	**30.048**

02

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2019

02 RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2019

Contenuti

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019

1. Contesto di riferimento 18
2. Commento ai principali indicatori economico-gestionali 20
3. Commento ai principali dati economico-finanziari 21
4. Lanci commerciali 25
5. Comunicazione 29
6. Gestione clienti e canali commerciali 32
7. Investimenti significativi 33
8. Struttura organizzativa e risorse 40
9. Contesto normativo e scenario regolamentare 47
10. Principali controversie 51
11. Sicurezza e *privacy* 53
12. Controlli interni e gestione dei rischi del Patrimonio Destinato IMEL 54
13. Evoluzione prevedibile della gestione 56
14. Organi di Amministrazione e Controllo 58
15. Società di revisione 59
16. Fatti di rilievo dopo la chiusura del Bilancio 59
17. Continuità aziendale 59
18. Valutazione dei rischi 60
19. Investimenti 61
20. Rapporti con entità correlate 61
21. Attività di direzione e coordinamento 61
22. Proposte all'Assemblea degli azionisti 61
23. Legenda acronimi 62

1. Contesto di riferimento

Nel corso del 2019 la crescita economica a livello mondiale si è attenuata, per effetto di una decelerazione dell'attività, sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. Secondo l'*Outlook* semestrale dell'OCSE pubblicato a novembre 2019 la previsione di crescita mondiale per il 2019 scende dal +3,3% stimata a marzo al +2,9%.

L'attuale scenario di previsione continua a caratterizzarsi da alcuni rischi al ribasso rappresentati dai conflitti sui dazi e da turbolenze geopolitiche che influenzano negativamente gli operatori con riflessi sfavorevoli sugli investimenti e sulla produzione industriale delle aziende orientate all'*export*.

All'incertezza diffusa a livello globale si è sommata quella relativa alle prospettive del settore automobilistico in Europa con effetti negativi anche in Italia su molteplici settori produttivi.

In questo contesto l'economia italiana ha continuato a manifestare segnali di debolezza e, dopo essere uscita dalla recessione tecnica, sembra impostata in un percorso di sostanziale stazionarietà con un livello minimo di crescita congiunturale. Il PIL, nel terzo trimestre 2019, è cresciuto a livello congiunturale per la quarta volta di fila dello 0,1% grazie al contributo della domanda interna e delle scorte.

Le informazioni congiunturali di questi ultimi mesi del 2019 confermano il quadro di stagnazione economica e la situazione viene confermata anche dal *leading indicator* dell'OCSE che a ottobre 2019 ha segnalato una stabilizzazione della crescita in linea con le indicazioni degli ultimi quattro mesi.

In tale contesto economico generale, il mercato italiano di riferimento si connota nel seguente modo:

- **Mercato delle carte di pagamento**: sulla base degli ultimi dati disponibili[1], il transato complessivo dei nove mesi del 2019 è pari a c.a. 186 miliardi di euro (+12% vs settembre 2018). Prosegue la riduzione dei *ticket* medi su tutte le tipologie di carte per effetto di una crescita importante delle operazioni di pagamento con carta (+18% vs settembre 2018). Le carte di debito sviluppano più del 50% del transato totale del mercato (96 miliardi di euro) mentre le carte prepagate continuano a registrare i tassi di crescita più rilevanti (+22% sulle transazioni, +17% sul transato vs settembre 2018).

In aumento il numero delle carte di pagamento (+2,7% vs dicembre 2018).

- **Mercato della telefonia mobile**: sulla base degli ultimi dati disponibili[2], ha evidenziato una penetrazione delle linee mobili totali che si attesta a circa il 172,8% della popolazione, con una quota degli MVNO pari al 15,1%[3]. Le linee complessive al 30 settembre 2019 sono pari a 104,1 milioni comprensive di 23,5 milioni di SIM *Machine to Machine* (M2M). In relazione alle quote di mercato con una quota attorno al 4,2% PosteMobile rappresenta circa il 47,5% dei clienti complessivi degli operatori mobili virtuali.
- **Mercato *digital***[4]: in Italia sono quasi 50 milioni le persone che accedono *online* e 35 milioni quelle presenti e attive sui canali *social*, rilevando una crescita rispetto al 2018 anche in termini di tempo trascorso *online* (circa 6 ore connessi a *internet* ogni giorno, e 1 ora e 57 minuti sui *social*, in aumento rispetto al dato rilevato nel 2018, che si era fermato a 1 ora e 51 minuti). Per quanto riguarda le nuove tecnologie, cresce di ben 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno l'utilizzo di assistenti vocali da *mobile* o *device* dedicati (dal 30% al 35%), mentre non è una novità che l'utilizzo degli *smartphone* abbia raggiunto livelli (quasi) di saturazione: il 98% degli utenti *social* che si connette da dispositivi mobili.
  Segnali positivi anche sul fronte *e-commerce*: sono aumentati infatti di 1-2 punti percentuali rispetto al 2018 gli indicatori rispetto alle ricerche *online* pre-acquisto (dall'86% all'87%) e l'acquisto effettivo di prodotti da qualsiasi *device* (dal 75% al 77%).

1. Fonte: Elaborazioni e stime interne su dati Banca d'Italia (flussi delle segnalazioni di vigilanza).
2. Fonte: AGCom Osservatorio sulle Comunicazioni n. 4/2019, *Report* Operatori.
3. Fonte: Stima interna PostePay-Amministrazione Pianificazione e Controllo.
4. Fonte: https://wearesocial.com/it/blog/2020/01/report-digital-2020-i-dati-global.

Competition Law

Si segnalano di seguito alcuni interventi delle Autorità competenti in materia di concorrenza a livello nazionale e/o europeo su tematiche relative al mercato dei pagamenti e a esso collegate.

- Google vs ENEL. L'Autorità *Antitrust* italiana (AGCM - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha avviato un procedimento[5] contro Alphabet Inc., Google LLC e Google Italy S.r.l. (nel complesso indicate come Google) per presunto abuso di posizione dominante nel mercato dei sistemi operativi per dispositivi mobili. Il procedimento è riconducibile, secondo AGCM, al rifiuto di integrare in Android Auto la app "Enel X *Recharge*". Rifiuto che, sempre secondo AGCM, sarebbe finalizzato ad avvantaggiare l'app proprietaria *Google Maps*.
- Amazon vs Terze Parti. La Commissione europea[6], seguita dalle Autorità *Antitrust* tedesca[7], austriaca[8] e italiana[9], hanno avviato distinti procedimenti contro Amazon relativamente al funzionamento della piattaforma di *e-commerce* detenuta e gestita dalla Società. Oggetto di attenzione da parte delle Autorità in questione è il duplice ruolo che sarebbe svolto da Amazon di proprietario/gestore della piattaforma e di *retailer*, attraverso cui propone prodotti/servizi che possono essere in concorrenza con i prodotti/servizi offerti dalle imprese ospitate sulla medesima piattaforma. In particolare, i procedimenti tedesco e austriaco si sono chiusi con l'impegno da parte di Amazon a riequilibrare, a vantaggio delle terze parti, le condizioni contrattuali di accesso alla piattaforma. Tali impegni sono stati estesi a tutti i *marketplace* europei di Amazon, incluso quello italiano. Nell'ambito del procedimento italiano, l'AGCM ha contestato a Amazon Services Europe S.à.r.l., Amazon Europe Core S.à.r.l., Amazon EU S.à.r.l., Amazon Italia Services S.r.l. e Amazon Italia Logistica S.r.l., (nel complesso indicate come Amazon) la presunta discriminazione operata ai danni dei venditori che non usufruiscono dei servizi di logistica e di *fulfillment* (ivi inclusi i sistemi di pagamento) offerti da Amazon stessa.
- Apple-Samsung vs Banche Svizzere. L'Autorità *Antitrust* svizzera[10] ha avviato un procedimento verso 5 banche svizzere (Credit Suisse, UBS, PostFinance, Swisscard AECS e Aduno Holding) per presunti comportamenti abusivi che sarebbero costituiti dall'aver frapposto ostacoli all'ingresso di Apple e Samsung (con i rispettivi servizi Apple Pay e Samsung Pay) nel mercato nazionale dei pagamenti.

5. Fonte: https://www.agcm.it/dotcmsdoc/allegati-news/A529_avvio%20istrutt_omi.pdf5.
6. Fonte: https://audiovisual.ec.europa.eu/en/video/I-160574.
7. Fonte: https://www.bundeskartellamt.de/SharedDocs/Meldung/EN/Pressemitteilungen/2018/29_11 2018_Verfahrenseinleitung_Amazon.html?nn =3591286.
8. Fonte: https://www.bwb.gv.at/en/news/detail/news/austrian_federal_competition authority initiates_investigation_proceedingsagainst_amazon.
9. Fonte: https://www.agcm.it/media/comunicati-stampa/2019/4/Amazon-avviata-istruttoria-su-possibile-abuso-di-posizione-dominante-in-*marketplace*-e-commerce-e-servizi-di-logistica.
10. Fonte: https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/54533.pdf.

2. Commento ai principali indicatori economico-gestionali

In relazione al Patrimonio Destinato IMEL si segnalano al 31 dicembre 2019 carte Postepay in essere per un ammontare di 21,5 milioni, di queste circa 7,2 milioni[11] sono rappresentate dalle Postepay Evolution. Nel corso del 2019 le carte Postepay hanno sviluppato un transato complessivo per pagamenti di circa 17,4 miliardi di Euro (12,9 miliardi a dicembre 2018, +34,6%).

Nell'ambito *Acquiring* a fronte di un numero di POS installati al 31 dicembre 2019 di circa 128 mila (+17% rispetto a dicembre 2018 con un incremento di 18,2 mila POS installati) è stato rilevato un transato di circa 17,9 miliardi di euro (+11% del transato rispetto allo stesso periodo isoperimetro del 2018 con un incremento di 1,7 miliardi di euro).

Nello stesso periodo in relazione al segmento *Money Transfer* si rileva per i servizi Moneygram un transato di circa 358 milioni di euro (+2% rispetto a dicembre 2018 isoperimetro con un incremento di 8,6 milioni di euro) a fronte di 1,36 milioni di operazioni (+4% rispetto a dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 sono state vendute 232 mila Postepay Connect il primo prodotto che unisce la carta Postepay Evolution e la SIM PosteMobile.

La giacenza media cumulata dei depositi delle Postepay passa da 3,18 miliardi di euro del 2018 a 4,15 miliardi di euro nel 2019 (+30% rispetto a dicembre 2018).

La base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, con *brand* PosteMobile, al 31 dicembre 2019, è pari a 4,2 milioni di linee, in crescita del 6% rispetto allo stesso periodo del 2018. Le acquisizioni risultano in crescita rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente attestandosi a circa 1,25 milioni di linee (+circa 0,24 milioni di linee rispetto a dicembre 2018) e nonostante l'inasprimento del contesto competitivo dovuto dall'ingresso nel mercato del nuovo operatore ILIAD avvenuta a fine maggio 2018, si evidenzia una riduzione delle MNP OUT (*Mobile Number Portability*) che si attestano a 587 mila linee (-12% rispetto l'anno precedente).

I volumi voce sviluppati nel corso del 2019 si attestano a circa 7,2 miliardi di minuti, in crescita del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in calo i volumi eventi sms (pari a circa 501 milioni di eventi), mentre prosegue la forte crescita dei volumi relativi al traffico dati, che a al 31 dicembre hanno raggiunto 61,3 migliaia di *Terabyte* (+151% rispetto allo stesso periodo del 2018).

Al 31 dicembre 2019 l'offerta PosteMobile Casa ha avuto un forte incremento (+70% rispetto allo stesso periodo del 2018) passando dalle 118 mila linee di dicembre 2018, alle 200 mila del 2019.

11. Il dato si riferisce alle Postepay Evolution Retail.

3. Commento ai principali dati economico-finanziari

I risultati economici dell'anno 2019 contengono gli effetti contabili derivanti dall'introduzione del nuovo Principio Contabile IFRS 16.

L'applicazione dello *Standard* IFRS 16 ha comportato per la società PostePay impatti relativamente alle seguenti voci di Bilancio:

- diritto d'uso;
- passività finanziaria;
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali;
- oneri finanziari.

La transizione della Società ai nuovi *standard* ha previsto la rilevazione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso e della corrispondente passività finanziaria che risultano entrambi pari a Euro 6.176.765.

Tali voci al 1° gennaio 2019 sono così composte:

- diritto d'uso e passività finanziaria verso terzi che prevedono l'iscrizione al valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti dal *leasing* della flotta aziendale pari a Euro 269.042 e delle attrezzature informatiche pari a Euro 114.584;
- diritto d'uso e passività finanziaria verso gruppo che a loro volta prevedono l'iscrizione al valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti dal *leasing* della locazione dell'immobile pari a Euro 5.449.496 e alle concessioni di ospitalità pari a Euro 343.643.

Di seguito le tabelle riepilogative al 1° Gennaio 2019:

Diritto d'uso verso Terzi (Euro)	Diritto d'uso verso Gruppo	Passività Finanziaria verso Terzi	Passività Finanziaria verso Gruppo
383.626	5.793.139	383.626	5.793.139

Passività Finanziaria (Euro)	Non Corrente	Corrente	Totale
Terzi	140.208	243.418	383.626
Gruppo	4.779.300	1.013.839	5.793.139
Totale	**4.919.508**	**1.257.257**	**6.176.765**

Al 31 dicembre 2019 i valori economici e patrimoniali accolgono gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi Principi Contabili in relazione:

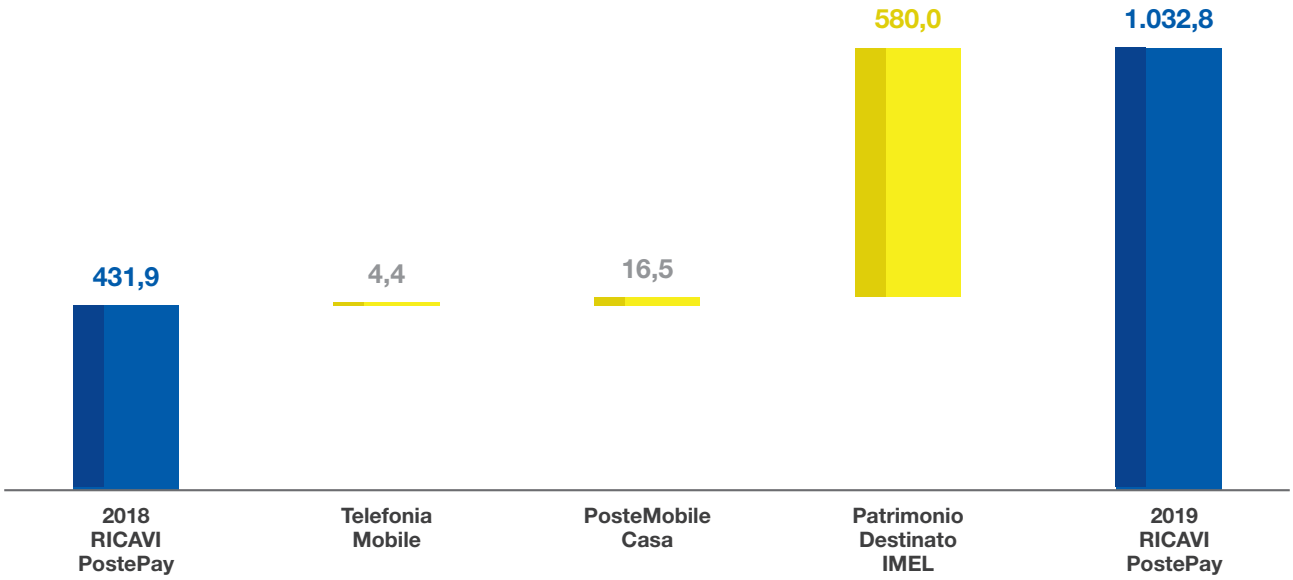
- all'ammortamento e al fondo del diritto d'uso pari a Euro 9.724.723;
- agli oneri finanziari sulla passività finanziaria pari a Euro 132.899;
- all'incremento del diritto d'uso per l'iscrizione di contratti in essere nel 2019 che risulta pari a Euro 1.933.464;
- alla variazione delle passività finanziarie correnti e non correnti data dall'avanzamento temporale in relazione alla durata dei contratti oggetto del suddetto principio, che risultano rispettivamente pari a Euro 1.353.243 e Euro 634.406;
- alla radiazione del diritto d'uso relativo alla locazione dell'immobile strumentale pari a Euro 5.449.496.

Tali importi comprendono anche gli effetti della riclassifica del *software* in *leasing* finanziario tra i diritti d'uso.

Valore della produzione

Nel confrontare il valore della produzione al 31 dicembre 2019 con lo stesso periodo dell'esercizio precedente bisogna tener conto del conferimento del ramo d'azienda riconducibile all'operatività di BancoPosta nel settore dei pagamenti il cui impatto è di 580 milioni di euro.

Valore della produzione (milioni di euro)



Al contributo del Patrimonio Destinato IMEL si aggiungono le *performance* positive registrate dai ricavi dal comparto Telco, trainate principalmente dall'offerta PosteMobile Casa che registra un incremento di circa 16,5 milioni di euro legata prevalentemente a un incremento della *customer base*. Anche l'offerta Mobile risulta in crescita rispetto al 2018 di circa 4,4 milioni di euro beneficiando di un aumento medio della clientela in consistenza a seguito dalle azioni di difesa messe in atto per contrastare la significativa competitività del mercato.

Nel 2019 i ricavi da Patrimonio Destinato IMEL si attestano a circa 770,6 milioni di euro (al netto delle partite interdivisionali), di cui circa 338,4 milioni di euro derivanti dalla Monetica (per effetto principalmente dei ricavi da Carte prepagate e altre carte gestite in *service*), 85,7 milioni di euro per Altri Servizi di Incasso e Pagamento e ulteriori 346,5 milioni per effetto principalmente dei Ricavi in *Service* verso il Gruppo Poste Italiane.

I costi per Beni e Servizi afferenti l'ambito Telecomunicazioni subiscono una crescita di circa 21,8 milioni di euro (al netto delle partite interdivisionali) rispetto all'esercizio precedente dovuti principalmente a maggiori costi per Traffico Telecomunicazioni per effetto della crescita delle *customer base* e dello sviluppo dei servizi *Broadband*.

Il patrimonio Destinato IMEL presenta costi per Beni e Servizi per circa 538,3 milioni di euro (al netto delle partite interdivisionali).

Il Costo del Lavoro cresce di oltre 9,2 milioni di euro risentendo principalmente dell'incremento dell'organico relativo al Patrimonio Destinato IMEL che rispetto al 2018 ha partecipato nella determinazione del costo per l'intero esercizio.

L'EBIT si attesta a 241,4 milioni di euro (76,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018) incrementandosi per effetto sostanzialmente del conferimento del Patrimonio Destinato IMEL.

L'utile ammonta a 172,6 milioni di euro con un *Tax Rate* medio del 28,4%.

Posizione finanziaria netta

Posizione Finanziaria netta PostePay S.p.A.

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	5.242.932	4.222.942	1.019.990
Passività Finanziarie a breve termine	1.464	441	1.023
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	634	171	463
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(96.164)	(245.116)	148.952
Conto corrente intersocietario	(398.425)	(18.225)	(380.200)
Attività Finanziarie IMEL	(5.244.321)	(4.213.383)	(1.030.938)
Fondo svalutazione disponibilità liquide	12	9	3
Fondo svalutazione attività finanziarie	280	32	248
(Posizione Finanziaria Netta)	**(493.588)**	**(253.129)**	**(240.459)**

La posizione finanziaria netta (PFN) presenta un avanzo di cassa di circa 494 milioni di euro in aumento rispetto ai 253 milioni di euro del 31 dicembre 2018[12] riflettendo essenzialmente le migliori *performance* registrate dal conto economico.

Al 31 dicembre 2019 le somme giacenti di PostePay sul conto corrente intersocietario sono pari a circa 398 milioni di euro, di cui 388 milioni afferenti al Patrimonio Destinato IMEL. Il saldo del conto corrente ha determinato, in applicazione del *general deterioration model* previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, un accantonamento a fondo svalutazione pari a Euro 14.366 in sede di transizione, un accantonamento pari a Euro 17.154 al 31 dicembre 2018, accantonamenti per Euro 282.699 (di cui IMEL Euro 272.284) e rilasci pari a Euro 34.535 al 31 dicembre 2019.

Il saldo delle disponibilità liquide ha determinato, in applicazione del *general deterioration model* previsto dallo *Standard* IFRS 9, un accantonamento a fondo svalutazione pari a Euro 1.526 in sede di transizione e un accantonamento pari a Euro 7.149 al 31 dicembre 2018. Nel 2019 sono stati effettuati accantonamenti a fondo svalutazione delle disponibilità liquide pari a Euro 2.868.

Posizione Finanziaria Netta IMEL

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	5.242.932	4.222.942	1.019.990
Passività Finanziarie a breve termine	268	-	268
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(78.601)	(225.400)	146.799
Conto corrente corrispondenza	3.417	(704)	4.121
Conto corrente intersocietario	(387.883)	-	(387.883)
Attività Finanziarie IMEL	(5.244.321)	(4.213.383)	(1.030.938)
Fondo svalutazione disponibilità liquide	10	7	3
Fondo svalutazione attività finanziarie	272	-	272
(Posizione Finanziaria Netta)	**(463.906)**	**(216.538)**	**(247.368)**

12. Si segnala che, al fine di fornire una migliore rappresentazione in bilancio, oltre che al fine di allinearsi alle politiche contabili di Gruppo, la Società ha riclassificato le c.d. "Partite in corso di lavorazione" generate dall'operatività dell'IMEL all'interno delle voci "attività finanziarie correnti" e "passività finanziarie correnti". All'interno del Bilancio al 31 dicembre 2018 tali poste erano classificate all'interno delle voce "altri crediti e attività correnti" e "altri debiti e passività correnti. Pertanto, al fine di rendere comparabili gli importi delle voci, si è proceduto a riclassificare, in riferimento alle "Partite in corso di lavorazione" sopra richiamate, una quota parte del saldo relativo all'esercizio 2018 degli "altri crediti e attività correnti" e degli "altri debiti e passività correnti" rispettivamente all'interno delle voci "attività finanziarie correnti" per Euro 137.800.125 e "passività finanziarie correnti" per Euro 196.215.237.

Le seguenti tabelle riportano la posizione finanziaria netta al netto degli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

Posizione Finanziaria Netta PostePay S.p.A.

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	5.242.932	4.222.942	1.019.990
Passività Finanziarie a breve termine	104	441	(337)
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	66	171	(105)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(96.164)	(245.116)	148.952
Conto corrente intersocietario	(398.425)	(18.225)	(380.200)
Attività Finanziarie IMEL	(5.244.321)	(4.213.383)	(1.030.938)
Fondo svalutazione disponibilità liquide	12	9	3
Fondo svalutazione attività finanziarie	280	32	248
(Posizione Finanziaria Netta)	**(495.516)**	**(253.129)**	**(242.387)**

Posizione Finanziaria Netta IMEL

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	5.242.932	4.222.942	1.019.990
Passività Finanziarie a breve termine	-	-	-
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(78.601)	(225.400)	146.799
Conto corrente corrispondenza	3.417	(704)	4.121
Conto corrente intersocietario	(387.883)	-	(387.883)
Attività Finanziarie IMEL	(5.244.321)	(4.213.383)	(1.030.938)
Fondo svalutazione disponibilità liquide	10	7	3
Fondo svalutazione attività finanziarie	272	-	272
(Posizione Finanziaria Netta)	**(464.174)**	**(216.538)**	**(247.636)**

4. Lanci commerciali

In linea con gli indirizzi strategici del Piano Industriale 2020-2022 del Gruppo Poste Italiane sono state lanciate azioni finalizzate al rafforzamento dell'ecosistema dei pagamenti in Italia da parte della Società.

Postepay Connect

Da gennaio 2019 è stata aperta in commercializzazione, in aggiunta all'offerta Postepay Connect con canone annuale, la versione che prevede il pagamento con canone mensile del piano tariffario incluso nell'offerta. Anche i clienti che scelgono Postepay Connect con piano tariffario mensile possono gestire i servizi di pagamento e telefonia in modo rapido e intuitivo grazie all'app Postepay, trasferire *Giga* gratuitamente e in tempo reale da una SIM PosteMobile Connect a un'altra SIM PosteMobile Connect (G2G), trasferire denaro tra due Postepay (P2P), acquistare *Giga Extra* direttamente in app Postepay con addebito automatico sulla carta Postepay Evolution, rinnovare automaticamente il canone annuale della carta e il canone mensile della SIM con addebito su Postepay Evolution.

Dal mese di maggio 2019 è stata estesa la possibilità di sottoscrivere l'offerta Postepay Connect anche ai clienti già in possesso di una carta Postepay Evolution. I titolari di Carta possono richiedere il piano tariffario Connect con rinnovo annuale e fruire di tutte le funzionalità Connect.

Nel mese di settembre 2019, con l'obiettivo di incentivare le acquisizioni di clientela fedele, si è resa ancor più competitiva l'offerta Postepay Connect con rinnovo annuale a cui è stato raddoppiato il *bundle* di *Giga* mensili portandoli da 10 a 20 *Giga*, senza incremento di costo per i clienti.

Dal mese di ottobre 2019, per rendere la gamma Connect sempre più flessibile e adatta a tutte le esigenze di spesa e consumo dei clienti, è stato introdotto un ulteriore piano tariffario con rinnovo semestrale. L'offerta è disponibile sia in vendita *bundle* con la carta Postepay Evolution, sia per i già titolari di carta.

Per festeggiare inoltre il primo anno di commercializzazione dell'offerta, si è intrapresa una iniziativa di *customer care/retention* sui clienti che hanno attivato la prima offerta Postepay Connect con rinnovo annuale, regalando al rinnovo ulteriori 10 *Giga* al mese, senza variazioni di costo.

Ambito Patrimonio Destinato IMEL

Nel primo trimestre 2019 PostePay S.p.A. è entrata a far parte del raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Poste Italiane S.p.A. e Postel S.p.A. che, in esecuzione del servizio affidato ai sensi dell'articolo 81, comma 35, lettera b) del Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112 relativamente alla Carta Acquisti, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legge del 28/01/2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26/2019, emette e gestisce le carte di pagamento necessarie per la fruizione del beneficio economico relativo al Reddito di Cittadinanza (RdC) e alla Pensione di Cittadinanza.

Il processo di rilascio delle carte RdC agli aventi diritto è iniziato a aprile 2019.

La carta consente di:

- effettuare acquisti solo su canale fisico in Italia, entro i limiti della disponibilità della carta, per le categorie merceologiche definite e previste dalla norma;
- prelevare denaro contante presso gli ATM di Poste Italiane e gli ATM bancari in Italia;
- pagare le utenze in Ufficio Postale e presso gli esercizi commerciali abilitati;
- pagare mensilmente il canone di locazione o la rata del mutuo effettuando un bonifico SEPA o un'operazione di Postagiro.

Digital Banking e principali evoluzioni in app

Nel corso del 2019 l'app Postepay si è arricchita della funzionalità di PFM (*Personal Financial Management*) che consente ai clienti di ricevere le notifiche *push* per le entrate, le uscite e il dettaglio delle operazioni prenotate sulla propria carta.

A dicembre 2019 è stata rilasciata la nuova app Postepay 2.0 che, oltre a aggregare in un unico ecosistema Postepay una serie di servizi di pagamento, ha una grafica completamente rinnovata e servizi innovativi quali: ricariche automatiche e ricorrenti delle Postepay, il nuovo servizio di pagamento presso gli esercenti aderenti inquadrando il codice Postepay, il trasferimento fondi internazionale in *partnership* con Western Union, l'integrazione dei servizi di mobilità precedentemente gestiti in app Postepay + per acquisto sosta, carburante e biglietti e il pagamento *contactless* con Google Pay anche per le carte Postepay Standard oltre che per le carte Postepay Evolution.

Servizi di incasso e pagamento

Nel comparto Incassi le attività del 2019 sono state orientate al riposizionamento dell'offerta sia in logica *digital* sia di adeguamento agli *standard* AgID dei pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione (PA). In tale contesto è stato rilasciato il nuovo modello di *pricing* dei pagamenti che i cittadini effettuano tramite i canali digitali messi a disposizione dagli Enti Creditori. Sarà quindi possibile effettuare i pagamenti con una commissione applicata al carrello e non più solo per singola transazione in linea con le principali *best practice* di mercato.

Da aprile 2019 è possibile effettuare il pagamento del Bollo Auto dai canali Ufficio Postale e *web* mediante circuito PagoPA in linea con la *roadmap* dei rilasci previsti per la Trasformazione Digitale dei pagamenti per la Pubblica Amministrazione tese a facilitare le relazioni con i cittadini e le imprese.

In tale scenario, a dicembre 2019, Postepay S.p.A. ha aderito al sistema PagoPA. L'adesione come Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) di nuova generazione, in ottica PSD2 e in affiancamento a Poste, è tesa a intercettare attraverso soluzioni digitali tutti i pagamenti spontanei verso la PA.

Pagamenti e Monetica

In ambito Pagamenti, a luglio è stato lanciato in app Postepay e sul sito postepay.it il servizio di ricarica di una propria carta Postepay con carte di pagamento di istituti terzi con possibilità di salvare in un *card on file* la carta. A dicembre 2019 il servizio è stato esteso con la possibilità di ricaricare in maniera automatica a tempo o a soglia una propria Postepay anche con una carta di pagamento di altri Istituti, salvata nel *card on file*, nonché la possibilità di ricaricare in maniera automatica una carta Postepay di terzi con una propria Postepay o dal conto BancoPosta. Il servizio prevede un canone di 1€ al mese per le ricariche addebitate su carta prepagata Postepay o su conto BancoPosta, oppure di 2€ al mese per le ricariche addebitate su carte di pagamento di altri Istituti e le singole ricariche effettuate automaticamente (a tempo e/o a soglia) all'interno della ricorrenza, non hanno alcun costo ulteriore per il cliente. Il cliente può aderire al servizio attraverso l'app Postepay, per le ricariche automatiche addebitate su carta Postepay o carta di pagamento di altri istituti, oppure tramite l'app BancoPosta, per le ricariche automatiche addebitate su Conto BancoPosta.

In ottica di sinergia con l'*Acquiring*, la promo Tandem che premia l'acquisto contestuale di carta Postepay Evolution Business e servizio di *Acquiring* Postepay Tandem, è stata confermata fino a dicembre 2019.

In ambito *Acquiring* per le PMI, sono stati resi disponibili all'interno dell'app Postepay Tandem, destinata ai clienti del Mobile POS, una serie di ulteriori servizi a supporto del *business* del *merchant* quali la fruizione di contenuti formativi utili alla gestione della sua attività e *tools* di monitoraggio delle proprie *performance* di incasso anche a confronto con quelle dei *competitor* che operano nello stesso territorio/settore.

Sempre in ambito *Acquiring* è stata avviata la commercializzazione del servizio di accettazione in modalità "Transit TAP & GO" per il settore Trasporti, primo cliente attivato è ATAC S.p.A. azienda per la mobilità del Comune di Roma.

Nel mese di dicembre è stata lanciata un'iniziativa pilota su circa un centinaio di esercenti per l'incasso mediante una nuova modalità di accettazione con QR *code* denominata Codice Postepay.

Money Transfer

Nell'ambito del *Money Transfer* e con particolare riferimento al servizio MoneyGram, sono state completate le attività di aggiornamento del sistema operativo *Agent Connect*. La nuova *release*, che consente tra l'altro lo sviluppo di ulteriori funzionalità con conseguente miglioramento del servizio e aumento della *customer satisfaction,* è operativa da dicembre 2019.

Sempre nell'ottica di incentivare l'utilizzo del servizio MoneyGram e confermare il trend positivo registrato da inizio anno, sono state inoltre lanciate alcune iniziative di *pricing* promozionali su particolari *cluster* di clientela, accompagnate da specifiche campagne di comunicazione.

Sono inoltre state completate le attività con il nuovo *partner* Western Union, volte al lancio del servizio di trasferimento fondi da app Postepay per possessori di Postepay Evolution. Il servizio è stato reso disponibile alla clientela a dicembre 2019.

Partnership Lottomatica LIS

Nel corso del 2019, il perimetro della collaborazione con Lottomatica è stato esteso anche al collocamento "a distanza" da parte di LIS IP dei servizi di *Acquiring* Postepay sulla rete dei tabaccai convenzionati Lottomatica.

Ambito Telecomunicazioni

Telefonia Mobile

Nel corso del 2019 si è osservato un *trend* al rialzo dei prezzi delle offerte *mass market* commercializzate sul canale fisico e una sostanziale stabilità della strategia acquisitiva e di *pricing* sul canale *digital*. In particolare, i *big players* hanno confermato l'adozione di un doppio listino di offerta: un'offerta *mass market* che ha subito un progressivo aumento dei prezzi prevedendo un *entry level* con prezzi a listino a partire dai 12€ ed un'offerta "*operator attack*" con prezzi al di sotto della media di mercato, dedicata principalmente ai clienti Iliad e ai clienti degli Operatori virtuali, tra cui spicca PosteMobile. Dall'altro lato, i nuovi entranti Iliad e Ho.Mobile hanno confermato il proprio posizionamento con l'adozione di una politica di *pricing* aggressiva, con *focus* sulla componente dati. In tale contesto, PosteMobile ha consolidato il proprio posizionamento competitivo lavorando sia sul *target mass market*, con logiche di offerta premianti il valore del cliente e la sua fedeltà per contrastare il *churn*, sia sui *target* strategici di Poste Italiane con offerte dedicate e differenzianti, anche in *bundle* con altri prodotti di punta, tra cui PosteMobile Casa e i prodotti di Risparmio Postale, Buoni e Libretti Smart. Tra i principali lanci commerciali del 2019, si segnala il Piano Creami Relax 100, grazie al quale il portafoglio tariffario a canone è stato arricchito con un rinnovato meccanismo premiante la fedeltà del Cliente, prevedendo una logica di *pricing* decrescente e un ampliamento del *bundle* dati fino a 100GB, in funzione della longevità del cliente.

Nel 2019 si conferma la crescita dell'*online* come canale strategico per l'*acquisition* del *target smart* e digitale. L'offerta commerciale dedicata all'*online* è stata arricchita dal lancio di Creami WeBack, il primo piano tariffario che prevede un'innovativa meccanica di *cashback* per i GIGA non utilizzati. Sono state realizzate 17 edizioni dell'iniziativa *Flash Sales* "Creami WOW Weekend" che, in corrispondenza di specifici *weekend*, propone un piano telefonico esclusivo, disponibile solo per pochi giorni e di forte *appeal* commerciale.

Telefonia Fissa

Per quanto riguarda i servizi di telefonia fissa, nel corso del 2019 PosteMobile Casa ha arricchito la propria gamma d'offerta con due nuovi piani: PosteMobile Casa Facile e PosteMobile Casa Internet.

PosteMobile Casa Facile è stato aperto in commercializzazione a partire dal mese di febbraio, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di tutti quei clienti che utilizzano il telefono fisso prevalentemente per effettuare chiamate verso numeri fissi nazionali e desiderano contenere le spese di telefonia domestica; il piano, infatti, include chiamate illimitate verso i numeri fissi nazionali - senza scatto alla risposta - e tutti i servizi supplementari di PosteMobile Casa a un canone promozionale.

PosteMobile Casa Internet è stato lanciato a fine settembre 2019 con l'obiettivo di ampliare l'*addressable market* a tutti quei clienti che usano *internet* da casa; il piano prevede chiamate illimitate verso i numeri fissi nazionali - senza scatto alla risposta – e traffico *internet* illimitato.

Internet of Things (IOT)

Nel corso del 2019 è stata indirizzata una strategia volta a sviluppare la CB attraverso l'incremento del numero di SIM M2M da parte dei maggiori clienti. In ambito IOT è stata lanciata la Promo *limited edition* che sconta del 50% il canone del servizio di PosteMobileQui.

5. Comunicazione

Postepay Connect

Il 2019 è stato caratterizzato dal lancio della connettizzazione in Ufficio Postale, che permette anche ai già titolari di carta Postepay Evolution, di accedere all'offerta Postepay Connect attraverso l'acquisto di nuova SIM PosteMobile senza vincolo di portabilità. Il rilascio è stato supportato da materiali di comunicazione BTL destinati alla rete.

A metà settembre è stata lanciata la nuova versione dell'offerta a rinnovo annuale arricchita nella componente del traffico dati, anch'essa supportata dalla realizzazione di materiali BTL destinati alla rete.

Sono state realizzate anche attività di comunicazione e campagne di ingaggio mirate all'acquisizione di nuovi clienti e all'incremento dello *usage* della carta.

È stato infine previsto il supporto di annunci Google *search* al fine di intercettare ricerche specifiche degli utenti interessati al prodotto.

Nel mese di novembre è stata pianificata una nuova *wave* della campagna ATL a supporto dell'offerta PP Connect sui canali TV, stampa e *digital*.

Pagamenti e Monetica

Il 2019 è stato caratterizzato da importanti campagne di comunicazione.

Nel secondo trimestre oltre alla campagna per promuovere Google Pay da app Postepay è stata veicolata la campagna *digital* e *social* di *awareness* su Postepay Evolution. Tale campagna, si è sviluppata sui principali *network*, siti e verticali tematici.

È stata realizzata anche una campagna *summer* su Postepay Standard andata *on air* per l'intera estate su più canali, quali affissioni, radio, *display* e *banner* digitali.

L'estate ha visto protagonista sui *social* il pagamento dei bollettini tramite app Postepay con l'obiettivo di incrementare l'*awareness* sulla funzionalità e lo stimolo all'utilizzo.

Sempre in ambito *digital payments*, è stata avviata a fine agosto anche la campagna ATL *digital* incentrata sul bottone Paga con Postepay. La campagna, *on air* fino a fine anno, si è sviluppata sui media digitali con formati tabellari e video, oltre che sui *social network*.

Da settembre, in continuità con la fase di *awareness,* sono state innestate le comunicazioni incentrate sui verticali di servizio, con particolare *focus* sul pagamento del Bollo Auto e dei contributi INPS per i collaboratori domestici tramite integrazione del bottone su nodo AgID con un ultimo *flight* di campagna, nel mese di dicembre, per entrambi i soggetti.

A supporto di tutte le iniziative di comunicazione relative alle carte Postepay Evolution e Postepay Standard oltre a app Postepay, a partire da giugno sono state attivate delle campagne di *Search Advertising* su Google e Bing, i motori di ricerca maggiormente utilizzati dagli utenti per massimizzare la visibilità generata dalle singole iniziative.

Dopo la manifestazione a premi "Postepay Premia di +", il concorso finalizzato a incrementare l'*awareness* dei servizi Postepay+, con conseguente stimolo al *download* e allo *usage* sia di app Postepay sia di app Postepay+, è stata avviata la manifestazione a premi "Postepay premi@". Il concorso a premi, volto a ampliare la *Customer Base* contattabile tramite *email*, è stato dedicato a tutti i titolari di carte Postepay Standard e/o Postepay Evolution.

Nel mese di ottobre, in concomitanza con l'inizio del campionato di UEFA Champions League, è stata avviata una nuova iniziativa di ingaggio in *partnership* con Mastercard: Goal&Win, il concorso dedicato ai titolari di Postepay Evolution.

In relazione al programma *loyalty* Sconti BancoPosta, a maggio sono stati organizzati due eventi per promuovere l'ingresso del nuovo *partner* Zig Zag *Sharing* e presentare la convenzione dedicata ai dipendenti.

In ottica ingaggio della *community*, continua il programma PostepaySound, la cui comunicazione è stata avviata in occasione dei concerti gratuiti di Milano e Palermo, nei quali PostePay è figurata come *main sponsor*. La comunicazione verso la *community* è avvenuta sui canali *social* Postepay.

Il quarto trimestre ha visto diverse importanti campagne di comunicazione sui servizi *tap & go*, MoneyGram e Western Union, quest'ultima campagna a supporto del lancio del servizio in app Postepay.

Inoltre, la comunicazione si è focalizzata su campagne di ingaggio della *customer base* PostePay, in particolare:

- Postepay Evolution, attraverso campagne ricorrenti multicanale focalizzate sia sulle attività gestionali della Carta, sia su comunicazioni volte a stimolarne l'utilizzo anche attraverso le leve sviluppate in *partnership* con Mastercard e la Uefa (concorso Goal&Win);
- Postepay Standard, con *focus* sulla gestione delle carte in scadenza;
- su tutte le carte Postepay, attività di incentivo alla ricarica della carta da canali fisici e digitali, utilizzando come leva il *Black Friday*;
- app Postepay, per incentivare la creazione di *wallet* e lo *usage* dell'app (con particolare riferimento alle funzionalità di ricarica carta e P2P);
- pagamenti NFC tramite Google Pay in app Postepay, attraverso azioni di contatto *one to one*;
- sconti BancoPosta, attraverso iniziative commerciali volte a incrementare le transazioni sia sui *merchan*t aderenti al programma, sia in riferimento ai nuovi *partner* entranti, oltre all'attivazione di accelerazioni speciali avviate con *partner* selezionati in occasione del Salone dei Pagamenti di Milano;
- servizio di Trasferimento fondi con MoneyGram, con *focus* sull'efficientamento del processo di richiesta a sportello negli Uffici Postali e sull'ampliamento degli Uffici Postali abilitati, attraverso comunicazioni digitali *one to one*;
- PSD2-SCA, nel corso di tutto il 2019 sono state realizzate azioni multicanale finalizzate all'associazione del numero di telefono alle carte Postepay, al *download* dell'app e alla creazione del *wallet* per l'adeguamento dei clienti alla normativa entrata in vigore il 14 settembre;
- azioni di ingaggio su temi legati alla sicurezza e in particolare su *phishing* e *smishing* sono state realizzate allo scopo di aiutare i clienti a riconoscere eventuali tentativi di attacco e a mettere in atto gli adeguati comportamenti di difesa dalle truffe.

Tutte le campagne sono state effettuate attraverso canali digitali e i KPI di monitoraggio evidenziano un forte interesse dei clienti verso queste iniziative di *engagment*:

- sul canale email il tasso di apertura è pari al 28% a fronte di una media di mercato nel settore *finance* del 16%;
- sul canale *push* il tasso di *engagment* è pari al 8%, che sale al 19% nel caso dell'*in app-message.*

Nel mese di dicembre, con il lancio del servizio Codice Postepay sono state realizzate campagne *one to one* e *broadcast* di *awareness* sul servizio e incentivo allo *usage* con un piano media che prevede materiali OOH (*Out Of Home*), attività *social*, distribuzione di materiale informativo negli Uffici Postali.

In ambito PMI, nel corso di tutto il 2019 sono state realizzate campagne commerciali attraverso canali digitali e tradizionali, prevalentemente da Ufficio Postale con proposizione di Tandem (*Acquiring* più Evolution Business) sia in ottica di *acquisition* sia di *cross selling*. Nell'ultimo trimestre 2019 le attività di comunicazione realizzate hanno riguardato la proposizione di Tandem per la promozione del servizio di accettazione pagamenti per i *merchant* tramite POS sia Fisico sia Mobile.

Telefonia Mobile e Fissa

Nel corso dell'anno sono state pianificate campagne di comunicazione su canali *online* e *offline* delle offerte di telefonia mobile e fissa *mass market* e a *target*.

In ambito ATL sono state pianificate 3 *wave* di telepromozioni, nei mesi di febbraio, maggio e dicembre, di 3 settimane ciascuna, a supporto dell'offerta PosteMobile Casa Facile.

In ambito BTL per l'offerta di telefonia mobile sono stati realizzati materiali a supporto del lancio del piano tariffario mensile della componente di telefonia mobile della Postepay Connect, delle promozioni su *target* specifici e del lancio della nuova offerta Creami Relax 100 nel mese di giugno e di una nuova *wave* dell'offerta a dicembre.

Sempre in ambito BTL per l'offerta di telefonia fissa sono stati realizzati materiali a supporto di PosteMobile Casa Facile in sinergia con le campagne di telepromozioni e promo su *target* specifici come quella in *bundle* con i Libretti Postali. Nel mese di ottobre sono stati realizzati materiali BTL a supporto del lancio dell'offerta PosteMobile Casa Internet destinati a tutti gli UP e *corner*.

A partire dal mese di maggio sono stati sperimentati nuovi canali e formati di *digital advertising* in modalità *test&learn*. Nel mese di giugno e dicembre sono state, inoltre, pianificate delle campagne di *advertising* su *target* Soho a supporto del piano Creami Extra Wow 50GB.

A partire dal mese di novembre sono stati lanciati anche i nuovi *smartphone* Samsung in vendita con PosteMobile e quindi realizzati i materiali informativi dedicati esposti nei *corner* PP. A supporto delle principali offerte di telefonia mobile e fissa sono stati realizzati anche video *ad hoc* pianificati sugli ATM e sui *monitor* di *corner* e Uffici Postali.

In ambito *digital*, la comunicazione commerciale si è focalizzata sulla promozione delle offerte Creami Style, Creami Extra Wow 50GB e, a partire da luglio, di Creami WeBack. Queste offerte, dedicate al *target digital*, con acquisizione diretta prevista in esclusiva sul canale *online*, sono state supportate dalla pianificazione di campagne di *advertising rolling*, suddivise in campagne *display*, *Facebook, Instagram* e *search*. A partire da gennaio sono state pianificate anche diciassette iniziative speciali, denominate Creami Wow Weekend caratterizzate da offerte *Limited Edition* e supportate da specifici *concept* creativi e piani di *advertising*.

Nel perimetro della Comunicazione mobile/pagamenti ci sono stati alcuni eventi di rilievo tra cui:

- sponsorizzazione di Lega Basket Serie A. PosteMobile Final Eight la Coppa Italia del Basket;
- salone dei Pagamenti 6/7/8 novembre 2019, realizzato lo *stand* PostePay con innovativa area *demo*;
- lancio Codice Postepay a Roma dal 7 dicembre 2019 al 19 gennaio 2020: organizzate attività di *activation* territoriale (*street marketing* e guerrilla *marketing*); realizzata anche una campagna *digital* di engagement geolocalizzata sui canali: Facebook, Annunci *Search*, app di navigazione e piattaforme *mobile* specializzate con tecnologie di *geo targeting*.

Tutti i lanci commerciali, le principali iniziative, le campagne di comunicazione e gli eventi, in ambito mobile/pagamenti, sono stati supportati da attività di *web pr* sui media *online* per la comunicazione di prodotto e di media relations su stampa generalista (anche testate locali) e testate specializzate per quel che riguarda il posizionamento.

6. Gestione clienti e canali commerciali

Pagamenti

PostePay ha proseguito nelle attività di analisi e monitoraggio della *customer experience* dei propri clienti sulle diverse fasi del ciclo di vita (Acquisto, Utilizzo, Ricarica/Fatturazione e Assistenza) e sui principali *touchpoint* di Ascolto (sito *web*, Ufficio Postale, *call center*, *chat,* app), al fine di identificare i principali *pain point* e attivare gli opportuni interventi tesi all'ottimizzazione del livello di servizio e al miglioramento della qualità erogata.

In tal contesto un *focus* particolare è stato attivato sul servizio di *Full Acquiring*, con l'obiettivo di strutturare un modello di analisi e ascolto, esteso a tutta l'offerta e ai differenti *target*, con un *focus* specifico riferito allo sviluppo dell'offerta sui canali digitali.

Sono proseguite le campagne di ascolto dei clienti in particolare sul prodotto carte Postepay, che hanno confermato l'ottimo livello di apprezzamento da parte dei clienti, sia per il prodotto Evolution (pari al 68%) sia per quello Standard (pari al 55%).

Nel corso dell'ultimo trimestre 2019, PostePay ha proseguito nelle consolidate attività di gestione dei clienti con l'obiettivo di mantenere tanto un elevato livello di servizio quanto la piena soddisfazione dei clienti. In questa fase dell'anno le attività di gestione del cliente titolare di carta Postepay sono state finalizzate a garantire su tutti i canali di contatto il necessario supporto informatico per la migrazione alla *Strong Customer Autentication*, previsto dalle disposizioni normative relative all'entrata in vigore della normativa PSD2, avvenuta il 14 settembre 2019, per l'operatività sui canali digitali.

Le attività di supporto commerciale si sono focalizzate sulla razionalizzazione del modello contrattuale del servizio di *Acquiring*, con l'obiettivo di ottimizzare e semplificare le attività, in capo alla rete di vendita. Gli interventi individuati garantiranno una migliore qualità della documentazione contrattuale generata consentendo, inoltre, di ridurre i tempi medi di attivazione pratica.

Telefonia

Nel corso del 2019, PostePay ha proseguito nelle consolidate attività di gestione dei clienti con l'obiettivo di mantenere un elevato livello di servizio (Ambito Mobile: Livello di Servizio pari al 89%) e di soddisfazione dei clienti (*Customer Satisfaction Index* pari a 8 su 10). In ambito mobile, sono state introdotte modifiche nelle procedure di gestione dei reclami sulla copertura al fine di gestire il Cliente in ottica *One call Solution*.

Per quanto concerne l'ambito della telefonia fissa a seguito del lancio di PosteMobile Casa Internet è stato avviato un *focus* sulle principali tematiche di assistenza nell'ottica di rafforzare le competenze dei *call center* impattati dal nuovo servizio. Restano invariati i volumi su PosteMobile Casa dove i processi e le competenze acquisite in questi mesi hanno permesso di erogare un servizio di assistenza sempre più in linea con le aspettative del Cliente.

L'attività relativa al servizio di installazione degli apparati necessari al funzionamento delle offerte di telefonia fissa ha rilevato, nell'ultimo trimestre dell'anno, un ampliamento dell'operatività in carico al Fornitore, in conseguenza del lancio dell'offerta PosteMobile Casa Internet che prevede, a fianco al servizio di telefonia, anche la fornitura della componente di traffico dati per la navigazione in *internet*.

7. Investimenti significativi

Postepay Connect

I principali interventi hanno permesso di arricchire l'offerta del prodotto Connect con la possibilità di scegliere un piano tariffario a rinnovo mensile.

È stata resa disponibile la possibilità di richiedere l'offerta Connect anche per i già titolari di carta Postepay Evolution, connettizzando la propria carta Postepay a una nuova SIM PosteMobile.

Inoltre, sono stati completati gli sviluppi per il progetto relativo alla vendita del prodotto Postepay Connect da app, per il quale è stata effettuata una *business simulation* in previsione del lancio commerciale nel primo trimestre 2020.

Nel quarto trimestre 2019 è stata presentata un'offerta a rinnovo semestrale, ampliando così la gamma mensile e annuale.

Ambito Patrimonio Destinato IMEL

Di seguito vengono rappresentati, per i diversi ambiti di *business*, gli interventi di sviluppo e manutenzione tecnologica dei sistemi informativi realizzati da Poste Italiane propedeutici all'erogazione dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica di PostePay nel 2019.

Servizi di monetica

Reddito di Cittadinanza

Dal marzo 2019, in riferimento al Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019, tutti gli Uffici Postali sono stati abilitati all'acquisizione della richiesta del Reddito di Cittadinanza e da aprile tutti gli Uffici Postali sono stati abilitati alla consegna della carta Reddito di Cittadinanza al richiedente titolare.

Servizi di Ricarica Ricorrente e Ricarica Postepay da carte di istituti terzi

In ottica di innovazione, PostePay ha intrapreso un percorso teso a mettere a disposizione dei propri clienti sempre maggiori funzionalità in grado di semplificare e arricchire il servizio di ricarica della carta, nonché di migliorarne la *user experience*. La prima tappa di questo percorso è stata il lancio ad aprile del servizio di ricarica ricorrente a tempo in app Postepay, che consente al cliente di programmare delle ricariche automatizzate sulla propria carta a tempo, secondo un parametro di periodicità indicato dal cliente. A luglio è stato lanciato in app Postepay e sul sito postepay.it il servizio di ricarica di una propria carta Postepay con carte di pagamento di istituti terzi.

Nell'app Postepay 2.0 è stata rilasciata a dicembre 2019 l'evoluzione del servizio di ricarica ricorrente con l'introduzione delle funzionalità:

- ricarica ricorrente a tempo/soglia con motore gestione ricorrenze;
- ricarica ricorrente a tempo/soglia carta Postepay da carte di credito di istituti terzi;
- ricarica ricorrente a tempo/soglia carta Postepay da Conto Corrente BancoPosta.

Paga con GPAY

L'evoluzione dei pagamenti in modalità digitale ha previsto l'abilitazione delle carte Postepay Evolution e Postepay Evolution Business ai pagamenti *online* tramite la tokenizzazione attraverso il circuito di pagamento Mastercard come *token provider*, offrendo la possibilità di memorizzazione del *token* sui siti/app degli esercenti abilitati (*token on file*) grazie alla piattaforma MDES *for merchant*. L'abilitazione al servizio, disponibile da maggio, consente agli utenti di memorizzare le proprie carte, in conformità con *la user experience* attuale e in modo completamente trasparente, garantendone un maggior livello di sicurezza in quanto sono memorizzate solo le informazioni del *token*, univoco per esercente, e non i dati della carta.

Al fine di completare l'offerta di pagamenti in modalità digitale, a partire da dicembre, il servizio è disponibile anche sulle carte appartenenti al circuito Visa.

Paga con PostePay in *store* – Pagamento con QR *Code*

Il servizio ha l'obiettivo di diffondere l'utilizzo dei pagamenti *wallet* sul mondo fisico e di rendere disponibile l'esperienza Paga con Postepay anche in *store*. L'esperienza di pagamento si basa sull'utilizzo di un QR *Code* statico associato all'esercente, che una volta inquadrato dal titolare dell'app PostePay, consente di effettuare il pagamento in pochi secondi con una *user experience* semplice per il pagatore e per l'esercente. A dicembre 2019 è stato avviato il primo distretto PostePay come prima tappa di una *roadmap* di evoluzione dell'offerta che si svilupperà nel 2020.

Acquiring Transit

A settembre 2019 è stato lanciato il servizio di pagamento dei *ticket* per il trasporto pubblico locale, tramite le carte di pagamento *contactless* emesse da Poste Italiane, direttamente agli ingressi (tornelli) delle stazioni della rete metro-ferroviaria di Roma. Il servizio sviluppato rende possibile estendere la soluzione anche presso ulteriori soggetti che offrono il servizio di trasporto metropolitano. Gli sviluppi hanno interessato l'intera piattaforma *Acquiring*.

Attivazione del servizio di *Acquiring* con addebito su c/c bancari

Al fine di estendere la base clienti *Acquiring*, è stata rilasciata la funzionalità di associazione di conto corrente/carta conto di Istituti Terzi al servizio di *Acquiring* Postepay Tandem. Tale servizio amplia la precedente offerta che prevedeva soltanto il conto corrente BancoPosta e la carta Postepay Evolution Business quali strumenti di regolamento per il servizio di *Acquiring* Postepay Tandem.

Partnership Lottomatica LIS

Nel corso del 2019, è stata sviluppata una collaborazione volta a estendere i servizi di accettazione dei pagamenti per bollettini e acquisto di prodotti nel punto vendita, con carte elettroniche. L'investimento ha reso possibile attivare i servizi citati presso tutta la rete dei tabaccai attualmente convenzionati con LIS, attraverso l'implementazione di flussi automatici dai sistemi di LIS verso quelli di PostePay.

Partnership ENI

Nell'ambito della *partnership* con ENI, gli investimenti hanno reso possibile migliorare i processi di convenzionamento dei gestori delle stazioni di servizio abilitando l'accettazione dei pagamenti con carte elettroniche per rifornimenti e pagamento bollettini.

Servizi di incasso e pagamento

Servizi per la Pubblica Amministrazione (PA)

Il percorso di innovazione di PostePay si estende anche ai servizi di incasso e pagamento, e in particolar modo ai servizi del cittadino verso la PA. In tale contesto è stato effettuato a marzo il rilascio tecnico del pagamento del nuovo bollettino PA presso le strutture messe a disposizione dai prestatori di servizi di pagamento sul canale Reti Terze convenzionate con Poste. Tale rilascio è stato adeguato, ai sensi della IV Direttiva UE in materia di antiriciclaggio, agli adempimenti di adeguata verifica connessi al pagamento dei bollettini, comprensivo di storno *online* per tutti i bollettini.

Sempre a marzo è stato implementato il Nuovo Modello Commissionale (c.d. Modello 1) in ambito PagoPa sul sistema della Pubblica Amministrazione italiana per operazioni con addebito su conto BancoPosta o Postepay inizializzati dai siti degli Enti a cui viene applicata una commissione unitaria per l'intero carrello e non più per singola transazione.

Pagamento RAV su Pago PA

Nel rispetto degli adempimenti normativi che disciplinano gli incassi della PA tramite il nodo Pago PA e in coerenza con quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate, PostePay ha effettuato a dicembre 2019 il rilascio tecnico della funzionalità per il pagamento RAV su Pago PA visibile alla clientela a partire da Gennaio 2020.

Servizi di riversamento sui conti Tesoriera

Il Servizio permette all'Ente Creditore di richiedere a Poste Italiane l'esecuzione del riversamento sul conto di tesoreria delle somme incassate attraverso il Sistema Pago PA, mediante invio di SEPA *Credit Transfer*.

Bonifico tesoreria dello Stato

Postepay nell'ambito dei prodotti gestiti in *service* per BancoPosta ha ritenuto opportuno, a partire da dicembre 2019, ampliare l'offerta del servizio bonifici integrando la funzionalità verso la Tesoreria dello Stato tramite canali telematici di Poste Italiane (*web*: poste.it e postepay.it).

Western Union in app Postepay

Il servizio mira a completare l'offerta in ambito Trasferimento Fondi Internazionale di PostePay sui canali digitali. Grazie alla *partnership* con Western Union, *leader* mondiale nella fornitura di servizi di *Money Transfer*, i titolari di app PostePay potranno inviare denaro verso tutti i paesi raggiungibili dal *partner*. Rilasciato in APP PostePay 2.0 a dicembre.

Ambito *Digital Banking* e principali evoluzioni in app

Personal Financial Management (PFM)

Nell'ambito del percorso di *digital transformation* a gennaio è stata rilasciata in APP Postepay la prima fase della funzionalità di *Personal Financial Management* (cd PFM) che, accedendo all'area Le Tue Spese, permette al cliente di avere una visione sintetica delle proprie entrate e uscite, con grafici e *report*. Il servizio consente anche di visualizzare i movimenti all'interno di specifiche categorie di spesa, automatiche e personalizzabili e di impostare un sistema di notifica per tenere sotto controllo la situazione economica del cliente. A giugno, il servizio PFM è stato attivato anche sull'app Postepay.

Bottone Paga con PostePay app2app

Con tale servizio, PostePay ha predisposto un'infrastruttura tecnologica in base alla quale tutte le Aziende *Corporate* interessate possono integrare nella propria app il pagamento con le carte Postepay presenti nel *wallet* dell'app del Cliente *Consumer*.

PostePay+

Al fine di arricchire l'app Postepay di servizi utili al cliente per le sue esigenze di vita quotidiana, a marzo nell'ambito PostePay +, sono state rilasciate nuove funzionalità MyCicero per il pagamento direttamente tramite l'APP dei servizi di trasporto urbano, la sosta e il rifornimento carburante dalle postazioni di servizio virtuali dell'azienda petrolifera Italiana Petroli, Gruppo API.

Nel secondo trimestre sono state rilasciate le funzionalità relative ai vettori di trasporto urbano e extraurbano Busitalia Veneto, Autoguidovie, MOM Treviso e EAV. Nel terzo trimestre l'app è stata ottimizzata sulla base delle segnalazioni emerse dall'app Quality e infine nel quarto trimestre l'app PPAY+ è stata integrata nell'app PostePay 2.0.

App PostePay 2.0

Il percorso di evoluzione dell'offerta PostePay sul canale app si accompagna a un processo di innovazione e di rivisitazione del canale, che punta a una rivisitazione sempre più innovativa dell'app Postepay in ottica 2.0. tramite una nuova *User Experice*, una nuova *Home page e Navigation Bar*. Tale percorso ha previsto una serie di *release* che hanno portato all'apertura al pubblico con una grafica rinnovata e funzionalità distintive, di pagamento di servizi per supportare le esigenze di pagamento *everyday* (trasporto urbano, sosta e rifornimento carburante), in mobilità (Codice Postepay) nonché modalità evolute di *funding* della carta Postepay (servizi di ricarica ricorrente e salvataggio dati carta /*card on file*).

Ambiente *big data*

Nel nuovo scenario di mercato, le tematiche relative all'analisi dei *big data* rivestono un'importanza cruciale. La disponibilità di un *data lake* dedicato e di strumenti di *analytics*, opportunamente integrati con altri sistemi *corporate*, consentiranno di sfruttare al meglio il patrimonio dati per creare profili cliente dinamici e univoci, capaci di evolvere nel tempo e di definire quale approccio *marketing* sia più adatto in quel preciso momento e attraverso quel determinato canale.

A tal fine sono in corso di realizzazione nuove infrastrutture tecnologiche e nuovi processi che consentono di gestire e analizzare il volume dati relativi alla Clientela IMEL in tempo reale.

In coerenza con l'obiettivo di fornire maggior contezza al cliente della sua operatività e di elevare il livello di sicurezza delle transazioni è stato rilasciato un sistema di *alerting* tramite sms/*push* in app BancoPosta. Contestualmente è stato evoluto l'attuale sistema di invio notifiche SMS riferite a movimentazioni di conto e carte prevedendo ulteriori eventi oggetto di notifica, anche in modalità gratuita per il cliente.

PSD2

L'evoluzione del mercato dei servizi di pagamento sta accelerando a ritmi elevati spinta da una parte dalle continue innovazioni tecnologiche dall'altra dagli importanti cambiamenti legislativi in atto che stanno ridisegnando le regole del mercato. La Direttiva 2015/2366/UE, nota come PSD2, è sicuramente una delle *milestone* principali di questo processo evolutivo.

PostePay ha realizzato, nel primo semestre 2019, una serie di investimenti volti al raggiungimento della piena conformità alla Direttiva PSD2 attraverso l'accrescimento dell'innovazione, della sicurezza dei pagamenti e della protezione del Cliente.

Nel corso dello stesso semestre, PostePay ha effettuato un *planning* strategico e di rafforzamento delle strutture di *digital innovation* volto al raggiungimento del paradigma *Open Banking*.

A tal fine, PostePay ha deciso di ottemperare all'obbligo di consentire al cliente di accedere ai servizi informativi e dispositivi sul conto tramite Terze Parti (PISP, AISP, CISP) aderendo alla soluzione consortile di *Gateway* API, CBI *Globe*.

Tale scelta ha permesso la partecipazione a un'iniziativa di sistema (circa 80% Mercato Bancario Italiano) volta a facilitare le interlocuzioni con le Autorità competenti e il presidio normativo, l'efficientamento degli investimenti per l'adeguamento dei sistemi informativi alla PSD2 e la possibilità di partecipare allo sviluppo di Servizi Cooperativi a valore aggiunto.

In linea con le indicazioni di Banca d'Italia, PostePay da giugno 2019, in anticipo di oltre tre mesi rispetto alla scadenza del 14 settembre 2019 indicata dalla Direttiva PSD2, ha avviato la fase operativa della piattaforma CBI *Globe - Global Open Banking Ecosystem* che consente a chi dispone di un conto corrente *online* di effettuare pagamenti o ottenere informazioni sul proprio conto anche attraverso l'impiego di app di altri soggetti bancari e non, appositamente autorizzati a operare in Italia.

Oltre agli aspetti mandatori legati agli adempimenti normativi, la PSD2 rappresenta un forte fattore abilitativo alla creazione di servizi e prodotti innovativi in linea con la digitalizzazione e evoluzione della clientela e di un mercato sempre più competitivo. In questo senso, PostePay nel corso del primo semestre 2019 ha effettuato investimenti e specifiche analisi di posizionamento volte all'identificazione di nuovi servizi e modelli di *business* da realizzare nel corso del 2019 sfruttando attivamente le potenzialità del paradigma *Open Banking*.

In linea con la *roadmap* normativa in data 12 settembre è stata rilasciata su tutti i canali *digital* (app e *web*) la nuova soluzione di *Strong Customer Authentication*, che offre ai clienti una *user experience* più consapevole e sicura in fase di autenticazione e autorizzazione delle operazioni di pagamento.

Ambito Programma di Qualità dei Processi

PostePay ha proseguito il programma di iniziative e interventi tesi al miglioramento della qualità dei processi, partendo da un approccio orientato al cliente, interno e esterno, posto al centro di un sistema di ascolto. Il Programma Qualità si propone, infatti, di identificare i «punti di caduta» che i clienti hanno nell'uso dei prodotti e servizi di PostePay e, quindi, identificare i relativi interventi migliorativi, riferiti sia a semplici iniziative sia a una vera e propria reingegnerizzazione dei processi.

In ambito *Acquiring*, con il fine di migliorare i processi *front office* e *back office*, a partire dal mese di gennaio 2019 sono state realizzate una serie di ottimizzazioni, tra cui l'automazione del censimento massivo dei punti vendita della clientela *Business* che presenta numerosi punti vendita VPOS e POS Fisico.

Inoltre, sempre nell'ambito del programma di miglioramento della qualità dei processi sono stati realizzati i seguenti interventi:

- l'introduzione di un questionario da sottoporre al cliente nella fase di richiesta del servizio per la configurazione del POS fisico, che consente di individuare la tipologia del servizio e apparato più adatto alle specifiche esigenze;
- la rimozione del vincolo sull'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, ai fini della commercializzazione dei servizi di *acquiring* Postepay Tandem POS Fisico e Mobile POS, con l'obiettivo di promuovere il servizio anche verso il *target* di clienti aziendalmente più giovani;
- al fine di semplificare i processi di analisi dei clienti e di ridurne i tempi di attivazione del servizio, è stata rilasciata l'automazione del processo di *scoring* della clientela, a disposizione sia del centro di *back office*, che gestisce il *target* dei grandi clienti, sia dell'Ufficio Postale, che invece gestisce il *target* delle imprese e dei piccoli operatori economici. Tale innovazione ha permesso di ridurre il tempo necessario a verificare l'idoneità dei clienti, portando l'attività di verifica a pochi minuti e fornendo, quindi, un esito istantaneo al cliente.

In ambito *Issuing*, il progetto di miglioramento dei processi, ha previsto l'estensione dei canali di richiesta di sostituzione delle carte carta Libretto Postale, carta Libretto Smart e di carta di debito su Conto Corrente *Retail*, abilitando anche il *Call Center* alla raccolta delle richieste per i casi di malfunzionamento, furto e smarrimento.

Per le carte Postepay Standard, Postepay Evolution e Postepay Evolution Business sono state introdotte le seguenti novità a partire da aprile:

- **mantenimento PIN:** in fase di rinnovo di una carta Postepay Standard, rinnovo o sostituzione di una Postepay Evolution e sostituzione di una Postepay Evolution Business viene inviata al domicilio del titolare solo la nuova carta, in quanto il titolare mantiene il PIN già in suo possesso;
- **cambio PIN:** i titolari di carta Postepay Standard dotata di tecnologia *contactless*, Postepay Evolution e Postepay Evolution Business possono variare il PIN direttamente dal canale ATM, in estrema sicurezza;
- **attivazione carte per sostituzione:** il processo di attivazione della carta Postepay Evolution o Postepay Evolution Business per sostituzione è stato esteso anche al canale ATM;
- **rinnovo Carta:** il rinnovo delle carte Postepay Evo Retail e Business è stato esteso al canale *web*.

Ambito Telecomunicazioni

Offerta Tariffaria Mobile e Fissa

Nel corso del 2019 sono stati effettuati degli interventi relativi all'offerta commerciale, con l'obiettivo di accrescere la competitività sul mercato e di migliorare la qualità dell'offerta attraverso lo sviluppo di nuove Offerte (Creami Porta un Amico e Creami *Giga* 10 Creami Relax 100, WOW *Weekend* Summer Edition Creami WEBACK). Con l'obiettivo di valorizzare la sinergia con i prodotti postali, sono state sviluppate offerte dedicate ai possessori di libretti di Risparmio Postale ai quali è stato riservato un profilo tariffario di telefonia Mobile (Creami Extra 3GB) con voce e sms illimitati e 3GB dedicati alla navigazione *internet* e una offerta di telefonia fissa (PosteMobile Casa Facile), con chiamate illimitate verso numerazioni fisse nazionali e chiamate a consumo verso numerazioni mobili nazionali.

Sono stati inoltre completati gli sviluppi per il progetto PosteMobile Casa Internet, che prevedono la commercializzazione della linea fissa e di un *modem Wi-Fi* con SIM per consentire ai clienti di navigare in *internet*.

Postino Telematico: manutenzione e principali evoluzioni

In ambito TLC, in relazione alla Piattaforma Postino Telematico, i principali interventi, funzionali al *business* della corrispondenza e dei pacchi, hanno riguardato la fornitura di palmari di ultima generazione a supporto degli addetti al recapito, lo sviluppo di nuove funzionalità sul palmare per l'acquisizione della firma del cliente e la digitalizzazione della ricevuta di ritorno degli atti giudiziari.

Ulteriori evoluzioni hanno riguardato la possibilità di inserire per alcune tipologie di pacchi, il numero di telefono del destinatario per avvertire il cliente dell'imminente consegna. Sono stati inoltre realizzati interventi per differenziare le tariffe delle raccomandate in base al territorio.

È stata rilasciata la prima versione del *porting* del *software* dell'attuale palmare SDA sul nuovo palmare Android Zebra TC 77. Il rilascio ha consentito lo sviluppo di nuove funzionalità del palmare che hanno consentito di garantire efficienza e qualità nel lavoro svolto.

Upgrade piattaforme tecnologiche

Nel corso del 2019 è stato avviato in programma di *upgrade software/hardware* delle piattaforme TELCO nonché di trasformazione delle macchine fisiche.

È stata inoltre attivata una nuova catena di connettività *internet* sul sito di Torino che consente di raddoppiare la capacità di banda disponibile da 10 Gbps a 20 Gbps.

Adeguamenti regolamentari

In ottemperanza al decreto attuativo della PSD2, sono state sviluppate soglie massime di spesa per servizi a pagamento addebitati direttamente sulla linea telefonica (ad esempio numerazioni a sovrapprezzo 89x, servizi di *charity*, donazioni a partiti politici, ecc.). Nel dettaglio la normativa impone un importo massimo per singola operazione di 50€ e un valore complessivo mensile delle operazioni di 300€.

Nel secondo trimestre 2019, in ottemperanza alle disposizioni della Commissione Europea, sono stati adeguati i tetti massimi per le tariffe ITZ relative alle chiamate e agli SMS nei paesi UE/EEA di appartenenza e destinate ai clienti fissi o mobili di un altro paese dell'UE/EEA.

Nel quarto trimestre 2019 sono stati completati gli sviluppi per consentire la possibilità di abilitare la domiciliazione su IBAN di banche europee, in ottemperanza a quanto previsto dall'AGCom.

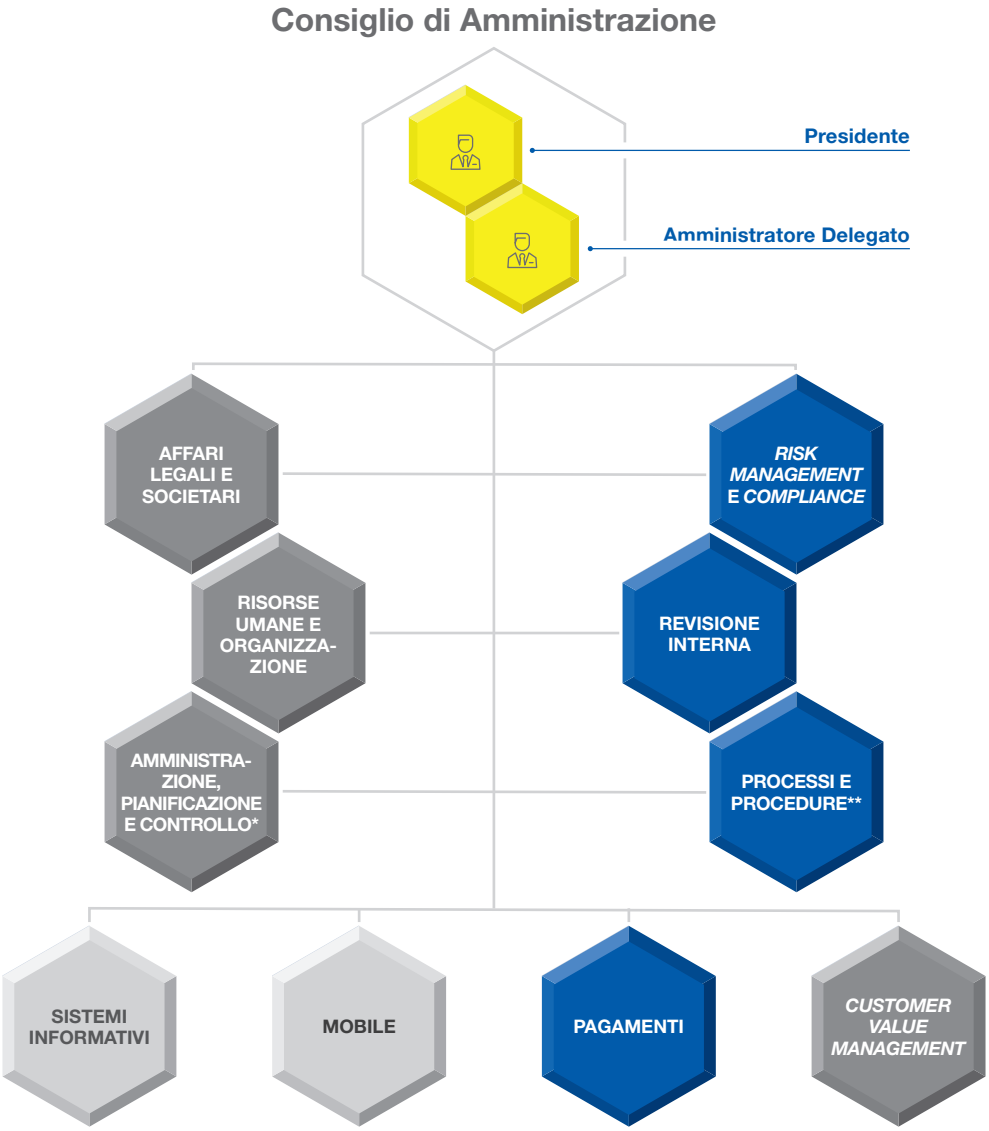
Inoltre, in conformità a quanto prescritto dal Regolamento UE sul *roaming* internazionale, sono stati aggiornati i valori di *Cap Wholesale roaming* in vigore dal 1° gennaio 2020.

8. Struttura organizzativa e Risorse

Struttura Organizzativa e *Corporate Governance*

L'assetto organizzativo di PostePay è articolato in funzioni di *business* e funzioni di *corporate staff* di indirizzo, governo e controllo per il necessario supporto nell'erogazione dell'offerta e dei servizi.

Di seguito l'organigramma vigente nel periodo di riferimento:



Rispetto al Parimonio Destinato:

funzioni dedicate esclusivamente — funzioni che operano in modalità trasversale — funzioni dedicate esclusivamente al Business Telecomunicazioni

* Nell'ambito della funzione è prevista la struttura dedicata al Rendiconto Separato.
** Nell'ambito della funzione è prevista una struttura dedicata al Mobile.

Il modello di *governance* adottato da PostePay è di tipo tradizionale, caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, una Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza. L'assetto organizzativo presenta le seguenti caratteristiche:

- due funzioni di *Marketing*, Pagamenti e Mobile, rispettivamente focalizzate sull'offerta dei prodotti/servizi dell'IMEL e dell'ambito telecomunicazioni;
- una funzione *Customer Value Management*, trasversale in quanto a supporto dell'offerta di prodotti/servizi e dell'assistenza clienti dell'IMEL e delle telecomunicazioni;
- una funzione, Processi e Procedure, dedicata alle attività di definizione dei processi e delle procedure operative connesse all'offerta dei prodotti e servizi;
- due funzioni di Controllo dell'IMEL, *Risk Management e Compliance* dedicata al presidio dei rischi e della conformità e la funzione Revisione Interna per le attività di controllo di 3° livello, nominata inoltre Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione (FCPC);
- una funzione, Sistemi Informativi focalizzata sull'ambito telecomunicazioni;
- tre funzioni di *Corporate Staff* di natura trasversale in quanto di supporto specialistico sull'intero perimetro della Società:
  - Amministrazione, Pianificazione e Controllo;
  - Affari Legali e Societari;
  - Risorse Umane e Organizzazione, nell'ambito della quale la funzione Organizzazione e Pianificazione Organici, è stata identificata per il presidio del Sistema di Gestione della Qualità, del sistema Salute e Sicurezza sul Lavoro, nonché del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento (come di seguito illustrato nel dettaglio).

L'organizzazione di PostePay, nel mese di luglio 2019, è stata interessata da un intervento organizzativo finalizzato a:

- concentrare in un unico presidio di coordinamento le iniziative di *engagement* sulla *customer base* della Società e le analisi comportamentali di profilazione della clientela, con l'istituzione della funzione *Customer Value Management* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- affermare il posizionamento di *leadership* sul mercato dei pagamenti valorizzando l'ecosistema Postepay che rappresenta un *asset* strategico, attraverso cui perseguire tutte le opportunità generate dagli impatti della normativa PSD2, con attribuzione di tale responsabilità alla funzione Pagamenti;
- rafforzare la focalizzazione delle funzioni Pagamenti e Mobile sull'intero ciclo di vita del cliente e del *business* integrando le componenti di supporto commerciale e post vendita per il perimetro di riferimento, con il conseguente superamento della funzione Supporto Commerciale e *post* vendita e la contestuale istituzione delle due funzioni di Supporto Commerciale e le due funzioni di Post Vendita sia in ambito pagamenti sia mobile.

Nel mese di novembre 2019, al fine di garantire piena efficacia nelle attività di indirizzo e di controllo dell'Intermediario e di assicurare lo sviluppo dei prodotti e servizi di PostePay, nel rispetto della normativa di settore in materia di *product governance* e in coerenza con l'evoluzione dei bisogni e delle caratteristiche dei clienti, nonché del contesto di mercato, PostePay ha istituito con relativo ordine di servizio il Comitato Prodotti che ha natura consultiva.

L'ultimo trimestre del 2019 è stato infine caratterizzato da un forte impegno aziendale e adeguamento organizzativo, correlato al percorso di adesione volontaria alle norme UNI ISO 45001 (Salute e Sicurezza sul Lavoro), 9001 (Qualità) e 37001 (Anticorruzione), intrapreso dalla Società d'intesa con la Capogruppo, così come più dettagliatamente riportato successivamente.

Sistema delle procedure aziendali

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di analisi, monitoraggio e adeguamento del sistema delle procedure aziendali, finalizzata a rivedere il *corpus* documentale alla luce del nuovo assetto organizzativo della Società, nonché ad aggiornare i presidi procedurali ai sensi del D.Lgs. n. 231.

Si evidenziano pertanto i seguenti interventi principali:

- aggiornamento della "Procedura Generale di acquisto di lavori, servizi e forniture" e della "Procedura Predisposizione, autorizzazione ed emissione delle richieste di acquisto", redatte in coerenza con il Regolamento Interno e con il contratto di servizio stipulato tra la Società e Poste Italiane in materia di acquisti di servizi, forniture e lavori, a conferma dell'indirizzo strategico di gestione unitaria e integrata del Gruppo Poste Italiane;
- revisione della "Procedura per il conferimento e la revoca dei poteri aziendali", in recepimento della Linea Guida di Gruppo in materia;
- adeguamento delle procedure in ambito *Privacy*, coerentemente con l'assetto *privacy* di cui si è dotata l'azienda ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), al D.Lgs. 196/03 come successivamente modificato dal D.Lgs. 101/18, e in recepimento e adozione della Linea Guida *Privacy* del Gruppo Poste Italiane;
- aggiornamento nel *continuum* delle procedure vigenti che normano gli ambiti rilevanti ai fini della Legge 262, di concerto con la figura del Dirigente Preposto di Capogruppo, a presidio dei processi afferenti i conti di contabilità risultati rilevanti sulla base della valutazione dei rischi; a tal fine, nell'ottica del complessivo percorso di adeguamento rispetto al nuovo assetto societario, sono state formalizzate le nuove procedure 262 "Predisposizione Rendiconto Patrimonio Destinato IMEL", "Servizi di Monetica", "Rapporti *Intercompany*" e "Segnalazioni di vigilanza periodiche IMEL";
- percorso di aggiornamento delle procedure rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01, condotto dalla funzione referente RUO-Organizzazione e Pianificazione Organici, di concerto con l'Organismo di Vigilanza della Società, che ha visto la redazione/aggiornamento di una serie di procedure prioritarie, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la "Procedura Consulenze", le procedure in ambito omaggistica/spese di rappresentanza/fondo piccole spese, la "Procedura Entrate Merci", la "Procedura Individuazione, Contrattualizzazione e Gestione *Partnership* e Accordi Commerciali", la "Procedura Conferimento Incarichi in Materia di Assistenza Legale", la "Procedura Formazione", la "Procedura Trasferte Quadri e Impiegati".

In relazione alle attività afferenti l'ambito 231, nel mese di giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D. lgs. 231/01, proposto dall'Organismo di Vigilanza supportato dalla funzione RUO-Organizzazione e Pianificazione Organici, in coerenza con le linee guida di Gruppo in materia e che ha previsto il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, oltre che delle funzioni preposte di Poste Italiane.

Coerentemente, è stato intrapreso l'aggiornamento della "Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio" (c.d. MIAR), che ha previsto una fase di interviste integrate condotte con i Responsabili di Funzione, *owner* dei processi rilevanti anche ai fini 231, al fine di verificare le attività sensibili, i reati applicabili e di attualizzare i relativi presidi, nonché la valutazione complessiva del rischio di reato per ciascuna attività sensibile.

Con particolare *focus* sulle attività del Patrimonio Destinato IMEL, oltre all'attività di continua definizione e aggiornamento di processi e procedure operative connesse ai prodotti/servizi offerti, in coerenza con gli adempimenti normativi previsti in qualità di Istituto di Moneta Elettronica, la Società si è dotata delle seguenti Linee Guida:

- "Linea Guida Esternalizzazioni PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato", finalizzata a disciplinare, in linea con la normativa di settore, la politica aziendale in materia di esternalizzazioni, stante l'assetto organizzativo della Società caratterizzato dalla presenza di esternalizzazioni sia verso Poste Italiane e società del Gruppo sia verso soggetti terzi, alla quale si affianca la "Procedura Governo delle Esternalizzazioni" per il presidio interno di tali attività;
- "Linea Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* di PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato", definita in coerenza con la normativa di riferimento e le indicazioni in materia di gestione del rischio contenute nelle Linee Guida di Poste Italiane, e volta a illustrare il modello di riferimento per l'analisi e il monitoraggio dei rischi e per la definizione del *Risk Appetite Framework*;
- "Linea Guida gestione del rischio operativo di PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato", anch'essa definita in coerenza con la normativa di riferimento e con le Linee Guida di Poste Italiane, finalizzata a definire la politica di gestione del rischio operativo del Patrimonio Destinato PostePay e le relative modalità di rilevazione e controllo;
- "Linea Guida Analisi del rischio informatico PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato", in recepimento del "Testo Unico di Sicurezza Informatica" di Gruppo, direttamente applicabile a tutte le Società del Gruppo Poste Italiane, inclusa PostePay S.p.A., che declina all'interno del documento l'operatività della Società in merito alle fasi del processo di analisi del rischio informatico.

Parallelamente, fermo restando l'aderenza al modello dei processi di Poste Italiane e l'applicazione del relativo Business Process Model (BPM) nel rispetto delle specificità del contesto societario, PostePay si è dotata di un "Regolamento organizzativo e di funzionamento di PostePay S.p.A.", approvato nel Consiglio di Amministrazione di novembre 2019, nel quale sono formalizzati i meccanismi e i processi di funzionamento di PostePay per i servizi riconducibili al Patrimonio Destinato e per quelli riconducibili alle Telecomunicazioni, a sostegno della crescita e dell'innovazione dei prodotti/servizi, sulla base dell'analisi delle caratteristiche e dei bisogni della clientela di riferimento e in coerenza con la propensione al rischio definita e con quanto definito dalla normativa di settore del Patrimonio Destinato.

Nel 2019 la Società ha conseguito le seguenti certificazioni:

- **Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL)** nel rispetto della normativa internazionale ISO 45001:2018: il presidio del Sistema di Gestione per la SSL è stato attribuito con delega diretta al Responsabile della funzione RUO-Organizzazione e Pianificazione Organici, che agisce in qualità di Rappresentate della Direzione e di Dirigente Delegato;
- **Sistema di Gestione Integrato – SGI** nel rispetto delle normative internazionali ISO 9001:2015 – Sistema di Gestione della **Qualità** e UNI ISO 37001:2016 – Sistema di Gestione per la Prevenzione della **Corruzione**: il presidio del Sistema di Gestione Anticorruzione è stato attribuito alla funzione Revisione Interna, mentre il presidio del Sistema di Gestione della Qualità è stato attribuito al Responsabile funzione RUO - Organizzazione e Pianificazione Organici.

In coerenza con il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo nell'ambito della complessiva *governance*, la Società ha svolto l'attività di analisi e recepimento delle Linee Guida di volta in volta emanate da Poste Italiane contestualizzandole in base all'assetto organizzativo e operativo che caratterizza la Società.

Evoluzione degli organici e altri temi rilevanti

La dinamica del 2019 è stata influenzata da alcune manovre organizzative volte all'affinamento della struttura; tali variazioni organizzative hanno determinato l'uscita di diverse risorse (8 FTE). Al 31 dicembre 2019 l'organico si attesta su un valore di 329 unità (pari a 327,5 FTE). Di seguito viene rappresentato il dettaglio:

Situazione PostePay dicembre 2019

Organico Puntuale*	31.12.2018	31.12.2019	Var.	Var. %
Dirigenti	25	27	2	8%
Quadri	229	241	12	5%
Impiegati	76	61	(15)	(20%)
Totale	**330**	**329**	**(1)**	**0%**

Dettaglio Organico Patrimonio Destinato*	31.12.2018	31.12.2019	Var.	Var. %
Dirigenti	13	12	(1)	(8%)
Quadri	98	108	10	10%
Impiegati	20	18	(2)	(10%)
Totale	**131**	**138**	**7**	**5%**

* Valori al netto del personale distaccato da Gruppo Poste Italiane, degli stagisti e dei contratti di somministrazione.

I criteri utilizzati per la classificazione dell'organico del 2019 prendono in considerazione sia le risorse a tempo determinato sia quelle a tempo indeterminato. L'età media del personale è di circa 44 anni (45 per il Patrimonio Destinato) con una percentuale di laureati pari all'80% circa dell'organico complessivo, mentre il rapporto maschi/femmine risulta pari a circa 50%.

Organico per genere PostePay 31/12/2019

Complessivo PostePay	Totale	Totale%
Maschio	162	49%
Femmina	167	51%
Totale	**329**	**100%**

Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	Totale%
Maschio	66	48%
Femmina	72	52%
Totale	**138**	**100%**

Organico per scolarità PostePay 31/12/2019

Complessivo PostePay	Totale	Totale %
Laurea	265	81%
Diploma	64	19%
Totale	**329**	**100%**

Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	Totale %
Laurea	112	81%
Diploma	26	19%
Totale	**138**	**100%**

Si specifica che le tabelle del Patrimonio Destinato si riferiscono alle sole funzioni direttamente interessate all'operazione societaria della cessione del ramo d'azienda citata.

Interventi di formazione e iniziative per le Risorse Umane

Nel corso del 2019 la società PostePay ha messo in campo interventi formativi in aula frontale e in modalità *e-learning*, ha realizzato iniziative speciali per agevolare l'acquisizione diffusa di *know-how* innovativo, la condivisione tra colleghi di esperienze professionali e *know-how* specialistico, il *networking* e l'agilità organizzativa. È stata data particolare attenzione all'area della *compliance* a supporto dei processi di certificazione che l'azienda ha affrontato.

Interventi di formazione

Complessivamente sono state erogate oltre 15.700 ore di formazione per circa 3.480 partecipazioni, con un valore medio pro capite di circa 6 gg/uomo[13].

In particolare, la **formazione specialistica**, ha riguardato i temi ICT (*Big Data Analyzing Big Data Architecture* e *Machine Learning*), certificazioni ITIL e COBIT, oltre allo sviluppo delle *Pricing Techniques* e l'utilizzo di specifici *tool-set* disponibili in azienda. L'azienda ha anche partecipato a due *hub* del CeTIF (Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari dell'Università Cattolica) per l'area *Blockchain* e *Compliance*.

13. Con organico al 31/12/2019 di 329 dipendenti.

Le attività di ***Change Management***, avviate a fine 2018, sono proseguite con interventi di formazione, comunicazione ed *engagement* per supportare il processo di integrazione aziendale delle due *industry* - TLC e Pagamenti - e di conoscenza diretta delle persone. Sono stati realizzati laboratori formativi con l'utilizzo delle tecniche di *storytelling* e *video lab*, iniziative di *engagement* tramite l'improvvisazione teatrale e uno specifico laboratorio esperienziale per il *Middle Management* sull'agilità organizzativa.

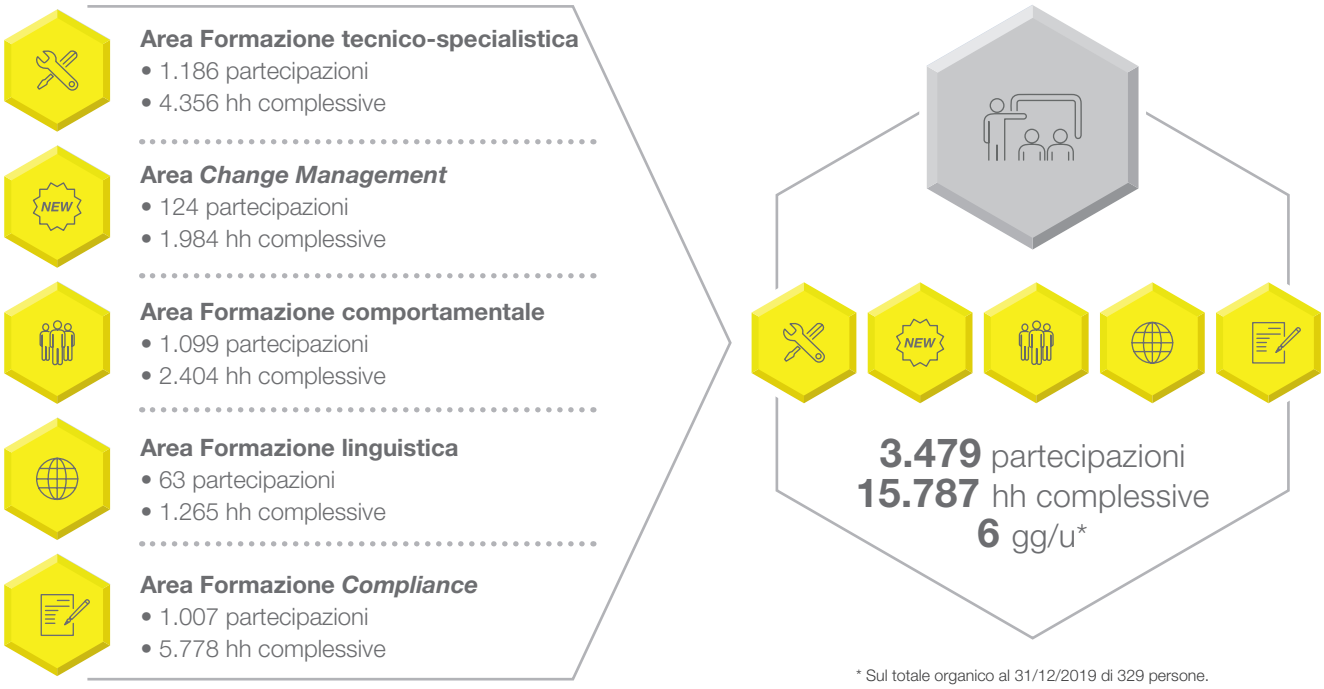
Per la **formazione sulle competenze manageriali e le *soft skills***, a titolo esemplificativo, sono stati erogati corsi su *Managing Chaos, Strategy Execution*, *Leadership and Decision Making*, tutte capacità da potenziare in realtà in continuo cambiamento, caratterizzate da incertezza e rapida trasformazione tecnologica come il settore dei *digital payments* e delle TLC.

La **formazione linguistica** è stata realizzata attraverso pacchetti individuali con sei mesi di accesso a una *live school on line*, con percorso di lezioni differenziate per livello di *General English*, *focus* verticali di *Business English* per settore professionale, *classroom* virtuali su tematiche *ad hoc* disponibili h 24 e lezioni *on line* individuali di *fine unit*.

La **formazione obbligatoria e quella per la *Compliance*** hanno visto un particolare *effort*, soprattutto per l'erogazione in *e-learning* (circa 5.000 ore per 900 partecipazioni); nel seguito il dettaglio per ambito:

- **Formazione D.Lgs. 81/2008**, che ha interessato ca. 250 persone per oltre 3.200 ore di formazione;
- **Formazione D.Lgs. 231/2001**, che ha interessato oltre 280 persone per oltre 1.200 ore di formazione;
- **Formazione sul Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Anticorruzione** che ha interessato oltre 270 persone per oltre 430 ore di formazione;
- **Formazione GDPR**, che ha interessato ca. 200 persone per ca. 870 ore di formazione.

Ecco la sintesi quantitativa della formazione complessivamente erogata per il 2019 suddivisa nelle diverse aree illustrate:



* Sul totale organico al 31/12/2019 di 329 persone.

Workshop interni:

Allo scopo di capitalizzare le competenze interne e creare una piattaforma di scambio tra ambiti professionali diversi, sono stati attivati *workshop* tematici su temi di interesse comune e strategici in relazione al piano *Deliver* 2022, quali la PSD2 e il Digitale, con il coinvolgimento complessivo di 500 persone per 2.000 ore di *workshop*. In funzione delle specifiche competenze di *Industry* PostePay ha inoltre collaborato alla realizzazione di due seminari formativi per circa 200 colleghi di *Corporate* sul tema dei pagamenti con specifico riferimento alla normativa PSD2.

POSTEPAY Cafè

I POSTEPAY Cafè sono incontri periodici in cui, di volta in volta, persone di PostePay raccontano a altri colleghi temi innovativi legati al *business*, al comportamento dei consumatori e alle principali evoluzioni tecnologiche e normative. Il *format* prevede una modalità di partecipazione libera, l'utilizzo di una metodologia fortemente interattiva e la possibilità per le persone di proporre ulteriori argomenti su cui costruire i successivi incontri. La finalità è quella sia di integrare e contaminare le conoscenze delle persone partendo dal patrimonio di conoscenze e esperienze già presenti in azienda, sia di diffondere ulteriore *know-how* rispetto a tematiche particolarmente innovative e di frontiera.

A oggi sono stati organizzati n. 9 incontri tematici articolati in 19 sessioni. I partecipanti sono stati 223 per un totale di 486 partecipazioni totali e 972 ore complessive.

Caffè con l'AD

Incontri periodici e informali in cui le persone incontrano l'AD di PostePay. Ogni incontro ha previsto la partecipazione di circa 10 persone, individuate di volta in volta sulla base di *cluster* definiti, appartenenti in modo trasversale a tutte le strutture aziendali. La finalità è duplice: sia dare *vision* e *purpose* rispetto alla nuova realtà organizzativa, sia creare momenti di confronto e di ascolto che facciano percepire alle persone la vicinanza e la guida del *management* e l'attenzione alle esigenze, aspettative e stimoli che provengono da tutte le persone.

A oggi sono stati organizzati n. 10 incontri che hanno coinvolto 109 persone.

Intranet PostePay e eventi di comunicazione interna

A maggio 2019, al fine di ottimizzare tutte le informazioni rivolte ai dipendenti e creare una piattaforma comune, condivisa ma anche personalizzata e customizzata, è stata migrata la *intranet* PostePay (sino a oggi portale separato rispetto alla piattaforma di Gruppo) all'interno del portale di Gruppo NoidiPoste, creando un *tab* di primo livello profilato, visibile e accessibile ai soli colleghi di PostePay. L'accesso a un unico portale consente una maggiore disponibilità di informazioni in tempo reale a livello di Gruppo, evitando alcune ridondanze sia in termini di comunicazione sia di applicativi, favorisce il reperimento delle informazioni e al tempo stesso garantisce una granularità di notizie dedicate alle persone di PostePay. Nel *tab* profilato vengono pubblicate *news* su temi di settore, su servizi e prodotti dell'azienda e su specifiche iniziative dedicate ai dipendenti, sono disponibili *tool* amministrativi *ad hoc*, è disponibile la documentazione del Sistema Normativo Aziendale e quella relativa alla Sicurezza sul Lavoro, etc.

In particolare nel 2019, l'*Intranet* PostePay ha permesso di:

- supportare le azioni di *Change Management* con specifiche attività di pubblicazione degli *output* video dei laboratori formativi e realizzazione di un *contest* con premiazione finale;
- mettere in evidenza le *news* riguardanti direttamente il *business* PostePay e le iniziative per i suoi dipendenti, a titolo di esempio: progetto Codice, Postepay *Sound*, partecipazione del *management* a eventi aziendali interni e eventi di *business* esterni (es. Salone dei pagamenti).

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati realizzati due eventi interni dedicati al *management* per la condivisione degli obiettivi di Piano *Deliver* 2020-2022 e l'avanzamento delle iniziative progettuali a supporto.

9. Contesto normativo e scenario regolamentare

Ambito Patrimonio Destinato IMEL

Nel corso del 2019 è proseguito il percorso di adeguamento alla Direttiva (UE) 2015/2366 sui servizi di pagamento (conosciuta come PSD2) che si è completato il 14 settembre 2019 con l'applicazione del Regolamento Europeo 2018/389. In particolare la nuova disciplina:

- consente al cliente, previo suo espresso consenso, di accedere alle informazioni relative alla carta di pagamento e/o disporre operazioni di pagamento a valere sulla carta stessa in modalità *online* avvalendosi anche di Terze Parti, ossia di soggetti diversi da PostePay quale prestatore di servizi di pagamento che detiene i fondi;
- richiede l'adozione di misure di autenticazione forte del cliente (cd. SCA o *Strong Customer Authentication*), ossia la verifica dell'identità del cliente tramite l'utilizzo di almeno due fattori tra: i) conoscenza, ovvero qualcosa che solo l'utente conosce, come a esempio una *password*; ii) possesso, ovvero qualcosa che solo l'utente possiede, come a esempio la carta o un dispositivo mobile; iii) inerenza, ovvero qualcosa che caratterizza l'utente, come a esempio l'impronta digitale o il riconoscimento facciale;
- prevede obbligatoriamente l'utilizzo di tali fattori in caso di accesso *online* alle informazioni relative alla carta di pagamento e per i pagamenti elettronici, inclusi quelli effettuati a distanza (a esempio acquisti *online* riconducibili al cd. "commercio elettronico").

Con particolare riferimento all'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento di adottare sistemi di autenticazione "forte" (SCA), Banca d'Italia ha reso noto il 1° agosto 2019 di voler concedere, per i pagamenti eseguiti tramite carta, una proroga, rispetto al termine del 14 settembre 2019 originariamente previsto per l'entrata in vigore della *Payment Services Directive* 2 (cosiddetta "PSD") e l'EBA (*European Banking Authority*) con parere del 16 ottobre 2019 ha stabilito quale termine ultimo per la suddetta proroga la data del 31 dicembre 2020. Successivamente Banca d'Italia, con comunicazione del 12 dicembre 2019, ha chiesto ai prestatori di servizi di pagamento di far conoscere entro il 31 gennaio 2020 l'intenzione di avvalersi della proroga e, in caso positivo, di fornire una serie di informazioni distinte in base all'attività svolta come *issuer* e *acquirer* (es. piani di migrazioni, iniziative di comunicazioni per la clientela, etc.). Al riguardo PostePay si è avvalsa della proroga concessa e ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza, entro la scadenza indicata, la documentazione informativa richiesta.

Inoltre nel periodo di riferimento, la Banca d'Italia, a esito della consultazione pubblica svolta nel corso del 2018, ha emanato in data 19 marzo 2019 il provvedimento modificativo delle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Con riferimento all'ambito del Patrimonio Destinato PostePay, le nuove disposizioni, che si applicano in prevalenza a partire dal 1° luglio 2019, sono volte a adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo in particolare in materia di: (i) trasparenza dei servizi di pagamento (in attuazione della direttiva 2015/2366/UE – c.d. PSD2; (ii) politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita (in attuazione degli Orientamenti EBA in materia); (iii) gestione dei reclami. Al riguardo sono stati completati gli interventi di adeguamento della documentazione di trasparenza ed è stata predisposta la Linea Guida per la gestione dei reclami.

Nel mese di luglio è stato pubblicato il Provvedimento della Banca d'Italia del 18 giugno 2019 che ha modificato le "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" dando attuazione alla Direttiva 2014/92/UE (*Payment Account Directive*, c.d. PAD) e al capo II-*ter*, titolo VI, del Testo Unico Bancario in materia di conti di pagamento offerti o sottoscritti dai consumatori.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2020 e hanno a oggetto la documentazione relativa all'informativa precontrattuale e all'informativa periodica.

In particolare è stata prevista l'introduzione di due nuovi documenti da fornire ai clienti che devono essere redatti secondo i modelli *standard* non modificabili contenuti nei Regolamenti della Commissione UE: il Documento informativo sulle spese (*Fee Information Document* cd. FID) e il Riepilogo delle spese (*Statement of Fees* cd. SOF).

L'impiego del FID e del SOF viene previsto, in conformità con la PAD, solo per i conti di pagamento offerti e/o sottoscritti da consumatori che consentono di svolgere le operazioni di versamento di fondi, di prelievo di contanti, di esecuzione e ricezione di operazioni di pagamento (es. bonifici, addebiti diretti). Entrambi i nuovi documenti, da fornire gratuitamente al consumatore, devono riportare un "Indicatore dei Costi Complessivi" (ICC) che in allineamento alla terminologia PAD va a sostituire l'Indicatore Sintetico di Costo (ISC) e che comprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente nel corso dell'anno.

Sempre nel mese di luglio, con il Provvedimento del 23 luglio 2019, la Banca d'Italia ha aggiornato le "Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" modificando, in attuazione della Direttiva 2015/2366/UE ("PSD2") e delle relative disposizioni attuative, il precedente Provvedimento del 17 maggio 2016.

In particolare, con le nuove Disposizioni l'Autorità ha: (i) arricchito e integrato con informazioni di dettaglio il contenuto del programma di attività dell'istituto da presentare alla Banca d'Italia nonché aggiornato il medesimo in conformità ai nuovi requisiti introdotti dalla PSD2; (ii) esteso l'applicazione, con alcune specificazioni, della definizione di fondi propri - introdotta per banche e imprese di investimento dal "Regolamento sui requisiti patrimoniali" CRR - agli IP e agli IMEL; (iii) previsto che gli IP e gli IMEL debbano dotarsi di politiche di governo e procedure per la gestione della sicurezza relativa alle prestazioni dei servizi di pagamento e di emissione della moneta elettronica, di sistemi per la prevenzione e il monitoraggio degli incidenti di sicurezza e delle frodi, nonché di procedure per l'archiviazione, il monitoraggio, la tracciabilità e la limitazione dell'accesso ai dati sensibili relativi ai pagamenti; (iv) aggiornato e integrato il contenuto delle informazioni che gli istituti italiani forniscono alla Banca d'Italia qualora intendano operare all'estero; (v) introdotto disposizioni di dettaglio al fine di disciplinare la prestazione dei nuovi servizi di pagamento previsti dalla PSD2, ovvero il servizio di disposizione di ordini di pagamento (PIS - *Payment Initiation Service*) e il servizio di informazione sui conti (vi) allineato le Disposizioni di Vigilanza alla nuova disciplina sui requisiti in materia di tutela dei fondi della clientela prevista dal TUB.

Infine, con riferimento all'ambito antiriciclaggio, la Banca d'Italia ha pubblicato:

- le nuove "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" (del 27 marzo 2019);
- il provvedimento, che in particolare dà attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel D.Lgs. n. 231/2007, come modificato dalla Direttiva Antiriciclaggio, è applicabile dal 1° giugno 2019, con alcune eccezioni che entreranno in vigore il 1° gennaio 2020, quali: (i) l'obbligo per gli organi aziendali di definire e approvare una *policy* motivata che indichi le scelte del destinatario in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati); (ii) l'obbligo, per le capogruppo, di istituire una base informativa comune; (iii) l'obbligo di condurre un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- le nuove "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" (del 30 luglio 2019).

Il Provvedimento dà attuazione alle previsioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2007, come modificato dal D.Lgs. n. 90/2017 di recepimento della cd. IV Direttiva Antiriciclaggio nonché agli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee (ESAs) emanati il 26 giugno 2017 sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che dovranno essere presi in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali. I nuovi requisiti normativi entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020. In relazione ai clienti acquisiti prima dell'entrata in vigore delle Disposizioni per i quali la disciplina previgente al D.Lgs. n. 90/2017 stabiliva forme di esenzione dagli obblighi di adeguata verifica, la Banca d'Italia si attende che siano raccolti i dati e i documenti identificativi eventualmente mancanti, al primo contatto utile, e comunque non oltre il 30 giugno 2020.

Ambito Telecomunicazioni

Terminazione delle chiamate vocali

In ambito telecomunicazioni, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCom), nel mese di gennaio 2019, ha pubblicato la Delibera 599/18/CONS, con cui si conclude la revisione dell'analisi dei mercati dei servizi di terminazione[14] delle chiamate vocali su singola rete mobile.

In particolare, l'Autorità ha individuato dodici mercati rilevanti, uno per ciascun operatore, tra cui PosteMobile, quale detentore di significativo potere di mercato con riferimento alla terminazione di chiamate vocali sulla propria rete mobile. Il prezzo imposto agli operatori, per il periodo 2018-2021, è stato ottenuto attraverso l'aggiornamento del modello di costo, precedentemente adottato dall'Autorità con la delibera n. 60/11/CONS. Il prezzo è stato ridotto per il 2019 dell'8% rispetto all'anno precedente, con una ulteriore e progressiva riduzione annuale fino al 2021, e prevede tariffe simmetriche per tutti gli operatori notificati.

A livello comunitario, entro il 31 dicembre 2020, la Commissione dovrà adottare un atto delegato che integri la direttiva che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, definendo una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti mobili, e su reti fisse, nell'Unione Europea.

Nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche

Il 17 dicembre 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche votato dal Parlamento il 4 dicembre 2018. Il Codice dovrà essere recepito a livello nazionale entro il 17 dicembre 2020 (2 anni dalla pubblicazione).

A decorrere dal 15 maggio 2019 è stato introdotto un tetto massimo ai prezzi *retail* di chiamate e SMS internazionali intra-UE.

Il BEREC (*Body of European Regulators for Electronic Communications*) ha pubblicato le linee guida contenenti orientamenti relativi ai parametri di cui le Autorità nazionali di regolamentazione devono tenere conto nelle loro valutazioni sulla sostenibilità del modello di tariffazione nazionale per i fornitori di comunicazione che intendano richiedere una deroga rispetto all'applicazione dei massimali.

Misura della qualità del servizio dati a larga banda

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha pubblicato la delibera n. 125/19/CONS "*Modifiche alla delibera n. 154/12/Cons, recante disposizioni in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali*" con la quale:

1. disciplina le campagne di misura sul campo della qualità del servizio dati a larga banda per il biennio 2019-2020;
2. prevede che sul sito www.misurainternetmobile.it sia pubblicato un elenco degli operatori mobili virtuali aggiornato;
3. istituisce un tavolo tecnico finalizzato allo studio e all'analisi degli aspetti evolutivi delle campagne successive, con particolare riferimento alla misurazione della qualità dei servizi disponibili con la nuova tecnologia 5G. Il tavolo tecnico approfondirà anche lo studio di eventuali soluzioni operative che permettano di estendere le misurazioni della qualità del servizio dati a larga banda anche agli operatori mobili virtuali (MVNO).

14. Affinché gli abbonati dei diversi operatori di rete fissa e mobile possano comunicare tra loro, le reti devono essere interconnesse quindi gli operatori devono stipulare contratti di interconnessione in merito alla fornitura di uno o più servizi.

Trasparenza tariffaria

La delibera 487/18/CONS e i successivi chiarimenti (Informativa sull'attuazione degli orientamenti in merito alle rateizzazioni previsti nelle "Linee guida sulle modalità di dismissione e trasferimento dell'utenza nei contratti per adesione" pubblicata da AGCom in data 16/05/2019), hanno stabilito nuove regole per la trasparenza tariffaria, con particolare riferimento alle modalità di dismissione e trasferimento dell'utenza. L'informativa in particolare ha chiarito la portata operativa di talune regole da applicarsi in fase di acquisizione del cliente in caso di contestuale acquisto, da parte del medesimo cliente, di servizi e/o prodotti accessori all'oggetto principale della vendita (servizio di comunicazioni elettroniche voce e dati).

PSD2 - Regime di esenzione per gli Operatori di Comunicazione Elettronica

In base alla Direttiva UE 2015/2366 (PSD2), e al D.Lgs. n. 218/2017, che ha modificato il D. Lgs. n.11/2010, è previsto che i fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica, operando nel c.d. regime di esenzione dalla piena applicazione della PSD2, possano offrire alla clientela finale servizi di comunicazione elettronica che abilitino operazioni di pagamento con addebito dei costi di accesso ai servizi o in fattura (servizi di comunicazione elettronica postpagati) o sul c.d. conto telefonico prepagato (servizi di comunicazione elettronica prepagati/ricaricabili).

Le operazioni di pagamento in regime di esenzione sono consentite per:

- l'acquisto di contenuti digitali e servizi a tecnologia vocale (indipendentemente dal dispositivo utilizzato);
- l'esecuzione di attività di beneficenza o di acquisto di biglietti (effettuate da o tramite un dispositivo elettronico).

a condizione che, per singolo cliente (postpagato o ricaricabile):

- il valore di ogni singola operazione di pagamento, sia non superiore a Euro 50;
- il valore complessivo delle operazioni di pagamento sia non superiore a Euro 300 mensili.

Gli operatori dovranno inoltre notificare alle Autorità competenti di operare in regime di esenzione, affinché queste ultime possano valutare se siano o meno soddisfatti i requisiti prescritti (art. 37, Direttiva 2015/2366). Il D.Lgs. 218/2017, di recepimento in Italia della Direttiva PSD2, prevede che sia la Banca d'Italia a definire tempistiche e modalità attuative per la notifica (art. 2, comma 4-*bis*, del D.Lgs. 11/2010).

In data 11 ottobre 2018, Banca d'Italia ha adottato il previsto Provvedimento, pubblicato in GU del 29 ottobre 2018, con il quale, tra l'altro, si confermano le informazioni da trasmettere, ai fini di cui sopra, decorso il termine di 120 giorni dalla chiusura contabile dell'esercizio. In base al Provvedimento e ai chiarimenti successivamente pubblicati dal Regolatore, gli operatori potranno fare riferimento alla data di approvazione del Bilancio come *dies a quo* per la decorrenza del predetto termine. Le informazioni da notificare alla Banca d'Italia dovranno inoltre essere certificate da un revisore indipendente o, in alternativa, dall'organo con funzione di controllo, ove presente.

In qualità di operatore di comunicazione elettronica autorizzato ai sensi dell'art. 25 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (CCE), PostePay ha trasmesso a Banca d'Italia lo Schema di prima Notifica, come da Allegato B.1 del Provvedimento di cui sopra, unitamente all'Attestazione rilasciata dalla società di Revisione "Ria Grant Thornton S.p.A." che certifica le informazioni trasmesse, ai sensi del Capitolo III, art. 3.1 lett. i) del Provvedimento medesimo.

La notifica a Banca d'Italia è avvenuta in data 6 agosto 2019, nel rispetto dei termini normativamente previsti.

10. Principali controversie

Giudizio Tribunale Civile Roma: PostePay S.p.A. (già PosteMobile) verso Telecom Italia

Si è concluso il giudizio civile intentato da PostePay S.p.A. (già PosteMobile) contro Telecom Italia S.p.A. e volto a accertare e dichiarare l'illiceità delle condotte cosiddette di *retention*, poste in essere da Telecom Italia (finalizzate a trattenere in Telecom Italia il cliente che manifestava la propria volontà di portare il proprio numero mobile in PostePay S.p.A. (già PosteMobile) aderendo alle offerte di quest'ultima, e per l'effetto condannare Telecom Italia al risarcimento dei connessi danni patrimoniali. Con sentenza pubblicata il 22 dicembre 2016 il giudice pur riconoscendo l'illegittimità della condotta di *retention* posta in essere da Telecom Italia, dunque affermando l'esistenza dell'illecito, ha negato che le prove fornite da PostePay S.p.A. (già PosteMobile) fossero sufficienti a fondare un accertamento e condanna ai danni. Pertanto, ha respinto la domanda di PostePay con condanna al pagamento delle spese legali e delle spese del Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) liquidate nel corso del giudizio.

Tale attività di *retention* perpetrata ai danni di PostePay S.p.A. (già PosteMobile) era stata oggetto anche di interventi ispettivi e sanzionatori di AGCom (Procedimenti n° 6/09/DIR e n° 8/09/DIR conclusi con la Delibera di accettazione degli impegni 187/10/CONS) e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) - Direzione Tutela del Consumatore (Provvedimento cautelare del 16/04/2009, n° 19753 e Provvedimento sanzionatorio del 22/07/2009, n° 20122) ed è stata definitivamente sospesa da Telecom Italia solo successivamente alla pubblicazione: (i) dell'Ordinanza n° 4602 del 14 settembre 2009 emessa dal Consiglio di Stato nell'ambito del procedimento di impugnazione della Delibera AGCom 78/08/CIR da parte della stessa Telecom e (ii) degli Impegni (Delibera 187/10/CONS) assunti da Telecom verso AGCom volti alla rimozione e alla prevenzione dell'attività di *retention*.

A seguito delle opportune valutazioni la sentenza è stata appellata. Successivamente alla prima udienza tenutasi il 19 luglio 2017, la Corte d'Appello ha emesso un'ordinanza con la quale ha respinto le istanze istruttorie richieste da PostePay S.p.A. (già PosteMobile) e assegnato alle parti il termine di quindici giorni per la presentazione della domanda di mediazione dinnanzi a apposito organismo, rinviando all'udienza del 14 febbraio 2018 per la verifica dell'esito del procedimento di mediazione; nel corso della predetta udienza si è dato atto del fallimento del tentativo di mediazione e la causa è stata rinviata al 10 giugno 2020 per la precisazione delle conclusioni.

Contenzioso davanti al TAR Lazio in materia di contributo annuale AGCom

PostePay S.p.A. (già PosteMobile) in linea con il posizionamento di altri operatori di telecomunicazione, ha impugnato dinanzi al TAR Lazio le delibere 547/13/CONS e 71/14/CONS e le delibere AGCom 567/14/CONS e 87/15/CONS con cui l'AGCom ha stabilito le modalità di determinazione e pagamento della contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per il 2014 e per il 2015. Con tali ricorsi PostePay S.p.A. (già PosteMobile) ha contestato, in particolare, la violazione dei vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di oneri economici che possono essere posti in capo alle imprese che forniscono beni o servizi di comunicazione. L'applicazione dei criteri stabiliti da AGCom e ritenuti non congrui, determinerebbe infatti una valorizzazione economica del contributo annuale significativamente superiore a quella che PostePay S.p.A. (già PosteMobile) e l'intero mercato ritiene dovuta. Successivamente PostePay S.p.A. (già PosteMobile) ha presentato nell'ambito dei suddetti procedimenti, un ricorso per motivi aggiunti, con il quale ha impugnato la lettera AGCom del 22/10/2015 nella parte in cui è stato richiesto a PostePay S.p.A. (già PosteMobile) di integrare il pagamento della contribuzione annuale del 2014 e per il 2015, e ha chiesto l'annullamento della delibera 530/15/CONS recante "Ordinanza ingiunzione alla società PostePay S.p.A.

(già PosteMobile) per l'omessa trasmissione della dichiarazione dovuta all'Autorità ai sensi della delibera n. 567/14/Cons" adottata dall'AGCom in data 8 ottobre 2015. Il TAR Lazio in accoglimento integrale dei suddetti ricorsi di PostePay S.p.A. (già PosteMobile), con le sentenze nn. 2313/2017 e 2337/2017, ha annullato le delibere AGCom 547/13/CONS, 71/14/CONS, 567/14/CONS e 87/15/CONS in materia di contribuzione annuale 2014 e 2015, oltre a quelle impugnate con ricorsi per motivi aggiunti. L'AGCom ha promosso il giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso le sentenze TAR Lazio, nn. 2313/2017 e 2337/2017 e PostePay S.p.A. (già PosteMobile) si è regolarmente costituita. A esito dell'udienza del 12 luglio 2018, con ordinanza n. 3109/2019 il Consiglio di Stato ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia in merito alle voci di costo dell'attività dell'AGCom che possono essere legittimamente coperte attraverso la contribuzione annuale in capo agli operatori di telecomunicazioni. In sintesi, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno chiedere alla Corte: (i) se la contribuzione annuale possa porre a carico degli operatori i costi amministrativi complessivamente sostenuti dall'AGCom, oppure solamente i costi relativi all'attività di regolamentazione *ex ante*; (ii) se il rendiconto annuale possa essere pubblicato successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario annuale, e se le rettifiche alla contribuzione possano essere apportate anche con riferimento a esercizi finanziari non successivi.

Le altre questioni oggetto dei suddetti appelli di AGCom (es. detrazione dei c.d. ricavi riversati, e ricavi rientranti nella base imponibile della contribuzione) non sono state invece oggetto del rinvio pregiudiziale, e restano presumibilmente coperte dal giudicato di cui alle precedenti sentenze del Consiglio di Stato, che aveva confermato, in merito, la posizione di PostePay. Tale aspetto dovrà tuttavia essere verificato dopo la conclusione del procedimento in Corte di Giustizia, quando il giudizio tornerà dinanzi al Consiglio di Stato.

Il giudizio in Corte di Giustizia è attualmente in corso di svolgimento e, anche considerata la sua rilevanza e gli effetti che potrà produrre nei confronti di tutti i giudizi pendenti al TAR e Consiglio di Stato in materia di contribuzione annuale AGCom, PostePay si è costituita depositando le proprie osservazioni scritte per sostenere i profili di violazione del diritto UE che si ritiene caratterizzino l'attuale modello di contribuzione annuale a AGCom.

Analogamente, in continuità con i ricorsi presentati in materia di contribuzione 2014 e 2015, PostePay S.p.A. (già PosteMobile) ha provveduto a presentare ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento delle delibere 605/15/CONS e 34/16/CONS, relative alla determinazione della contribuzione annuale 2016. A esito dell'udienza del 9 gennaio 2019 di discussione del suddetto ricorso di PostePay S.p.A. (già PosteMobile) contro le delibere AGCom relative alla contribuzione per l'anno 2016, il TAR del Lazio ha emesso la sentenza n. 4939/2019 di accoglimento del ricorso di PostePay S.p.A. (già PosteMobile) e di annullamento delle suddette delibere in tema di contribuzione 2016. AGCom ha impugnato tale sentenza davanti al Consiglio di Stato, e pertanto PostePay si è costituita nel predetto giudizio chiedendo il rigetto dell'appello e la conferma della sentenza emessa dal TAR Lazio. L'udienza di discussione è stata fissata per il 17 settembre 2020.

In continuità con i ricorsi sopra indicati e con la posizione già espressa in sede giurisdizionale, PostePay S.p.A. (già PosteMobile) ha impugnato dinanzi al TAR Lazio anche i provvedimenti dell'AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli anni 2017 (Delibera 436/16/CONS e 62/17/CONS), 2018 (Delibere 426/17/CONS E 60/18/CONS) e 2019 (Delibere 527/18/CONS e 19/19/CONS), che mantengono la stessa impostazione delle precedenti delibere in materia di contribuzione annuale e, peraltro, non tengono in considerazione le decisioni favorevoli a PostePay S.p.A. (già PosteMobile) già pronunciate dai giudici amministrativi. Questi tre giudizi sono attualmente pendenti e si è in attesa di fissazione dell'udienza da parte del TAR Lazio.

AGCom ha impugnato dinanzi al Consiglio di Stato anche la sentenza del TAR Lazio Sez. III n. 927/2019 con la quale è stato accolto il ricorso di Fastweb S.p.A. per l'annullamento delle delibere AGCom in tema di contribuzione annuale 2014. PostePay ha ritenuto opportuno costituirsi nel suddetto giudizio quale controinteressata rispetto alla posizione dell'AGCom, dal momento che quest'ultima ha sostenuto tesi contrarie rispetto alle sentenze del Tar che si erano pronunciate favorevolmente ai ricorsi di PostePay S.p.A. (già PosteMobile). L'udienza di discussione è stata fissata per il 17 settembre 2020.

11. Sicurezza e *privacy*

PostePay, d'intesa con la Capogruppo Poste Italiane, ha proseguito il monitoraggio e l'implementazione evolutiva delle regole dettate dal Regolamento 679/2016 GDPR (*General Data Protection Regulation*) in materia di protezione dei dati personali, in termini di continuo perfezionamento e adeguamento alle prescrizioni e alle logiche del GDPR, con riferimento sia alle implicazioni aziendali tecniche, sia organizzative e di processo impattanti in materia di protezione dei dati personali, in conformità anche al D.Lgs. 196/03 come modificato dal D.Lgs. 101/18.

PostePay adotta un approccio strutturato alla *privacy* e sicurezza per proteggere adeguatamente il proprio *business* e i servizi erogati ai propri clienti, esterni e interni. La progettazione e la realizzazione delle misure di sicurezza, nonché l'attenzione aziendale alla protezione delle informazioni, sono parte integrante della cultura di PostePay sin dall'ideazione dei nuovi servizi di *business*. A tal fine PostePay procede al continuo monitoraggio e aggiornamento del *framework* documentale delle politiche di sicurezza a protezione delle sedi sociali, delle informazioni e degli *asset* dell'azienda per renderle sempre adeguate alle mutate esigenze normative e di *business*.

12. Controlli interni e gestione dei rischi del Patrimonio Destinato IMEL

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni del Patrimonio Destinato PostePay è costituito dall'insieme delle risorse, delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure per assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'attività aziendale alle disposizioni di legge e regolamentari in materia di sorveglianza e vigilanza sul sistema dei pagamenti nonché all'impianto normativo interno;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia e efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- valutazione delle implicazioni derivanti dai mutamenti dell'operatività aziendale, quale ingresso in nuovi mercati o nuovi settori operativi, offerta di nuovi prodotti, utilizzo di canali distributivi innovativi, partecipazioni a nuovi sistemi di pagamento;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo, quale rischio principale, insieme al rischio operativo a cui l'Istituto è esposto.

Con riferimento a tali ambiti, il Patrimonio Destinato PostePay ha adottato e applicato, previa approvazione Consiliare, la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), che definisce il *framework* adottato, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Poste Italiane, e richiama compiti e responsabilità degli organi aziendali, del *management* e delle funzioni di controllo per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e per la strutturazione di adeguati flussi informativi. In particolare, il SCIGR di PostePay si articola su due ambiti principali:

- il governo dei rischi i cui attori principali sono gli organi societari che definiscono le politiche aziendali, il livello dei rischi e l'assetto dei controlli;
- l'implementazione di un modello organizzato su tre livelli di controllo:
  - un primo livello di controllo rappresentato dal *management* di linea che nel continuo è chiamato a mitigare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale;
  - un secondo livello di controllo ricondotto al *risk management* e alla *compliance* per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi connessi all'operatività dell'IMEL;
  - un terzo livello di controllo, rappresentato dalla funzione di *audit* chiamata a valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Con riferimento ai flussi informativi previsti dal modello adottato, nel corso del primo trimestre del 2019, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno predisposto le rispettive relazioni annuali in merito alla valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni, nonché alle attività pianificate per il 2019. In particolare:

- la funzione Revisione Interna: (i) ha elaborato il Piano di *Audit* 2019, basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura dell'universo di *audit*, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative e agli assetti organizzativi del Patrimonio Destinato; (ii) ha predisposto la Relazione annuale 2018 fornendo agli Organi Aziendali, la periodica informativa in merito alla complessiva adeguatezza del sistema dei controlli a presidio delle attività del Patrimonio Destinato PostePay;
- la funzione *Risk Management* e *Compliance*, ha predisposto e presentato agli organi aziendali: (i) la relazione annuale della Funzione, che fornisce un illustrazione delle attività svolte, la descrizione degli esiti delle analisi di valutazione dei principali rischi nonché il piano di attività per l'anno 2019 con i relativi interventi di mitigazione (ii) la relazione annuale Antiriciclaggio, che riassume gli interventi di rafforzamento del sistema dei presidi aziendali in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e gli esiti dell'esercizio di autovalutazione del rischio nonché il conseguente piano degli interventi di adeguamento previsti per il 2019.

Inoltre, nei mesi di maggio e luglio 2019, la funzione *Risk Management* e *Compliance* ha predisposto e presentato agli organi aziendali i *Tableaux de Bord* trimestrali fornendo evidenza in merito a: (i) profilo trimestrale degli "Indicatori Patrimoniali e di Rischio Rendimento" e confronto rispetto a obiettivi, soglie e limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) esiti dei monitoraggi condotti dalla funzione nei trimestri di riferimento, con particolare riferimento a perdite operative, reclami e frodi; (iii) principali interventi avviati in materia di conformità e antiriciclaggio, in coerenza con il Piano rappresentato nella Relazione Annuale.

Sistema di gestione dei rischi

Con riferimento alle politiche di governo, gestione e controllo dei rischi nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia che disciplinano le attività del Patrimonio Destinato prevedono che il Consiglio di Amministrazione definisca "gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio" dell'intermediario in coerenza con il modello di *business* adottato.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha adottato alcune Linee Guida specifiche per le attività svolte dall'intermediario che sono volte a disciplinare la gestione del rischio sui seguenti ambiti:

- antiriciclaggio: nell'ambito del modello accentrato a livello di Gruppo, definizione di ruoli, responsabilità e adempimenti connessi agli obblighi previsti dalla normativa di settore e funzionali a prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- *Risk Appetite Framework*: formalizzazione del modello per la definizione della propensione e il monitoraggio dei rischi con ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte, *framework* di riferimento, attività di monitoraggio, presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio e flussi informativi verso gli Organi Aziendali;
- gestione del rischio operativo: definizione della politica di gestione del rischio operativo con ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle strutture interne coinvolte, metriche adottate per la rilevazione degli eventi di rischio, processo di analisi e monitoraggio, meccanismi di mitigazione dei rischi rilevati e flussi informativi previsti;
- analisi del rischio informatico: illustrazione, coerentemente con la *policy* di Gruppo in materia, delle fasi del processo di analisi del rischio informatico con ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte e dei flussi informativi volti a assicurare agli organi aziendali di PostePay la piena conoscenza e governabilità dei fattori inerenti tale tipologia di rischio;
- gestione reclami: descrizione, sulla base delle Disposizioni Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli orientamenti in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici Reclami emanati dalla stessa Autorità, del modello organizzativo, delle procedure e dei criteri di trattazione dei reclami e dei ricorsi ABF con i relativi controlli e flussi informativi previsti;
- esternalizzazioni: definizione della politica aziendale adottata a fronte di esternalizzazioni di funzioni operative, disciplinando ruoli, processo decisionale *ex ante*, contenuto minimo dei contratti di fornitura, criteri/principi per la definizione dei livelli di servizio attesi, eventuali ulteriori presidi in caso di esternalizzazione dei sistemi e servizi ICT e flussi informativi previsti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di PostePay S.p.A., nel corso del quarto trimestre 2019, ha approvato:

- il Progetto di esternalizzazione, a partire dal 15/1/2020 e per tutto l'anno 2020, alla società SIA S.p.A. delle attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi con riferimento all'operatività su circuiti terzi tramite carte di pagamento;
- il Regolamento organizzativo e di funzionamento di PostePay S.p.A, che descrive il modello di funzionamento dell'IMEL in coerenza con quanto definito dalla normativa di settore del Patrimonio Destinato, estendendo il perimetro di riferimento anche ai processi di funzionamento riconducibili all'ambito delle Telecomunicazioni.

13. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2020 continuerà l'impegno di PostePay S.p.A. nell'intercettare e guidare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione con la creazione di nuovi canali, prodotti e servizi integrati, in coerenza con l'obiettivo strategico del Piano Industriale del Gruppo, per diventare il principale ecosistema dei pagamenti in Italia e assicurare la convergenza tra pagamenti e mobile, tra canali fisici e digitali attraverso l'utilizzo degli *asset* esistenti, in termini di competenze, base clientela, *network* fisico e digitale.

Nel corso del 2020 continuerà la spinta del mobile sull'offerta integrata Postepay Connect come valorizzazione del posizionamento aziendale con *bundle* che rispondono alle esigenze di diversi *target*. Inoltre nel contesto mobile si continuerà a investire su logiche di offerta che valorizzano la fidelizzazione del cliente e su offerte rivolte al *target online* attraverso un processo di acquisizione completamente digitale. In ambito fisso continuerà la focalizzazione sull'offerta PosteMobile Casa e PosteMobile Casa Internet e contemporaneamente si indirizzerà lo sviluppo di nuove proposizioni commerciali volte all'ampliamento dell'*addressable market*.

In ambito pagamenti, il servizio di ricarica delle carte Postepay sarà ampliato dando la possibilità al cliente di effettuare ricariche automatiche anche *during shopping*.

Il 2020 sarà un anno importante anche per il mondo delle carte di debito: sarà possibile effettuare l'*onboarding* delle stesse in app Postepay per poter effettuare pagamenti *in-store* tramite codice Postepay e verrà lanciata una nuova carta di debito, a valere sui conti corrente BancoPosta, che abiliterà il correntista all'ecosistema PostePay.

Infine, verranno attivati nuovi accordi per il lancio di carte prepagate *co-branded* in *partnership*.

In ambito *Money Transfer*, nel nuovo anno proseguiranno le attività propedeutiche al lancio del servizio Western Union da *web* per possessori di Postepay Evolution e al miglioramento del servizio MoneyGram da UP, grazie allo sviluppo e rilascio di ulteriori iniziative, alcune delle quali già insite nella nuova versione del sistema operativo *Agent Connect*: notifica pagamento tramite SMS; differenziazione commissioni per clienti già censiti; *Cash To Account*; programma *Loyalty*.

In ambito Incassi sarà esteso il pagamento del bollettino PA alle reti terze convenzionate di Poste Italiane e proseguirà il percorso evolutivo per lo sviluppo dei pagamenti digitali rivolti alla PA. Saranno messe in campo nuove modalità di interazione tra PA e cittadino che abilitano l'esperienza di pagamento completamente digitale avvisatura *push/pull*.

In ambito *Acquiring*, relativamente alla collaborazione con Lottomatica per il collocamento a distanza da parte di LIS IP dei servizi di *Acquiring* Postepay sulla rete dei tabaccai convenzionati Lottomatica, nel corso del 2020 verrà avviata la commercializzazione "a regime" sia del servizio di *Acquiring* Fisico sia del Codice PostePay tramite il Portale di LIS IP.

Nel corso del 2020 sarà inoltre reso possibile il pagamento dei Bollettini tramite Codice Postepay sui punti vendita Lottomatica, abilitati.

Sempre in ambito *Acquiring*, nel corso del 2020 verrà dato seguito alla *partnership* di ampio respiro siglata con ENI, che prevede, l'erogazione di diversi servizi tra cui quello di *Acquiring* a valere sulla rete di circa 2.800 stazioni di servizio, con la possibilità di accettare transazioni di pagamento:

- in modalità tradizionale, tramite POS fisici presidiati e non presidiati (*attended/unattended*);
- in modalità digitale, tramite la soluzione Paga con Postepay, esposta nell'ambito dell'app Eni.

Nel perimetro dell'accordo è inoltre prevista la gestione del servizio *cashback* nell'ambito del servizio di *Acquiring* fisico. Il servizio *cashback* è un servizio innovativo, a oggi non ancora lanciato in Italia da nessun operatore o intermediario finanziario che si sostanzia in un'operazione che consente al Titolare Carta di ottenere contante presso un Esercente, contestualmente al pagamento con carta di debito/prepagata di un bene/servizio mediante un'unica transazione di pagamento effettuata sul POS.

A gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la partecipazione di PostePay – Patrimonio Destinato IMEL, previa modifica del Regolamento, a un aumento di capitale della *startup* svedese Tink AB (di seguito Tink) per una quota di

ammontare pari a circa € 20 mln, corrispondente a un numero di azioni pari a 1.479.671, con *closing* da perfezionarsi entro il 31 marzo 2020. A fronte dell'investimento predetto il Patrimonio Destinato IMEL acquisirà una partecipazione nel capitale di Tink del 4,8%.

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del Coronavirus (Covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole; la Società e il Gruppo Poste Italiane sono attivamente coinvolti in un giornaliero monitoraggio dell'evoluzione del *virus*, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

14. Organi di Amministrazione e Controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Mauro Michielon
(dal 1° marzo 2019)

Amministratore Delegato
Marco Siracusano

Consiglieri
Benedetta Sanesi
Raffaele Cestaro
(dal 30 settembre 2019)
Melany Libraro
(dal 30 settembre 2019)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Giacomo Granata

Sindaci Effettivi
Anna Rosa Adiutori
Luca Giuseppe Piovano

Sindaci Supplenti
Marco De Iapinis
Maria Gimigliano

ORGANISMO DI VIGILANZA

Vittorio Dell'Atti
Filippo Maria Cova
Claudio Lettieri

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

15. Società di revisione

Il Bilancio 2019 è stato oggetto di revisione da parte della società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed ex art. 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile.

16. Fatti di rilievo dopo la chiusura del Bilancio

Successivamente alla data di chiusura del 31 dicembre 2019 non si sono verificati fatti od operazioni che richiedano rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per il Bilancio.

17. Continuità aziendale

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 della Società è stato predisposto con il principio della continuità aziendale, il quale contempla la recuperabilità di attività e passività nel normale corso del *business*. Al 31 dicembre 2019, PostePay S.p.A. ha confermato il raggiungimento dell'equilibrio economico, oltre che finanziario.

18. Valutazione dei rischi

La Società individua nella realizzazione di politiche concorrenziali aggressive da parte dei *competitor* che detengono, al momento, la maggior quota di mercato, il più elevato potenziale rischio da fronteggiare. A tal fine intende presidiare quest'area di rischio continuando a focalizzare le proprie strategie di investimento nello sviluppo di servizi innovativi nel settore delle telecomunicazioni, quali elementi distintivi di PostePay S.p.A. rispetto agli altri operatori, e nelle continue efficienze della propria base di costo.

Rischio di credito

Il rischio di credito è principalmente afferente ai crediti commerciali. Rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

La Società ha come debitori principali soggetti che adempiono regolarmente al pagamento delle proprie obbligazioni.

Rischio di cambio

Nel corso del 2019, la Società non ha posto in essere operazioni finanziarie rilevanti in valuta. Pertanto il rischio di cambio è inesistente.

Rischio di tasso

Per quanto riguarda le disponibilità finanziarie, la gestione dei tassi attivi e passivi di interesse è essenzialmente sui conti infragruppo ed è regolata con il mercato monetario esterno direttamente dalla Capogruppo.

Rischio di liquidità

Le linee di affidamento concesse dalla Capogruppo sono tali da coprire le eventuali esigenze finanziarie nel corso dell'anno; come si può rilevare nelle tavole della Posizione Finanziaria Netta, la Società nel 2019 chiude con una Posizione Finanziaria Netta negativa con un avanzo di cassa di circa 494 milioni di euro in aumento rispetto ai 253 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

19. Investimenti

Si rimanda al paragrafo “Investimenti significativi”.

20. Rapporti con entità correlate

Anche nel corso dell’anno 2019 sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane e imprese correlate esterne.

La maggior parte delle attività ricade su servizi resi e ricevuti verso la Controllante Poste Italiane S.p.A. e la collegata Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.C.p.A., tra cui si segnalano le seguenti principali attività:

- servizi di telefonia mobile aziendale;
- fornitura dei servizi di telecomunicazione e del sistema centrale, del *software* periferico applicativo e dei servizi di supporto specialistico per la realizzazione e gestione del Progetto Portalettere Telematico di Poste Italiane;
- fornitura del servizio di generazione e validazione delle transazioni effettuate con Postepay mediante *one-time password* (OTP);
- servizio di SMS *Bulk*;
- *commissioning* per attività di distribuzione SIM alla clientela *consumer* e *business*, attraverso gli Uffici Postali;
- *commissioning* per attività di gestione clienti attraverso i *call center* di Poste Italiane;
- attività afferenti ai contratti di *service*, collocamento e unico per la regolazione dei rapporti relativi al Patrimonio Destinato IMEL.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alle tavole di dettaglio riportate nel paragrafo Rapporti con Entità Correlate.

21. Attività di direzione e coordinamento

La Società è posseduta al 100% da Poste Italiane S.p.A., che esercita l’attività di direzione e di coordinamento. Ai sensi dell’art. 2497-*bis* del Codice Civile nel presente documento sono elencati i rapporti intercorsi con la Controllante Poste Italiane S.p.A., inoltre, nelle Note al Bilancio, viene riportato, tra gli allegati, un prospetto con i dati essenziali relativi alla Controllante.

22. Proposte all’Assemblea degli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea di approvare il Bilancio d’esercizio di PostePay S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019, che espone un Patrimonio netto pari a Euro 382.223.326 e di destinare a nuovo l’utile d’esercizio.

23. Legenda acronimi

AGCom = Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

AGCM = Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

AgID = Agenzia per l'Italia Digitale

ATL = *Above the Line*

ATM = *Automated Teller Machine*

BEREC = *Body of European Regulators for Electronic Communications*

BPM = *Business Process Model*

BTL = *Below the Line*

CB = *Customer Base*

CCE = Codice delle Comunicazioni Elettroniche

CeTIF = Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e servizi Finanziari

COBIT = *Control Objectives for Information and related Technology*

CTU = Consulente Tecnico d'Ufficio

EAD = *Exposure at Default*

EEA = *European Economic Area*

EBA = *European Banking Authority*

ECL = *Expected Credit Losses*

ESAs = *European system of financial supervision*

FCPC = Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione

FID = *Fee Information Document*

FTE = *full-time equivalent*

G2G = Giga 2 Giga

GB = *GigaByte*

GBps = Gigabit per secondo

GDPR = *General Data Protection Regulation*

GU = Gazzetta Ufficiale

IAS = *International Accounting Standards*

IASB = *International Accounting Standards Board*

ICC = Indicatore dei Costi Complessivi

ICT = *Information and Communication Technology*

IFRIC = *International Financial Reporting Interpretations Committee*

IFRS = *International Financial Reporting Standards*

IoT = *Internet of Things*

IMEL = Istituto di Moneta Elettronica

IRAP = Imposta Regionale sulle Attività produttive

IRES = Imposta sul Reddito delle Società

ISC = Indicatore Sintetico di Costo

ISO = *International Organization for Standardization*

IP = Istituti di Pagamento

ITIL = *Information Technology Infrastructure Library*

KPI = *Key Performance Indicators*

LGD = *Loss Given Default*

M2M = *Machine to Machine*

MBO = *Management by objectives*

MEF = Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIAR = Matrice di Identificazione delle Aree a Rischio

MNP = *Mobile Number Portability*

MVNO = *Mobile Virtual Network Operator*

MVNE = *Mobile Virtual Network Enabler*

NFC = *Near Field Communication*

OCSE = Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

OOH = *Out Of Home*

OTP = *One-Time Password*

P2P = Postepay 2 Postepay

PA = Pubblica Amministrazione

PAD = *Payment Account Directive*

PD = Probabilità di *Default*

PFM = *Personal Financial Management*

PFN = Posizione Finanziaria Netta

PIL = Prodotto Interno Lordo

PIS = *Payment Initiation Service*

PMI = Piccole Medie Imprese

PP = PostePay

POS = *Point of Sale*

PSD2 = *Payment Services Directive 2*

PSP = Prestatori di Servizi di Pagamento

RdC = Reddito di Cittadinanza

SCA = *Strong Customer Authentication*

SCIGR = Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi

SEPA = Single Euro Payments Area

SIC = *Standing Interpretations Committee*

SIM = *Subscriber Identity Module*

SMS = *Short Message Service*

SOF = *Statement of fees*

TAR = Tribunale Amministrativo Regionale

TF = *Time Factor*

TFR = Trattamento di Fine Rapporto

TLC = Telecomunicazioni

TUB = Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e creditizia

UE = Unione Europea

UEFA = *Union of European Football Associations*

UNI = Ente nazionale italiano di unificazione

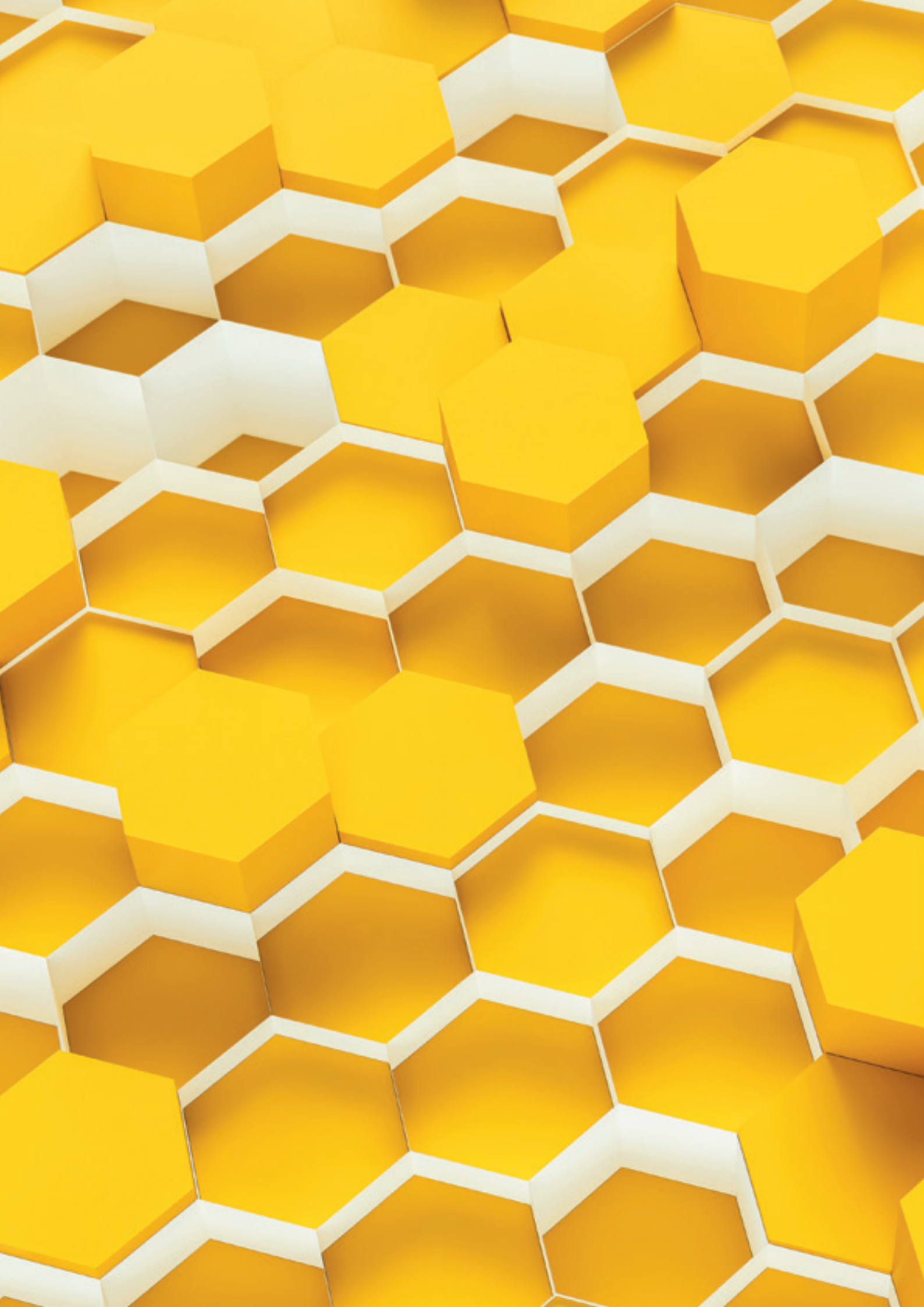
UP =Ufficio/i Postale/i

VAS = *Value-Added Service*

VPOS = *Virtual POS*

03

BILANCIO 2019



03 BILANCIO 2019

Contenuti

BILANCIO 2019

1. Schemi di Bilancio 70
2. Note al Bilancio 74
3. Criteri generali di redazione del Bilancio 75
4. Note allo Stato Patrimoniale attivo 97
5. Note al Patrimonio netto 106
6. Note allo Stato Patrimoniale passivo 108

   Fideiussioni e garanzie 114

7. Note al prospetto dell'utile (perdita) di esercizio 116
8. Rapporti con entità correlate 122

   Altre informazioni 126

9. Dati essenziali di Poste Italiane S.p.A. 127

1. Schemi di Bilancio

PostePay S.p.A. Stato patrimoniale

Importi in euro		31.12.2019	31.12.2018
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4.1	25.180.599	23.176.565
Attività immateriali	4.2	24.235.620	33.309.672
Attività per diritti d'uso	4.3	8.828.166	-
Partecipazioni	4.4	58.800	58.800
Imposte anticipate	4.5	15.706.483	15.210.521
Crediti commerciali	4.6	223	1.357.863
Altre attività	4.7	250.400	6.900
Totale attività non-correnti		**74.260.291**	**73.120.321**
Attività correnti			
Magazzino	4.8	1.519.940	2.306.795
Crediti commerciali	4.9	189.230.958	156.779.208
Altri crediti e attività correnti	4.10	40.293.719	84.765.462
Attività finanziarie	4.11	5.642.465.424	4.231.576.201
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.12	96.152.661	245.106.951
Totale attività correnti		**5.969.662.702**	**4.720.534.617**
Totale attivo		**6.043.922.993**	**4.793.654.938**
Patrimonio netto e passivo			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	5.1	7.561.189	7.561.189
Altre riserve	5.3	167.461.707	167.427.980
Risultati portati a nuovo	5.4	34.563.962	13.561.231
Utile (perdita) di esercizio		172.636.468	54.508.546
Totale Patrimonio netto		**382.223.326**	**243.058.946**
Passivo			
Passività non-correnti			
TFR	6.2	3.054.508	2.813.176
Imposte differite passive	4.5	18.615	133.651
Passività finanziarie	6.3	634.406	170.512
Altri debiti e passività non correnti	6.4	715.372	433.657
Totale passività non-correnti		**4.422.901**	**3.550.996**
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	6.1	10.036.273	16.606.183
Debiti commerciali	6.5	298.864.994	249.318.428
Debiti per imposte correnti	6.6	7.825.263	3.129.716
Altri debiti e passività correnti	6.7	96.154.580	54.607.808
Passività finanziarie a breve termine	6.3	5.244.395.656	4.223.382.862
Totale passività correnti		**5.657.276.766**	**4.547.044.996**
Totale passivo		**5.661.699.667**	**4.550.595.992**
Totale Patrimonio netto e Passivo		**6.043.922.993**	**4.793.654.938**

Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio

Importi in euro	note	2019	2018
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	7.1	1.031.477.101	430.184.202
Altri ricavi e proventi	7.2	1.322.362	1.747.066
Costi per beni o servizi	7.3	(720.627.131)	(292.703.610)
Costo del lavoro	7.4	(27.739.391)	(18.561.136)
Ammortamenti e svalutazioni	7.5	(30.857.515)	(27.114.195)
Accantonamenti	7.6	6.088.573	(6.651.738)
Altri oneri	7.7	(8.576.773)	(4.571.036)
(Rettifiche)/riprese di valore relative a crediti commerciali e altre attività	7.8	(9.691.112)	(5.610.519)
Risultato operativo		**241.396.115**	**76.719.034**
Oneri finanziari	7.9	(335.382)	(659.396)
Proventi finanziari	7.9	186.871	219.157
(Rettifiche)/riprese di valore relative a attività finanziarie	7.10	(251.032)	(24.303)
Risultato ante imposte		**240.996.572**	**76.254.492**
Imposte dell'esercizio	7.11	(68.360.104)	(21.745.946)
Utile/(perdita) di esercizio		**172.636.468**	**54.508.546**

Conto economico complessivo

(importi in euro)	2019	2018
Utile/(perdita) dell'esercizio	**172.636.468**	**54.508.546**
Titoli disponibili per la vendita		
Incrementi/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-
Trasferimenti a conto economico	-	-
Copertura di flussi		
Incrementi/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-
Trasferimenti a conto economico	-	-
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio	-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio	**-**	**-**
Utili/(perdite) attuariali da TFR	(203.491)	(100.613)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	97.676	24.147
Totale delle altre componenti di Conto Economico Complessivo	**(105.815)**	**(76.466)**
Totale Conto Economico Complessivo dell'esercizio	**172.530.653**	**54.432.081**

Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto

	Patrimonio netto						
		Riserve					
(euro)	Capitale Sociale	Riserva Patrimonio Destinato IMEL	Riserva da Piani di incentivazione	Altre riserve	Risultati portati a nuovo	Risultato del periodo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti IFRS 9 e IFRS 15	**32.561.188**	**-**	-	**5.928.997**	**777.365**	**18.659.315**	**57.926.865**
Destinazione utile (delibera Ass. ordinaria del 06.04.2018)	-	-	-	932.966	17.726.350	(18.659.315)	-
Riduzione capitale sociale (delibera Ass. straordinaria del 25 gennaio 2018 con efficacia 17.05.2018)	(25.000.000)	25.000.000	-	-	-	-	-
Rideterminazione riserva legale per riduzione capitale sociale (delibera Ass. ordinaria del 28.06.2018)	-	-		(4.433.982)	4.433.982	-	-
Distribuzione dividendi (delibera Ass. ordinaria del 28.06.2018)	-	-		-	(9.300.000)	-	(9.300.000)
Sottoscrizione di aumento di capitale sociale del 28.09.2018 (delibera Assemblea straordinaria del 25.06.2018)	1	(1)	-	-	-	-	-
Versamento per conferimento ramo d'azienda (30.09.2018)	-	140.000.000	-	-			140.000.000
Totale Conto Economico Complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	(76.466)	54.508.546	54.432.080
Saldo al 1° gennaio 2019	**7.561.189**	**164.999.999**		**2.427.981**	**13.561.231**	**54.508.546**	**243.058.946**
Destinazione utile (delibera ass. ordinaria del 16.04.2019)	-	-	-		54.508.546	(54.508.546)	-
Distribuzione dividendi (delibera Ass. ordinaria del 28.06.2019)	-	-	-		(33.400.000)	-	(33.400.000)
Piani di incentivazione (rilevazione quota Piano *Performance share* 2019-2021)	-	-	33.727		-	-	33.727
Totale Conto Economico Complessivo					(105.815)	172.636.468	172.530.653
Saldo al 31 dicembre 2019	**7.561.189**	**164.999.999**	**33.727**	**2.427.981**	**34.563.962**	**172.636.468**	**382.223.326**

Rendiconto finanziario

(importi in euro)		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio		**245.106.951**	**15.434.391**
Utile (Perdita) d'esercizio al lordo delle imposte		240.996.572	76.254.492
Ammortamenti		30.857.515	27.114.195
Stanziam. netti ai fondi svalut. Crediti e fondi rischi e oneri		3.401.090	14.144.044
Acc.to per trattamento fine rapporto		155.139	167.799
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		-	-
(Proventi finanziari)		(186.871)	(219.157)
Interessi passivi e altri oneri finanziari		335.382	659.396
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	**[a]**	**275.558.827**	**118.120.769**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		786.855	464.410
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(34.473.087)	(103.096.332)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti		39.986.417	(239.181.661)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		49.546.565	177.349.039
Incremento/(Decremento) Altre passività		41.546.773	222.012.034
Flusso di cassa generato /(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	**[b]**	**97.393.523**	**57.547.490**
Interessi incassati		186.871	219.157
Interessi pagati		(301.122)	(637.867)
Imposte sul reddito pagate/incassate		(6.915.592)	(4.559.726)
Altre imposte e ritenute v/erario		(57.228.560)	-
Trattamento di fine rapporto pagato/incassato		(151.557)	(117.912)
Utilizzo fondi rischi e oneri		(3.216.173)	(1.845.103)
(Incrementi)/Decrementi Crediti commerciali a lungo termine		1.357.640	3.025.959
Altre attività		(243.500)	3.986.033
Altri Flussi di cassa generati /(Assorbiti)	**[c]**	**(66.511.993)**	**70.541**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**306.440.357**	**175.738.800**
Attività di investimento:			
Attività materiali		(15.679.376)	(16.267.713)
Attività immateriali		(16.936.287)	(16.693.925)
Disinvestimenti:			
Attività materiali		-	-
Attività immateriali		-	-
Altre variazioni		-	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**[e]**	**(32.615.663)**	**(32.961.638)**
Attività di finanziamento:			
Variazioni altre passività non correnti		281.715	433.657
(Incremento)/Decremento crediti finanziari a lungo termine		-	-
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a lungo termine		463.894	(440.995)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari a breve		(1.411.137.387)	(4.070.344.556)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		1.021.012.794	4.026.547.292
Apporti di capitale proprio		-	140.000.000
Rimborsi di capitale proprio		(33.400.000)	(9.300.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	**[f]**	**(422.778.984)**	**86.895.398**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**(148.954.290)**	**229.672.560**
Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio		**96.152.661**	**245.106.951**

2. Note al Bilancio

Premessa

PostePay S.p.A. è una Società per Azioni avente sede legale in Roma, Viale Europa, 190.

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'Utile (Perdita) di esercizio, dal Conto Economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori riportati nelle Note al Bilancio sono espressi in euro, salvo ove diversamente indicato, essendo la moneta corrente nell'economia in cui l'azienda opera. Sono stati, altresì, inseriti gli schemi del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2019. Al Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL, redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è dedicata una trattazione distinta nell'ambito della presente Sezione.

Come previsto dall'art. 2497-*bis* del Codice Civile si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato dalla Controllante Poste Italiane S.p.A. che esercita attività di indirizzo e coordinamento.

3. Criteri generali di redazione del Bilancio

Modalità di presentazione

Il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei Bilanci Consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità europea. A seguito del suddetto Regolamento europeo, il 20 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale da un lato è stato disciplinato tale obbligo di applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano, estendendolo anche alla redazione del Bilancio d'Esercizio delle società in questione a partire dall'esercizio 2006, e dall'altro è stata estesa la facoltà di applicazione di tali principi anche a società diverse da quelle indicate nel Regolamento in questione.

Poste Italiane, Controllante della società PostePay, è tenuta all'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. Per omogeneità, inoltre, Poste Italiane S.p.A. e le sue controllate consolidate hanno optato per l'applicazione degli IFRS anche per la redazione del Bilancio d'Esercizio a partire dall'esercizio 2005.

PostePay procede all'applicazione degli stessi principi a partire dal 1° gennaio 2010. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi regolamenti UE pubblicati sino alla data di approvazione del presente Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Si segnala che, al fine di fornire una migliore rappresentazione in bilancio, oltre che al fine di allinearsi alle politiche contabili di Gruppo, la Società ha classificato le c.d. "Partite in corso di lavorazione" generate dall'operatività dell'IMEL all'interno delle voci: "attività finanziarie correnti" e "passività finanziarie correnti", diversamente da quanto effettuato all'interno del Bilancio al 31 dicembre 2018 dove tali poste erano classificate all'interno delle voci: "altri crediti e attività correnti" e "altri debiti e passività correnti".

Pertanto, al fine di rendere comparabili gli importi delle voci, si è proceduto a riclassificare, in riferimento alle "Partite in corso di lavorazione" sopra richiamate, una quota del saldo relativo all'esercizio 2018 degli "altri crediti e attività correnti" e degli "altri debiti e passività correnti" rispettivamente all'interno delle voci: "attività finanziarie correnti" per Euro 137.800.125 e "passività finanziarie correnti" per Euro 196.215.237.

Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione di immobilizzazioni materiali sono spesati a Conto Economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi sono stati capitalizzati. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

- Impianti e macchinari 5-10 anni
- Attrezzature industriali e commerciali 5-8 anni
- Altri beni 5-8 anni

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio di competenza.

Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di Bilancio, le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti da fonti sia esterne sia interne alla Società, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione a Conto Economico. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo.

Relativamente ai beni fungibili, quali materiali di consumo e merci destinate alla vendita, il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie, la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità in funzione dello scopo per cui gli stessi sono stati acquisiti.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie della Società, costituite essenzialmente da crediti, sono al momento della prima iscrizione classificate e valutate come segue:

- crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente a eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di Bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Le attività finanziarie sono sottoposte a *impairment*, secondo il modello della perdita attesa, previsto dall'IFRS9. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare e sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di Bilancio.

Le passività finanziarie sono rimosse dal Bilancio al momento della loro estinzione e la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio Destinato IMEL

I crediti e i debiti del Patrimonio Destinato IMEL sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche degli Istituti di Moneta Elettronica, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - Matrice dei conti, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile del periodo e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle eventuali perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, in tal caso l'effetto fiscale è infatti riconosciuto direttamente nella specifica voce del Patrimonio netto.

Si rende noto che la società nel 2018 ha esercitato l'opzione di adesione al Consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018 – 2020. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i depositi a vista con le banche e il conto corrente postale. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *Fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

Patrimonio netto

(i) Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e interamente versato da Poste Italiane S.p.A..

(ii) Altre riserve

Sono costituite dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria e dalla riserva relativa al conferimento del Patrimonio Destinato IMEL.

(iii) Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo delle passività per TFR (al netto dei relativi effetti fiscali).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati e è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede a alcuno stanziamento.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *Fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *Fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *Fair value* della passività;
- il *Fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *Fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *Fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date*.

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Per la valutazione al *Fair value* degli Accordi di pagamento basato su azioni in essere alla chiusura del presente Bilancio, ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità a breve termine e/o solvibilità in conseguenza dei quali la valutazione delle passività (per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa) e della Riserva di Patrimonio netto (per i pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale) comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti Bilanci.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto Economico di competenza in base a calcoli attuariali.

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile:

- per una parte, che è quella maturata fino al 31 dicembre 2006, relativa a tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare. Dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006 (nel caso il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione e il TFR maturando sia destinato a un Fondo di Previdenza complementare, la passività resta in capo all'azienda fino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione per il fondo di previdenza complementare stesso);
- per intero, nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare e conseguentemente le quote di TFR continuano a incrementare la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e è poi attualizzata con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in Bilancio è affidata a attuari esterni all'azienda.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate e è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Pertanto, la Società, attenendosi alla normativa sopra descritta, per dipendenti e dirigenti che hanno aderito a fondi di previdenza complementare e di settore, versa la quota di TFR ai fondi stessi. Alla entrata in vigore della legge l'organico della Società era inferiore alle 50 unità e pertanto la Società non è obbligata, per i dipendenti e dirigenti che non hanno aderito ai fondi di cui sopra, al versamento delle quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta vengono contabilizzati a Conto Economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *Fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente oltre ai rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni anche il controllo degli stessi.

In particolare i criteri sulla base dei quali avviene la rilevazione dei ricavi relativi alla gestione caratteristica sono i seguenti:

i. i ricavi (*over time*) da traffico post-pagato, ivi compresi i ricavi derivanti dalla commercializzazione dell'offerta PosteMobile Casa, sono rilevati in ragione dell'effettivo utilizzo del servizio da parte di ciascun cliente e includono i proventi derivanti dall'accesso e dall'utilizzo del servizio da parte di clienti nazionali e internazionali;

ii. i ricavi derivanti dal consumo del traffico prepagato, relativi alla vendita delle schede ricaricabili e delle ricariche, sono rilevati *over time* per la quota di traffico usufruito dai clienti nell'esercizio di competenza. La parte di traffico pre-pagato non ancora utilizzato alla fine dell'esercizio è iscritta alla voce del passivo corrente Risconti passivi;

iii. i ricavi per la vendita dei terminali per la telefonia mobile e dei relativi accessori sono rilevati at point in time al momento del conferimento degli stessi;

iv. i ricavi da corrispettivi *una tantum* derivanti da attivazione di nuovi servizi/piani tariffari, sono rilevati *at point in time* per l'intero importo al momento dell'attivazione del servizio/piano tariffario;

v. i ricavi derivanti dai corrispettivi incassati a fronte della richiesta di cambio piano tariffario dei clienti sono rilevati *over time* coerentemente alla vita utile del cliente nella *customer base*.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso d'interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Principi contabili e interpretazioni di nuova applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- IFRS 16 - *Leasing*, adottato con Regolamento (UE) n. 2017/1986. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di *leasing*, fornendo agli utilizzatori del Bilancio elementi utili a valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario sia operativo);
- Miglioramenti annuali agli IFRS: Ciclo 2015 - 2017, adottati con Regolamento (UE) n. 2019/412. Le modifiche hanno interessato:
  - IFRS 3 - Aggregazioni aziendali: una entità rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo del *business*;
  - IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto: una entità non rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo congiunto del *business*;
  - IAS 12 - Imposte sul reddito: una entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel Patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato le transazioni che hanno generato utili distribuibili;
  - IAS 23 - Oneri finanziari: una entità determina l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili escludendo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione, fino a quando tutte le operazioni necessarie affinché il bene sia utilizzabile o vendibile non sono completate.
- Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/402. Dopo una modifica, la riduzione o regolamento di un piano a benefici definiti, l'entità deve aggiornare le proprie assunzioni e rimisurare la propria passività o attività a benefici definiti. La società deve utilizzare le ipotesi aggiornate per misurare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo l'evento;
- Modifiche allo IAS 28: Interessenze di lungo termine in collegate e *joint ventures*, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/237. L'entità applica l'IFRS 9 a quelle interessenze in collegate e *joint ventures* per le quali non applica il metodo del Patrimonio netto, incluse le interessenze di lungo termine e che in sostanza fanno parte dell'investimento netto in tali società collegate e *joint ventures*;
- IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, adottata con Regolamento (UE) n. 2018/1595. Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità ritiene probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, la stessa deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella propria documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza;
- Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa, adottate con Regolamento (UE) n. 2018/498. Alcune attività finanziarie con compensazione negativa possono essere valutate al costo ammortizzato. Le attività interessate, che comprendono alcuni prestiti e titoli di debito, sarebbero altrimenti valutate al *Fair value* rilevato a conto economico (FVTPL). La compensazione negativa sorge laddove i termini contrattuali consentono di rimborsare anticipatamente lo strumento prima della scadenza contrattuale, ma l'importo del pagamento anticipato potrebbe essere inferiore agli importi non pagati del capitale e degli interessi. Tuttavia, per ottenere la valutazione del costo ammortizzato, la compensazione negativa deve essere ragionevole per la risoluzione anticipata del contratto. Un esempio di tale ragionevole compenso è un importo che riflette l'effetto della variazione del tasso di interesse di riferimento. Inoltre, ai fini della misurazione al costo ammortizzato, l'attività deve essere detenuta all'interno di un modello di *business Hold to collect*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli *standard* e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specifichino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono;
- modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili e errori finalizzati a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al Bilancio;
- modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)[1].

Infine, alla data di approvazione del Bilancio in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti e interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche all'IFRS 3 - *Business Combinations*;
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements*: *Classification of Liabilities as Current or Non-current*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria di PostePay S.p.A. sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Informativa prima adozione principio IFRS 16 - *Leasing*

A partire dal 1° gennaio 2019 la società PostePay S.p.A. ha adottato l'IFRS 16 – *Leasing* (emanato con Regolamento (UE) n. 2017/1986). Di seguito si fornisce evidenza dei nuovi criteri generali di redazione introdotti, i relativi impatti derivanti dall'iniziale applicazione del nuovo principio sullo Stato Patrimoniale e gli ammontari rilevati a Stato Patrimoniale e Conto Economico al 30 giugno 2019.

Valutazione iniziale dell'accordo

PostePay S.p.A. valuta se un contratto contiene una componente *leasing*, in fase di stipula del contratto stesso. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (a es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di *leasing* contiene anche una componente non *leasing*, la società separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, a eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, la società si avvale dell'espediente pratico concesso dal principio di trattare unitamente la componente di *leasing* e quella di non *leasing* secondo l'IFRS 16.

PostePay S.p.A. rileva un'*attività consistente nel diritto di utilizzo* e una corrispondente *passività di leasing* per tutti i contratti di *leasing* in cui è locatario, a eccezione dei contratti a breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante è di basso valore (fino a 5 migliaia di euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di *asset* immateriale (es. licenze *software*). Per tali contratti, la società si avvale della facoltà di continuare a adottare lo IAS 17, rilevando quindi canoni di *leasing* come costi operativi in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

1. La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

Diritto d'uso

Alla data di inizio del contratto, PostePay S.p.A. iscrive il diritto di utilizzo pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti per il *leasing* prima della data di decorrenza del *leasing* e per eventuali costi diretti iniziali.

Successivamente tali attività sono valutate al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Il diritto di utilizzo è ammortizzato nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'*asset* sottostante. Se un *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette che PostePay S.p.A. preveda di esercitare un'opzione di acquisto, la relativa attività consistente nel diritto d'uso è ammortizzata lungo la vita utile del bene. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*. PostePay S.p.A. applica IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività* per determinare se un'attività consistente nel diritto di utilizzo abbia subito una riduzione di valore.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentati come una voce separata nel prospetto dello Stato Patrimoniale, immediatamente dopo gli *asset* di proprietà.

Passività per *leasing*

La passività per il *leasing* è inizialmente misurata al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di inizio del *leasing*, scontati utilizzando il tasso implicito del *leasing*. Se questo tasso non può essere determinato prontamente, PostePay S.p.A. utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e periodicamente (almeno una volta nel corso dell'esercizio) rivisto e aggiornato.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing* comprendono:

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti fissi nella sostanza), al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Successivamente, la passività di *leasing* viene incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati.

PostePay S.p.A. ridetermina la passività per *leasing* (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del *leasing* (a es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante. In tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti, ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione sostanziale e significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, PostePay S.p.A. ridetermina il valore residuo della passività di *leasing* facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica (in luogo di quello applicato *at inception* dell'accordo). In tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Le passività di *leasing* sono presentate alla voce Passività finanziarie dello Stato Patrimoniale.

Uso di stime in ambito IFRS 16

Di seguito si fornisce la descrizione delle principali stime adottate da PostePay S.p.A. al 31dicembre 2019, conformemente all'IFRS 16.

Tasso di finanziamento marginale

Con riguardo alla determinazione del tasso di sconto, PostePay S.p.A. ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale (*Incremental Borrowing Rate o IBR*) in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito univocamente per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio di ciascun contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*).

Durata contrattuale

Con riguardo alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua a una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, PostePay S.p.A. ricorre a un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili a alto valore commerciale, immobili a uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di *leasing* coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le Parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

Impatti dell'adozione dell'IFRS 16 sullo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019

Metodo e effetti di transizione

Tra gli approcci consentiti per la transizione all'IFRS 16, PostePay S.p.A. ha optato per il metodo retrospettico semplificato nella variante che richiede di rilevare:

- la passività finanziaria del *leasing* a partire dalla data di applicazione iniziale e tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;
- l'attività consistente nel diritto d'uso pari all'importo della passività finanziaria del *leasing* rettificato per gli eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai *leasing* rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Il metodo non prevede il *restatement* dei dati comparativi e consente alcune facilitazioni nelle modalità di calcolo della passività finanziaria e del diritto d'uso alla data di transizione.

Alla data del 1° gennaio 2019, PostePay S.p.A. rileva le seguenti tipologie di accordi/*asset* rientranti nel perimetro di applicazione del principio:

- immobili strumentali all'attività produttiva;
- veicoli in *full rent* della flotta aziendale;
- veicoli in *full rent* attribuiti al personale interno per uso promiscuo;
- attrezzatura/apparati informatici di varia natura.

In pari data, definita la perimetrazione degli accordi, PostePay S.p.A. rileva Attività per diritti d'uso per 6,1 milioni di euro relative ai *leasing* classificati in precedenza come *leasing* operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e Passività finanziarie per complessivi 6,1 milioni di euro pari al valore attuale dei residui pagamenti attualizzati a un idoneo tasso di sconto.

Di seguito si forniscono gli effetti dell'iniziale applicazione sullo Stato Patrimoniale di PostePay S.p.A..

Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019

Attivo (Euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	23.176.565		23.176.565
Attività immateriali	33.309.672		33.309.672
Attività per diritti d'uso	-	6.176.765	6.176.765
Partecipazioni	58.800		58.800
Imposte anticipate	15.210.521		15.210.521
Crediti commerciali	1.357.863		1.357.863
Altre attività	6.900		6.900
Totale attività non-correnti	**73.120.321**	**6.176.765**	**79.297.086**
Attività correnti			
Magazzino	2.306.795		2.306.795
Crediti commerciali	156.779.208		156.779.208
Altri crediti e attività correnti	84.765.462		84.765.462
Attività finanziarie	4.231.576.201		4.231.576.201
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	245.106.951		245.106.951
Totale attività correnti	**4.720.534.617**		**4.720.534.617**
Totale attivo	**4.793.654.938**	**6.176.765**	**4.799.831.703**

Patrimonio netto e passivo (Euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Patrimonio netto			
Capitale sociale	7.561.189		7.561.189
Altre riserve	167.427.980		167.427.980
Risultati portati a nuovo	13.561.231		13.561.231
Utile (perdita) di esercizio	54.508.546		54.508.546
Totale Patrimonio netto	**243.058.946**		**243.058.946**
Passività non correnti			
TFR	2.813.176		2.813.176
Imposte differite passive	133.651		133.651
Passività finanziarie	170.512	4.919.508	5.090.020
Altri debiti e passività non correnti	433.657		433.657
Totale passività non-correnti	**3.550.996**	**4.919.508**	**8.470.504**
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	16.606.183		16.606.183
Debiti commerciali	249.318.428		249.318.428
Debiti per imposte correnti	3.129.716		3.129.716
Altri debiti e passività correnti	54.607.807		54.607.807
Passività finanziarie a breve termine	4.223.382.862	1.257.257	4.224.640.119
Totale passività correnti	**4.547.044.996**	**1.257.257**	**4.548.302.253**
Totale Patrimonio netto e passivo	**4.793.654.938**	**6.176.765**	**4.799.831.703**

Di seguito si fornisce la riconciliazione tra gli impegni per contratti di *leasing* al 31 dicembre 2018 e l'ammontare delle passività per *leasing* rilevata al 1 gennaio 2019.

Riconciliazione impegni/passività finanziarie di *leasing* al 1° gennaio 2019

Descrizione (Euro)	Immobili	Altro	Totale
Impegni per *leasing* operativi al 31 dicembre 2018	6.135.840	390.377	6.526.217
Pagamenti minimi per *leasing* finanziari al 31 dicembre 2018	-	-	-
Opzione per *leasing* a breve termine al 31 dicembre 2018	-	-	-
Opzione per *leasing* di modesto valore al 31 dicembre 2018	-	-	-
Passività di *leasing* al 31 dicembre 2018 rientrante in ambito IFRS 16	**6.135.840**	**390.377**	**6.526.217**
Adeguamenti a seguito di un diverso trattamento delle opzioni di estensione e di risoluzione	-	-	-
Passività di *leasing* non attualizzata al 1 gennaio 2019	**6.135.840**	**390.377**	**6.526.217**
Adeguamento per attualizzazione delle passività di *leasing* al 1 gennaio 2019	(342.701)	(6.751)	(349.452)
Passività finanziaria di *leasing* come risultato dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2019	**5.793.139**	**383.626**	**6.176.765**

Il tasso di finanziamento marginale utilizzato alla data di iniziale applicazione è 1,802%.

Soluzioni pratiche adottate

Per la prima applicazione dell'IFRS 16, PostePay S.p.A. ha adottato i seguenti espedienti pratici previsti dallo *standard* (oltre il ricorso all'uso di stime per il tasso di sconto e per la determinazione del *lease term*, così come descritto precedentemente con riguardo alla gestione a regime):

- con riguardo all'individuazione dei contratti in ambito, PostePay S.p.A. ha scelto di non effettuare una nuova valutazione dei contratti in essere alla data di transizione che erano stati (ovvero non erano stati) classificati in precedenza come *leasing* o contenenti una componente di *leasing*; per effetto di tale scelta, i contratti di *leasing* o contenenti una componente di *leasing*, contabilizzati secondo le disposizioni dello IAS 17, sono confluiti integralmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16;
- non è stato applicato il principio a talune fattispecie di contratti di breve durata e a quelle in cui il bene oggetto di scambio sia di modesto valore o riconducibile a un'attività immateriale diversa dai diritti d'autore e simili;
- non sono state separate le componenti non-*leasing* dalle componenti *leasing* per i contratti di noleggio della flotta aziendale e delle auto a uso promiscuo.

Ammontari rilevati nello Stato Patrimoniale e nel conto economico al 31 dicembre 2019

Il diritto d'uso rilevato alla data di iniziale applicazione e la movimentazione del periodo in commento sono dettagliati nella tabella che segue:

Tab. Movimentazione diritti d'uso

(Euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	5.793.139	-	269.042	114.584	6.176.765
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2019	**5.793.139**	**-**	**269.042**	**114.584**	**6.176.765**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	-	13.043	196.061	1.724.360	1.933.464
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	15.928.504	15.928.504
Dismissioni	(5.449.496)	-	(36.347)	-	(5.485.843)
Ammortamento	135.902	4.782	148.397	9.435.641	9.724.723
(Svalutazioni)/Riprese di valore					
Totale variazioni	**135.902**	**17.825**	**344.458**	**11.160.001**	**11.658.187**
Costo	343.642	13.043	428.756	17.767.448	18.552.889
Fondo ammortamento	(135.902)	(4.782)	(148.397)	(9.435.641)	(9.724.723)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	**207.740**	**8.260**	**280.359**	**8.331.807**	**8.828.166**

Di cui Patrimonio Destinato IMEL:

Tab. Movimentazione diritti d'uso IMEL

(Euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	3.269.697	-	-	-	3.269.697
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2019	**3.269.697**	**-**	**-**	**-**	**3.269.697**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	-	-	-	-	-
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Dismissioni	(3.269.697)	-	-	-	(3.269.697)
Ammortamento		-	-	-	-
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	-	-	-	-
Totale variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Costo	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le tipologie di accordi/*asset* rientranti nel perimetro di applicazione del principio sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto alla data di transizione. Nel corso del 2019, la riclassifica del *software* in *leasing* finanziario pari a 16 milioni di euro è avvenuta nel rispetto delle linee guida del suddetto principio contabile.

Di seguito sono esposti gli importi rilevati a conto economico nel periodo in commento:

Importi rilevati a conto economico (Euro)	**31 dicembre 2019**
Ammortamenti	1.929.356
Interessi passivi	132.899
Costi relatvi a *leasing* di breve termine verso Società del Gruppo	365.749
Costi relatvi a *leasing* di breve termine verso terzi	9.930
Costi relativi a *leasing* di attività di modesto valore verso terzi	3.076.237
Costi relativi a *leasing* di attività di modesto valore verso Società del Gruppo	113.062
Costi relativi a *leasing* di attività immateriali (terzi)	90.360
Costi per pagamenti variabili non inclusi nella passività di *leasing*	-
Totale	**5.717.593**

Il totale dei flussi finanziari del periodo in uscita per i *leasing* ammonta a 1,9 milioni di euro, mentre i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri (comprensivi di quota capitale e interessi) relativi alle passività per *leasing* al 31 dicembre 2019 sono indicati nella seguente tabella:

Rischio di liquidità - passività per *leasing* Entro l'esercizio (Euro)	**31.12.2019**			
	Entro l'esercizio	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Passività per *leasing*	1.353.243	634.406	-	**1.987.649**

Rischio di liquidità - passività per *leasing* IMEL Entro l'esercizio (Euro)	**31.12.2019**			
	tra 1 e 5 anni	**oltre 5 anni**	**Totale**	
Passività per *leasing*	267.972	-	-	**267.972**

Informativa IFRS2 – Pagamenti basati su azioni

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock*

Descrizione del Piano

Il Piano di *Phantom Stock* 2016-2018, come descritto nel Documento Informativo redatto, dalla Controllante, ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di *Performance* (RORAC del Patrimonio BancoPosta e *Total Shareholder Return* di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB) nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e contestualmente, convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle *Phantom Stock* stesse, ovvero dopo un periodo di *retention*. Le passività connesse a tale piano sono state oggetto di trasferimento dalla Capogruppo in sede di conferimento del ramo d'azienda relativo alla monetica e ai pagamenti elettronici avvenuto nel 2018. Conseguentemente, i parametri per l'aggiornamento di tale passività sono in parte correlate alle *performance* relative della controllante.

Modalità di valutazione del *Fair Value* e effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo. Il costo rilevato per il 2019 è stato di 83.205 euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a 151.522 euro.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Performance Share*

Descrizione del Piano

Il Piano di *Performance Share*, come descritto nel Documento Informativo redatto, dalla Controllante, ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di *Performance Share*", prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni di Poste Italiane S.p.A.. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* (EBIT di Gruppo e *Total Shareholder Return* di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB), previa verifica della sussistenza della Condizione Cancello e delle Condizioni di Accesso, nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale.

Le Azioni vengono attribuite (nel caso siano raggiunti gli obiettivi) successivamente al periodo di *performance* interamente *up-front*, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

Modalità di valutazione del *Fair Value* e effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo. Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 4 Beneficiari e è stato di 12.501 unità, il cui *Fair value* unitario alla data di assegnazione (7 ottobre 2019) è stato di 8,88 euro. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di 33.727 euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio netto appositamente creata per tale nuova fattispecie. Si specifica che il *Fair value* unitario di ciascun Diritto è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio.

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

Con riferimento ai sistemi di incentivazione a breve termine, essi prevedono per alcuni beneficiari dei sistemi MBO 2017 e MBO 2018 l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento. Come per Piano di *Phantom Stock* 2016-2018 anche le passività connesse a tale piano sono state oggetto di trasferimento dalla Capogruppo in sede di conferimento del ramo d'azienda relativo alla monetica e ai pagamenti elettronici avvenuto nel 2018. Conseguentemente, i parametri per l'aggiornamento di tale passività sono in parte correlate alle *performance* relative della controllante.

Modalità di valutazione del *Fair Value* e effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo. Al 31 dicembre 2019, il costo rilevato è stato di circa 93.685 euro, mentre la passività è pari a 292.399 euro.

Presidio dei rischi

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

a. Rischio di liquidità;

b. Rischio di mercato;

c. Rischio di credito.

Il rischio di mercato, a sua volta, può essere distinto in:

- Rischio di valuta: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
- Rischio di tasso di interesse: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui a seguito di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio di prezzo: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, derivanti sia da fattori specifici del singolo strumento/emittente sia da fattori generali di settore/mercato.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. PostePay gestisce tale rischio attraverso la ricerca di un equilibrio fra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento a breve e a medio termine.

Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. La tipologia di contratti sulla base dei quali lavora PostePay è tale da garantire un basso grado di rischio di mercato.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende la probabilità di deterioramento del merito creditizio delle controparti (eventualità che, alle scadenze contrattuali, la controparte risulti insolvente).

Al 31 dicembre 2019, con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti; i crediti sono comunque oggetto di apposite attività di monitoraggio a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7 rischio credito crediti commerciali, garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Con riferimento agli adempimenti richiesti dall'IFRS 7, si riportano di seguito le seguenti tabelle di dettaglio:

PostePay S.p.A. - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

Fasce di scaduto importi in migliaia di euro	31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali non scaduti	23.519	(1.430)
Scaduto 0 - 1 anno	5.603	(2.157)
Scaduto 1 - 2 anni	1.854	(1.854)
Scaduto 2 - 3 anni	736	(736)
Scaduto 3 - 4 anni	1.716	(1.716)
Scaduto > 4 anni	7.166	(7.166)
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	-	-
Totale	**40.594**	**(15.059)**

PostePay S.p.A. - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

Descrizione importi in migliaia di euro	31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali	**50.159**	**(854)**
Crediti verso clienti	**-**	**-**
Cassa Depositi e Prestiti	-	-
Ministeri e enti pubblici	-	-
Corrispondenti esteri	-	-
Privati	50.159	(854)
Crediti verso Controllante	**87.960**	**(75)**
Crediti vs società del Gruppo	**26.525**	**(18)**
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.	98	-
E.G.I. S.p.A	-	-
Poste Assicura S.p.A.	27	-
Poste Vita S.p.A.	107	-
Postel S.p.A.	49	-
SDA Express Courier S.p.A.	818	-
Consorzio servizi telefonia mobile S.c.p.A.	25.408	(18)
Kipoint S.p.A.	1	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	17	-
SIA	-	-
Totale	**164.644**	**(947)**

PostePay S.p.A. - Rischio di credito - Altri crediti e attività

Descrizione importi in migliaia di euro	31.12.2019 Valore contabile lordo	 Fondo svalutazione crediti
Altri crediti e attività	**-**	**-**
Crediti per sostituto di imposta	-	-
Crediti per accordi CTD	-	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	317	-
Crediti tributari	1.198	-
Crediti verso società del gruppo	21.456	-
Altri crediti	43.514	(26.191)
Credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	-
Crediti per interessi attivi su rimborso IRAP	-	-
Totale	**66.484**	**(26.191)**

Per i crediti commerciali la massima esposizione al rischio di credito alla data di chiusura del presente esercizio risulta pari a circa 189 milioni di euro (importo al netto del fondo svalutazione crediti di ammontare pari a circa 16 milioni di euro).

PostePay S.p.A. - Crediti in garanzia

Controparte importi in euro	Fatturato	Non fatturato	Totale credito	Garanzia	Ammontare coperto da garanzia	Ammontare non coperto da garanzia
Servizi in rete 2001 S.r.l.	8.541	24.204	32.745	500.000	32.745	-
Sisal S.p.A.	(359)	3.299.429	3.299.070	550.000	550.000	2.749.070
Totobit Informatica Software e Sistemi S.p.A.	203	4.945.795	4.945.998	60.000	60.000	4.885.998
SNAITECH SPA - Divisione Cogetech	22.800	129.892	152.692	50.000	50.000	102.692
			8.430.505	**TOT.**	**692.745**	**7.737.760**

PostePay S.p.A. - Rischio di credito - *Rating*

Descrizione importi in migliaia di euro	da AAA a AA- *Stage* 1		da A+ a BBB- *Stage* 1		da BB+ a C *Stage* 1		*Not rated*	Totale al netto del fondo
Attività finanziarie al costo ammortizzato	Costo ammortizzato lordo	Fondo a copertura delle perdite attese	Costo ammortizzato lordo	Fondo a copertura delle perdite attese	Costo ammortizzato lordo	Fondo a copertura delle perdite attese		
Finanziamenti gruppo	-	-	398.425	(280)	-	-	-	398.145
Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti terzi	-	-	5.156	-	5.483	-	104.274	114.913
Crediti gruppo	-	-	5.129.408	-	-	-		5.129.408
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Valore contabile	**-**	**-**	**5.532.989**	**(280)**	**5.483**	**-**	**104.274**	**5.642.466**

PostePay S.p.A. - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese

Finanziamenti Attivi importi in migliaia di euro	*Stage* 1 Poste Italiane S.p.A.	Totale
Saldo apertura	32	32
reversal portafoglio inizio periodo	(24)	(24)
impairment titoli acq. Periodo	272	272
Saldo finale fondo *impairment*	**(280)**	**(280)**

PostePay S.p.A. - Concentrazione Rischio di Credito

		Corporate		
importi in migliaia di euro		**Valore Lordo**	**Fondo a copertura perdite attese**	**Totale**
TOT Attività finanziarie CA	**Totale**	**5.538.472**	**(280)**	**5.538.192**
Finanziamenti attivi GRP CA	Interco	398.425	(280)	398.145
Crediti GRP CA	Interco	5.129.408		
Crediti CA	Terzi	10.639		

PostePay S.p.A. - Tabelle rischio di liquidità - Attivo

Tipologia voce **importi in migliaia di euro**	**Entro 1 anno**	**Da 1 a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Finanziamenti attivi CA	398.145	-	-	398.145
Poste Italiane - intersocietario	398.145	-	-	398.145
Totale - Finanziamenti attivi CA	**398.145**	**-**	**-**	**398.145**
Crediti	**5.244.321**	**-**	**-**	**5.244.321**
Depositi presso il MEF	-	-	-	-
Altri crediti finanziari	5.244.321	-	-	5.244.321
PI	5.129.408	-	-	5.129.408
Terzi	114.913	-	-	114.913
Totale - Altri crediti finanziari	**5.244.321**	**-**	**-**	**5.244.321**
Titoli a basso reddito fisso CA	-	-	-	-
CSTM - Partcipazione	-	-	-	-
Titoli a basso reddito fisso FVOCI	-	-	-	-
Titoli a basso reddito fisso FVTLPL	-	-	-	-
Crediti FVPL	-	-	-	-
Crediti commerciali	*189.231*	-	-	189.231
Poste Italiane	*87.960*	-	-	87.960
CSTM	*25.408*	-	-	25.408
Poste Assicura	*27*	-	-	27
Poste Vita	*107*	-	-	107
Postel	*49*	-	-	49
SDA	*818*	-	-	818
Kipoint	*1*	-	-	1
Clp	*98*	-	-	98
Poste Welfare	*17*	-	-	17
Terzi	*74.746*	-	-	74.746
Totale - Crediti commerciali	**189.231**	**-**	**-**	**189.231**
Altri crediti e attività	*40.294*	250	-	40.544
Poste Italiane	*21.301*	-	-	21.301
CSTM	*9*	-	-	9
SDA	*34*	-	-	34
POSTEL	*7*	-	-	7
Poste Vita	*36*	-	-	36
Poste Tributi	*68*	-	-	68
Terzi	*18.838*	250	-	18.838
Totale - Altri crediti e attività	**40.294**	**250**	**-**	**40.544**
Cassa e depositi BancoPosta	**-**	**-**	**-**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**96.152**	**-**	**-**	**96.152**
Totale attivo	**5.968.143**	**250**		**5.968.393**

PostePay S.p.A. - Tabelle rischio di liquidità - Passivo

Tipologia voce importi in migliaia di euro	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita				
Passività finanziarie	**5.244.396**	**634**	**-**	**5.245.030**
Debiti per conti correnti postali				
Finanziamenti passivi				
Totale - Finanziamenti passivi	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie per *leasing*	1.464	634		2.098
Poste Italiane	632	105		737
Terzi	831	530		1.361
Totale - Passività finanziarie per *leasing*	**1.464**	**634**	**-**	**2.098**
Altre passività finanziarie	5.242.932	-	-	5.242.932
Poste Italiane	50.078	-	-	50.078
Terzi	5.192.854	-	-	5.192.854
Totale - Altre passività finanziarie	**5.242.932**	**-**	**-**	**5.242.932**
Debiti commerciali	298.865	-	-	298.865
Poste Italiane	-	-	-	-
CSTM	111	-	-	111
Consorzio Logistica Pacchi	390	-	-	390
Postel S.p.A.	21.083	-	-	21.083
SDA Express Courier S.p.A.	105	-	-	105
Italia logistica	-	-	-	-
Poste Tutela	-	-	-	-
Kipoint	1	-	-	1
Poste Vita	-	-	-	-
Poste Welfare	11	-	-	11
Terzi	277.164	-	-	277.164
Totale - Debiti commerciali	**298.865**	**-**	**-**	**298.865**
Altre passività	96.155	715	-	96.870
Poste Italiane	39.874	-	-	39.874
Poste Vita	52	-	-	52
Postel S.p.A.	34	-	-	34
Terzi	56.195	715	-	56.910
Totale - Altre passività	**96.155**	**715**	**-**	**96.870**
Totale passivo	**5.639.415**	**1.349**	**-**	**5.640.765**

Struttura finanziaria

La situazione finanziaria di PostePay al 31 dicembre 2019, coerentemente con quanto sopra esposto, evidenzia una struttura sostanzialmente equilibrata. Le disponibilità esistenti sono pari a 96.153 mila euro; i conti correnti di corrispondenza intrattenuti con la Controllante mostrano un saldo attivo di 398.425 mila euro.

Uso di stime

La predisposizione del Bilancio richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica, e assunzioni che vengono di volta in volta analizzate nella loro ragionevolezza in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di Bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Prospetto dell'Utile (Perdita) di esercizio e il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei Bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Principi contabili di particolare significatività

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto sul Bilancio stesso.

Svalutazione degli attivi immobilizzati: in accordo con i principi contabili applicati, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, qualora sussistano indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia all'interno sia sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Ammortamento delle immobilizzazioni: il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti sulla valutazione delle imposte differite attive.

Modalità di presentazione, esenzioni e trattamenti prescelti

Modalità di presentazione degli schemi di Bilancio

Per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio corrente/non corrente, mentre per il Prospetto dell'Utile (Perdita) di esercizio è stato adottato lo schema che prevede la classificazione per natura delle componenti di costo.

Esenzioni facoltative dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

Fair value o rideterminazione del valore, come valore sostitutivo del costo

La Società ha scelto di non rideterminare il valore di alcun elemento degli immobili, impianti e macchinari alla data di passaggio agli IFRS e adeguare il valore contabile al valore rideterminato, ovvero al relativo *Fair value* (valore equo) al fine di utilizzare tale valore come sostituto del costo alla data di transizione.

Benefici per i dipendenti

Tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla data di transizione sono stati contabilizzati a tale data.

Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Valutazione delle attività materiali e immateriali

Successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, lo IAS 40 - Investimenti immobiliari e lo IAS 38 - Attività immateriali prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato (*Fair value*). È stato scelto di adottare il metodo del costo.

Oneri finanziari

Lo IAS 23 - Oneri finanziari prevede che gli oneri finanziari possano essere addebitati direttamente a Conto Economico, ovvero, in presenza di certe condizioni, la possibilità di capitalizzare tali oneri sul costo d'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile cui gli stessi afferiscono. È stato scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a Conto Economico.

Differenze attuariali

Le differenze attuariali sui benefici ai dipendenti sono state analiticamente contabilizzate a decorrere dall'esercizio 2010 con effetto al Patrimonio netto come consentito dallo IAS 19.

4. Note allo Stato Patrimoniale attivo

4.1 Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

2019 (euro)	Impianti e macchinari	Attrezzatura	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2019	1.115.495	10.195	70.343.911	2.854.610	74.324.211
Incrementi	-	-	11.932.035	3.747.343	15.679.378
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(203.465)	(149.392)	(352.857)
Radiazioni	(260.000)	-	(3.672.538)	-	(3.932.538)
Capital. da anno precedente	-	-	140.330	(140.330)	-
Saldo al 31 dicembre	**855.495**	**10.195**	**78.540.273**	**6.312.231**	**85.718.194**
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2019	(1.115.495)	(9.595)	(50.022.556)	-	(51.147.646)
Ammortamenti e svalutaz.	-	(600)	(12.592.046)	-	(12.592.646)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(729.841)	-	(729.841)
Radiazioni	260.000	-	3.672.538	-	3.932.538
Saldo al 31 dicembre	**(855.495)**	**(10.195)**	**(59.671.905)**	**-**	**(60.537.595)**
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2019	-	600	20.321.355	2.854.610	23.176.565
Saldo al 31 dicembre	**-**	**-**	**18.868.368**	**6.312.231**	**25.180.599**

2018 (euro)	Impianti e macchinari	Attrezzatura	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2018	1.115.495	13.845	65.798.322	1.998.373	68.926.035
Incrementi	-	-	14.592.296	1.671.620	16.263.916
Riclassifiche	-	-	1.899	-	1.899
Svalutazioni	-	-	(811.431)	(152.555)	(963.986)
Radiazioni	-	(3.650)	(9.900.003)	-	(9.903.653)
Capital. da anno precedente			662.828	(662.828)	-
Saldo al 31 dicembre 2018	**1.115.495**	**10.195**	**70.343.911**	**2.854.610**	**74.324.211**
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2018	(1.114.088)	(12.645)	(49.794.294)	-	(50.921.027)
Ammortamenti e svalutaz.	(1.407)	(600)	(10.130.164)	-	(10.132.171)
Riclassifiche	-	-	1.899	-	1.899
Radiazioni	-	3.650	9.900.003	-	9.903.653
Saldo al 31 dicembre 2018	**(1.115.495)**	**(9.595)**	**(50.022.556)**	**-**	**(51.147.646)**
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2018	1.407	1.200	16.004.028	1.998.373	18.005.008
Saldo al 31 dicembre 2018	**-**	**600**	**20.321.355**	**2.854.610**	**23.176.565**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio Destinato IMEL.

L'incremento dei cespiti in esercizio unitamente alla quota di capitalizzazione da anno precedente, al netto delle svalutazioni, ammonta a 11,8 milioni di euro. Quest'ultimo si riferisce essenzialmente a apparati *hardware* per la rete mobile (332 mila euro), all'acquisto di apparecchiature elettroniche (*computer* palmari, dispositivi POS) per i servizi relativi al Postino Telematico (3,6 milioni di euro), a apparati destinati al noleggio verso clienti terzi (159 mila euro), a telefoni cellulari (962 mila euro) e a dispositivi PosteMobile Casa (6,7 milioni di euro).

L'incremento delle immobilizzazioni in corso pari a 3,7 milioni di euro è prevalentemente composto da dispositivi PosteMobile Casa.

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate radiazioni di beni, integralmente ammortizzati negli anni precedenti, aventi un costo storico complessivo pari a circa 3,9 milioni di euro. Tali radiazioni derivano essenzialmente dalla dismissione di *hardware* (1,1 milioni di euro) e di apparati relativi al servizio Postino Telematico (2,5 milioni di euro).

4.2 Attività immateriali

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 la movimentazione delle Attività immateriali è dettagliabile come segue:

2019 (euro)	Concessioni, licenze marchi	*Software*	Immobilizzazioni in corso	*Software* in locazione finanziaria	Costi pluriennali	Altre immobilizzazioni	Totale
Costo originario							
Saldo al 1° gennaio 2019	8.191.969	151.727.688	3.413.603	15.928.504	6.322.460	131.734	185.715.958
Incrementi	437.855	7.105.370	2.258.181	-	4.078.813	-	13.880.220
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Radiazioni	(102.501)	(1.745.598)	-		-	-	(1.848.099)
Riclassifiche	-	-	-	(15.928.504)	-	-	(15.928.504)
Capital. da anno precedente	203.245	2.067.383	(2.270.628)				-
Saldo al 31 dicembre	**8.730.568**	**159.154.843**	**3.401.156**	**-**	**10.401.273**	**131.734**	**181.819.574**
Fondo ammortamento							
Saldo al 1° gennaio 2019	(7.030.504)	(134.756.690)	-	(7.180.661)	(3.306.696)	(131.734)	(152.406.285)
Ammortamenti e svalutaz.	(643.098)	(9.658.214)	-	(1.046.389)	(3.905.116)	-	(15.252.817)
Radiazioni	102.501	1.745.598	-	-	-	-	1.848.099
Riclassifiche	-	-		8.227.050	-	-	8.227.050
Saldo al 31 dicembre	**(7.571.101)**	**(142.669.306)**	**-**	**-**	**(7.211.812)**	**(131.734)**	**(157.583.953)**
Valore netto contabile							
Saldo al 1° gennaio 2019	1.161.465	16.970.998	3.413.603	8.747.842	3.015.764	-	33.309.672
Saldo al 31 dicembre	**1.159.467**	**16.485.537**	**3.401.156**	**-**	**3.189.461**	**-**	**24.235.620**

2018 (euro)	Concessioni, licenze marchi	*Software*	Immobilizzazioni in corso	*Software* in locazione finanziaria	Costi pluriennali	Altre immobilizzazioni	Totale
Costo originario							
Saldo al 1° gennaio 2018	8.126.690	142.612.809	2.222.295	15.928.504	-	131.734	169.022.032
Effetti prima applicazione IFRS 15	-	-	-	-	2.344.496	-	2.344.496
Incrementi	65.279	8.040.153	2.266.034		3.977.964	-	14.349.430
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Radiazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-
Capital. da anno precedente		1.074.726	(1.074.726)	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	**8.191.969**	**151.727.688**	**3.413.603**	**15.928.504**	**6.322.460**	**131.734**	**185.715.958**
Fondo ammortamento							
Saldo al 1° gennaio 2018	(6.219.105)	(124.453.044)	-	(5.584.364)	-	(131.734)	(136.388.247)
Ammortamenti e svalutaz.	(811.399)	(10.303.646)	-	(1.596.298)	(3.306.696)	-	(16.018.039)
Radiazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche							-
Saldo al 31 dicembre 2018	**(7.030.504)**	**(134.756.690)**	**-**	**(7.180.662)**	**(3.306.696)**	**(131.734)**	**(152.406.286)**
Valore netto contabile							
Saldo al 1° gennaio 2018	1.907.585	18.159.765	2.222.295	10.344.140	-	-	32.633.785
Saldo al 31 dicembre 2018	**1.161.465**	**16.970.998**	**3.413.603**	**8.747.842**	**3.015.764**	**-**	**33.309.672**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio Destinato IMEL.

L'incremento dei cespiti in esercizio unitamente alla quota di capitalizzazione da anno precedente, pari a circa 13,8 milioni di euro, riguarda principalmente l'implementazione e l'evoluzione dei *software* di proprietà (7,1 milioni di euro) e gli *acquisition cost* recuperabili sostenuti per l'ottenimento del contratto con i clienti (4 milioni di euro).

L'incremento delle immobilizzazioni in corso è pari 2,2 milioni di euro e si riferisce essenzialmente a sviluppi *software* per la rete mobile.

Nel corso del 2019, la riclassifica del *software* in *leasing* finanziario pari a 16 milioni di euro è avvenuta nel rispetto delle linee guida del nuovo Principio Contabile IFRS 16.

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate radiazioni di beni, integralmente ammortizzati negli anni precedenti, aventi un costo storico complessivo pari a circa 1,8 milioni di euro. Tali radiazioni derivano essenzialmente dalla dismissione di *software* (1,7 milioni di euro).

4.3 Diritto d'uso

Diritti d'uso 2019 (euro)	
Costo originario	
Saldo al 1° gennaio 2019	-
Effetti prima applicazione IFRS 16	6.176.765
Incrementi	1.918.053
Svalutazioni	-
Radiazioni	(5.470.433)
Riclassifiche	15.928.504
Capital. da anno precedente	
Saldo al 31 dicembre	**18.552.889**
Fondo ammortamento	**-**
Saldo al 1° gennaio 2019	-
Ammortamenti e svalutaz.	(1.929.356)
Radiazioni	431.683
Riclassifiche	(8.227.050)
Saldo al 31 dicembre	**(9.724.723)**
Valore netto contabile	**-**
Saldo al 1° gennaio 2019	-
Saldo al 31 dicembre	**8.828.166**

L'incremento del diritto d'uso, rispetto ai dati di transizione al 1 gennaio, pari a 1,9 milioni di euro riguarda essenzialmente l'iscrizione di nuovi contratti stipulati nell'arco del semestre relativi a attrezzature informatiche (1,5 milioni di euro).

Nell'esercizio 2019 è stata effettuata la dismissione del diritto d'uso relativo alla locazione dell'immobile strumentale pari a 5,4 milioni di euro, per il venir meno dei presupposti iniziali oggetto del Principio Contabile IFRS 16.

Come già indicato nel paragrafo precedente, la riclassifica del *software* in *leasing* finanziario, pari a 16 milioni di euro, è avvenuta nel rispetto delle linee guida del nuovo Principio Contabile IFRS 16.

4.4 Partecipazioni

La voce si riferisce alla partecipazione detenuta nel Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A., costituito nel mese di dicembre 2007, il cui capitale è stato sottoscritto per il 49% dalla Società. Il restante 51% è detenuto dalla Controllante Poste Italiane S.p.A..

Si riportano di seguito le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Collegata Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.C.p.A. ai sensi dello IAS 28.37:

(Migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Valore della produzione	22.444	22.048
Costo della produzione	(22.442)	(22.036)
Risultato operativo	2	12
Risultato ante imposte	2	12
Utile (Perdita) di esercizio	-	-
Capitale proprio	120	120
Disponibilità liquide	93	854

4.5 Imposte anticipate e imposte differite passive

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 le imposte anticipate e le imposte differite passive sono dettagliabili come segue:

Differenze temporanee originate da: (euro)	Imposte anticipate		Differite passive	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
- Emolumenti amministratori non liquidati	220.341	250.379	-	-
- Accantonamento altri fondi rischi	1.998.098	4.138.586	-	-
- Accantonamento costi del personale	531.194	266.220	-	-
- Ammortamenti	2.652.529	1.890.404	-	-
- Svalutazione crediti commerciali	8.827.312	7.280.892	-	-
- Svalutazione terminali	571.636	571.636	-	-
- Utile/Perdite attuariali a PN	217.448	141.206	126	125
- Svalutazione immobilizzazioni materiali	484.312	393.053	-	-
- TFR	-	-	18.489	18.489
- IFRS 9	194.868	194.868	-	-
- IFRS 15	2.590	77.443	-	115.037
- Altro	6.155	5.834	-	-
Totale	**15.706.483**	**15.210.521**	**18.615**	**133.651**

Le imposte anticipate (Euro 15.706.483) e le imposte differite passive (Euro 18.615) sono compensate nei limiti dei criteri definiti dai vigenti principi contabili. Il credito per imposte anticipate del Patrimonio Destinato IMEL è pari a Euro 5.076.799.

4.6 Crediti Commerciali

I Crediti commerciali a lungo termine, pari a Euro 223 (Euro 1.357.863 al 31.12.2018), si riferiscono ai crediti *retail* a lungo termine al 31.12.2019. Tale voce non è imputabile al Patrimonio Destinato IMEL.

4.7 Altre attività non correnti

La voce accoglie essenzialmente Euro 243.500 per un deposito cauzionale in essere verso un fornitore imputabile al Patrimonio Destinato IMEL per il servizio di *merchant acquiring*.

4.8 Magazzino

Le rimanenze sono prevalentemente costituite dalla valorizzazione dello *stock* di SIM *card*, *Scratch card* e telefoni cellulari, presenti alla data di chiusura.

Per quanto concerne le SIM *card* e Scratch *card*, al 31 dicembre 2019, erano in giacenza per un valore complessivo pari a Euro 1.123.278:

- n. 713.099 SIM;
- n. 503.994 *Scratch*.

di cui:

- n. 613.128 SIM e n. 503.994 *Scratch* negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane;
- n. 44.441 SIM presso l'*Outsourcer* logistico CLP - Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.;
- n. 55.443 SIM presso Vodafone Italia S.p.A.;
- n. 87 SIM presso Thales Dis France S.A..

Le giacenze sono state valorizzate al costo medio ponderato (Euro 1,5518 per le SIM e Euro 0,033117 per le *Scratch*).

Per quanto concerne i telefoni cellulari, al 31 dicembre 2019 risultavano in giacenza n. 5.640 telefoni del valore complessivo pari a Euro 396.662 (di cui n. 5.491 telefoni presso il deposito dell'*Outsourcer* logistico CLP - Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.).

Tale voce non è imputabile al Patrimonio Destinato IMEL.

4.9 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i Crediti commerciali sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso clienti	85.042.682	65.451.851
Crediti verso Controllante	87.960.024	82.918.864
Crediti verso Collegata	25.408.224	13.489.991
Fondo svalutazione crediti	(16.006.245)	(13.984.908)
Anticipi a fornitori	6.826.273	8.903.410
Totale	**189.230.958**	**156.779.208**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*112.071.472*	*101.125.576*

I Crediti verso clienti sono costituiti da fatture emesse a fronte dei servizi resi (Euro 49.459.299) e da fatture da emettere (Euro 35.291.835) per servizi maturati al 31 dicembre 2019, da note di credito (Euro 38.728), e da rettifiche rilevate nel 2019 e in sede di *First Time Adoption*, per attualizzazione dei crediti commerciali derivanti da vendite di prodotti con significativa componente finanziaria implicita (Euro 330.276).

I Crediti verso la Controllante Poste Italiane S.p.A. sono costituiti principalmente da fatture emesse (Euro 66) e da emettere per servizi maturati al 31 dicembre 2019 (Euro 87.959.463). Il saldo si riferisce essenzialmente al *Contratto Service* del Patrimonio Destinato IMEL in essere con la controllante Poste Italiane.

I Crediti verso la Collegata, Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A., sono rappresentati da fatture emesse per servizi resi (Euro 5.824.957) e fatture da emettere per servizi maturati al 31 dicembre 2019 (Euro 19.583.267).

Nel corso del 2019 la movimentazione del fondo svalutazione crediti è dettagliabile come segue:

(euro)	Totale
Saldo al 1° Gennaio 2019	**(13.984.908)**
Accantonamenti dell'esercizio	(2.791.043)
Rilasci dell'esercizio	769.494
Utilizzi dell'esercizio	211
Saldo al 31 dicembre 2019	**(16.006.245)**
Di cui Patrimonio Destinato IMEL	*(357.259)*

4.10 Altri crediti e attività correnti

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 gli Altri crediti e attività correnti sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Crediti per IVA	1.197.523	-
Risconti e ratei attivi	317.465	401.233
Altri crediti verso Controllante	21.300.802	72.749.288
Altri crediti correnti	9.296.966	4.689.915
Fondo svalutazione altri crediti	(39.630)	(1.035.971)
Altri crediti e attività correnti Patrimonio Destinato IMEL	8.220.593	7.960.997
Totale	**40.293.719**	**84.765.462**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*31.842.936*	*79.624.784*

Il saldo dei risconti attivi (Euro 317.465) è composto essenzialmente da canoni di manutenzione e riparazione su beni di proprietà (Euro 86.766), da servizi di logistica prepagati afferenti il settore delle telecomunicazioni (Euro 121.143), dai canoni prepagati MVNE (Euro 35.000) e da un importo, pari a Euro 70.317, relativo all'abbonamento a una base dati per il monitoraggio dell'uso delle applicazioni afferenti al Patrimonio Destinato IMEL.

Gli Altri crediti verso Controllante sono costituiti dai crediti vantati nei confronti di Poste Italiane sorti essenzialmente dal contratto di "collocamento".

Tra gli Altri crediti correnti sono stati essenzialmente contabilizzati i crediti verso l'erario per le imposte di bollo (4.400.854), Euro 1.880.147 dovuto all'anticipo IVA e a crediti vantati nei confronti degli altri operatori telefonici per portabilità in entrata.

Le voci suindicate sono esposte al lordo del relativo fondo svalutazione (Euro 39.630), determinato in base all'*impairment* analitico effettuato in applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, di cui:

- Euro 19.922 si riferisce principalmente a accantonamenti in sede di *First Time Adoption*;
- Euro 2.275 riguardano accantonamenti effettuati nel corso dell'anno 2019;
- Euro 17.433 relativi a accantonamenti e rilasci del Patrimonio Destinato IMEL.

La voce Altri crediti e attività correnti IMEL si riferisce essenzialmente a partite in corso di lavorazione (Euro 8.220.593).

4.11 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 le attività finanziarie sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
C/C di corrispondenza intersocietario	398.424.572	18.224.855
Fondo svalutazione	(279.684)	(31.520)
Attività finanziarie Patrimonio Destinato IMEL	5.244.320.536	4.213.382.866
Totale	**5.642.465.424**	**4.231.576.201**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*5.631.931.285*	*4.213.382.865*

La voce Attività finanziarie si riferisce:

- al saldo dei conti correnti di corrispondenza intersocietario (Euro 398.424.572), in essere nei confronti di Poste Italiane S.p.A.. La voce accoglie anche l'importo del relativo fondo svalutazione (Euro 279.684), determinato in base all'*impairment* analitico effettuato in applicazione del principio contabile internazionale IFRS9;
- alle attività finanziare del Patrimonio Destinato IMEL (Euro 5.244.320.536).

Il saldo è composto principalmente dalla seguente voce:
– conto corrente postale monetica Euro 4.973.007.430

Su tale conto corrente sono maturati interessi attivi per Euro 21.529.635.

4.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono dettagliabili come segue:

	Attività correnti		Passività correnti	
(euro)	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**31.12.2019**	**31.12.2018**
Valori in cassa	181	248	-	-
Conti correnti bancari e postali	96.164.023	245.115.379	-	-
Fondo svalutazione disponibilità liquide	(11.543)	(8.676)		
Totale	**96.152.661**	**245.106.951**	**-**	**-**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*78.590.583*	*225.393.332*		

La voce accoglie anche l'importo del relativo fondo svalutazione (Euro 11.543), determinato in base all'*impairment* analitico, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS9.

5. Note al Patrimonio netto

5.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro 7.561.189) e è interamente posseduto da Poste Italiane S.p.A. (n. 7.561.189 azioni del valore nominale pari a Euro 1 cadauna).

Al 31 dicembre 2019 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate; non risultano emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

5.2 Dividendi

In data 28 giugno 2019 la Società ha distribuito riserve disponibili di utili portati a nuovo alla Controllante Poste Italiane S.p.A. per un importo pari a 33,4 milioni di euro.

5.3 Altre riserve

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 le Altre riserve sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Riserva legale	1.512.238	1.512.238
Riserva straordinaria	915.743	915.743
Riserva Patrimonio Destinato IMEL	164.999.999	164.999.999
Riserva Piano Incentivazione (IFRS 2)	33.727	-
Totale	**167.461.707**	**167.427.980**
Di cui Patrimonio Destinato IMEL	*165.015.690*	*164.999.999*

Nel corso dell'anno non sono intervenute variazioni nella composizione delle stesse, a eccezione della rilevazione di una riserva imputata ai sensi del principio contabile IFRS 2 e relativo ai piani di incentivazione dedicati ai dipendenti della società.

Tale riserva sulla base dell'interpretazione della normativa di riferimento (D.Lgs. 38/2005 e Codice Civile) è da considerarsi disponibile solo dopo il termine del periodo di *performance* del piano e subordinatamente alla consegna delle Azioni ai rispettivi beneficiari per:

a. Aumento di capitale;

b. Copertura perdite;

c. Copertura perdite patrimonio destinato (per la quota parte di competenza del patrimonio destinato);

d. Distribuzione ai soci;

5.4 Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i Risultati portati a nuovo sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Utili portati a nuovo	34.730.889	13.622.343
Utili (Perdite) attuariali	(166.927)	(61.112)
Totale	**34.563.962**	**13.561.231**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*(144.199)*	*1.801*

La variazione netta dei Risultati portati a nuovo (Euro 34.730.889) rispetto al saldo 2018 (Euro 13.622.343) è dovuta alla destinazione degli utili di esercizio dell'anno 2018 e alla distribuzione dei dividendi straordinari a favore della Controllante.

I risultati di esercizio sono i seguenti:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Utile (Perdita) di esercizio	172.636.468	54.508.546
Totale	**172.636.468**	**54.508.546**

6. Note allo Stato Patrimoniale passivo

6.1 Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i Fondi per rischi e oneri sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Fondi per rischi e oneri	10.036.273	16.606.183
Totale	**10.036.273**	**16.606.183**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*4.315.897*	*11.105.361*

Nel corso del 2019 la movimentazione dei Fondi per rischi e oneri è dettagliabile come segue:

(euro)	F.do oneri v/personale	Altri	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	**1.692.220**	**14.913.963**	**16.606.183**
Accantonamento dell'esercizio	2.580.237	2.495.698	5.075.935
Rilasci dell'esercizio	(198.049)	(8.241.362)	(8.439.411)
Trasferimento fondo cessione dipendenti	9.740	-	9.740
Utilizzi dell'esercizio per manifestazione dell'evento	(1.641.023)	(1.575.151)	(3.216.174)
Saldo al 31 dicembre 2019	**2.443.125**	**7.593.148**	**10.036.273**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*1.254.796*	*3.061.101*	*4.315.897*

Il Fondo per oneri verso il personale è stato costituito per tener conto di premialità nei confronti dei dipendenti, il cui ammontare è definibile ma non certo.

Il Fondo per altri rischi registra essenzialmente il rilascio degli accantonamenti delle precedenti chiusure, a fronte del venir meno del presupposto che lo aveva generato e che era inerente all'applicazione delle imposte indirette su taluni servizi ricevuti dalla Controllante.

6.2 TFR

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 il TFR è dettagliabile come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Valore attuale dell'obbligazione	2.851.017	2.712.563
(Utili) Perdite attuariali sospesi	203.491	100.613
Totale	**3.054.508**	**2.813.176**
Di cui Patrimonio Destinato IMEL	*962.909*	*832.820*

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della Società alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite". Il TFR è un fondo non finanziato e interamente accantonato.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti della Società che si qualificano come "programmi a prestazioni definite".

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Saldo al 1° gennaio	**2.813.176**	**1.809.276**
Quota dell'esercizio:		
- Costo relativo alle prestazioni correnti	*155.138*	*167.799*
- Componente finanziaria	*34.260*	*21.529*
Totale quota dell'esercizio	189.398	189.328
Utilizzi/Incrementi dell'esercizio	(151.557)	713.959
(Utili) Perdite attuariali	203.491	100.613
Totale	**3.054.508**	**2.813.176**

La componente finanziaria risulta iscritta tra gli Oneri/Proventi finanziari, mentre le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i Costi del personale.

Di seguito le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR:

Tab. A – Basi tecniche economico-finanziarie

(%)	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione	0,55%	1,25%
Tasso di inflazione	1,5% per il 2019	1,5% per il 2018
Tasso annuo incremento TFR	2,26% per il 2019	2,35% per il 2018

Tab. B – Basi tecniche demografiche

(%)	31.12.2019
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per
Inabilità	INPS 1998 differenziata per
Età pensionamento	In accordo alle regole INPS

Tab. C – Utili/Perdite attuariali

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Variazione ipotesi finanziarie	255.462	103.211
Altre variazioni	(51.971)	(2.598)

6.3 Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 le Passività finanziarie sono dettagliabili come segue:

(euro)	Passività correnti	Passività non correnti	Totale
Altre passività finanziarie	5.244.395.656	634.406	5.245.030.062
Totale	**5.244.395.656**	**634.406**	**5.245.030.062**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*5.243.199.916*	-	*5.243.199.916*

Le passività finanziarie correnti sono costituite principalmente dal debito per carte prepagate del patrimonio destinato IMEL (Euro 5.053.253.770). Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 4.2 - dettagli sulle immobilizzazioni immateriali. La voce si riferisce anche al contratto verso Ericsson le cui passività ammontano a Euro 104.486 (quota corrente) e Euro 66.026 (quota non corrente).

Al 31 dicembre 2018 le passività finanziarie erano dettagliabili come segue:

(euro)	Passività correnti	Passività non correnti	Totale
Altre passività finanziarie	4.223.382.862	170.512	4.223.553.374
Totale	**4.223.382.862**	**170.512**	**4.223.553.374**

6.4 Altri debiti e passività non correnti

La voce Altri debiti e passività non correnti (Euro 715.372– di cui 508.112 del Patrimonio Destinato IMEL) si riferisce essenzialmente ai debiti verso il personale dipendente per pagamenti basati su azioni.

6.5 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i Debiti commerciali sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso fornitori:		
- Italia	130.504.029	109.245.454
- Estero	1.717.761	1.381.315
Totale debiti verso fornitori	**132.221.790**	**110.626.769**
Risconti di natura commerciale	44.798.661	34.596.867
Debiti verso Controllante	121.733.263	103.980.325
Debiti verso Collegata	111.279	114.467
Totale	**298.864.994**	**249.318.428**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*194.614.971*	*171.572.409*

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018, i Debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione. Il debito è costituito sostanzialmente da fatture ricevute (31.183.891euro), da fatture da ricevere (101.640.204 euro) e dalle note di credito da ricevere (829.328 euro).

I risconti di natura commerciale (Euro 44.798.661) sono stati riclassificati tra i debiti commerciali coerentemente con le indicazioni fornite dai Principi Contabili Internazionali e nello specifico dall'IFRS 15. Il saldo risulta così composto:

- Euro 2.651 si riferiscono a risconti passivi su ricavi derivanti da offerte *bundle*;
- Euro 4.715 si riferiscono a risconti passivi su ricavi derivanti da offerte *bundle*, rilevati in sede di *First Time Adoption*;
- Euro 431.264 si riferiscono a risconti passivi su ricavi derivanti da cambio piano;
- Euro 8.195.018 si riferiscono a risconti passivi su ricavi derivanti dall'offerta Creami Revolution;
- Euro 35.952.615 si riferiscono essenzialmente a altri risconti passivi del Patrimonio Destinato IMEL;
- Euro 212.399 si riferiscono a risconti passivi su ricavi derivanti dalle offerte con incentivi alla clientela.

I Debiti verso Controllante sono costituiti principalmente da fatture da ricevere derivanti dai contratti collocamento, unico e recapito con Poste Italiane.

I Debiti verso Collegata sono costituiti da fatture da ricevere (Euro 111.279).

6.6 Debiti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2019 la voce debiti per imposte correnti accoglie il valore del debito IRAP (Euro 7.825.263).

6.7 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 gli Altri debiti e passività correnti sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Altri debiti Patrimonio Destinato IMEL	4.357	37.862
Debiti tributari	25.975.636	2.521.228
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.950.965	1.737.575
Debiti verso il personale	2.062.699	1.432.127
Ratei e risconti passivi	22.805.955	23.320.075
Altre passività correnti	43.354.968	25.558.941
Totale	**96.154.580**	**54.607.808**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*32.421.139*	*10.521.199*

Gli Altri Debiti Patrimonio Destinato IMEL sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Partite varie	4.357	37.862
Totale	**4.357**	**37.862**

I Debiti tributari sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Ritenute sui redditi lavoratori autonomi	40.241	34.370
Ritenute sui redditi lavoratori dipendenti	725.192	743.987
Debiti per IVA	3.863.030	1.618.637
Altri	21.347.173	124.234
Totale	**25.975.636**	**2.521.228**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*21.606.230*	*1.214.208*

La voce Altri si riferisce essenzialmente alle ritenute operate sul contratto di collocamento con Poste Italiane.

I Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso INPS	1.407.573	1.222.897
Debiti verso Previndai	191.283	77.475
Altri	352.109	437.203
Totale	**1.950.965**	**1.737.575**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*827.832*	*696.511*

I Debiti verso il personale sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Ferie maturate e non godute	308.895	239.859
Quattordicesima mensilità e altro	618.567	581.350
Premi di risultato	457.606	425.941
Altri debiti v/personale	677.631	184.977
Totale	**2.062.699**	**1.432.127**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*774.389*	*502.324*

I Ratei e risconti passivi sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Risconti da traffico telefonico	22.805.955	20.496.603
Altri risconti	-	2.823.472
Totale	**22.805.955**	**23.320.075**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	*2.823.472*

La variazione della voce “Altri risconti” rispetto all’anno precedente è dovuta alla corretta imputazione del risconto secondo il principio contabile internazionale IFRS 15.

Le Altre passività correnti sono dettagliabili come segue:

(euro)	31.12.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali passivi	150.000	150.000
Debiti portabilità numero vs altri operatori	2.099.618	2.374.206
Debiti verso erario per imposte di bollo	-	5.196.374
Altri debiti verso Poste Italiane	39.833.113	17.475.788
Debiti diversi	1.272.237	362.572
Totale	**43.354.968**	**25.558.940**
di cui Patrimonio Destinato IMEL	*9.208.331*	*5.246.821*

La voce Altri debiti verso Poste Italiane è riconducibile essenzialmente al debito nei confronti della controllante Poste Italiane per le imposte IRES dell’esercizio derivanti da consolidato fiscale (Euro 30.906.744) e per la restante parte alle perdite operative originate dalla gestione dei prodotti finanziari del Patrimonio Destinato IMEL. La variazione della voce “Debiti verso erario per imposte di bollo” rispetto all’anno precedente è stata specificata nel paragrafo 4.9 nella voce “Altri crediti correnti”.

Fideiussioni e garanzie

Si riporta l'indicazione delle fideiussioni ricevute e rilasciate al 31 dicembre 2019:

- fideiussione bancaria (numero 701046 del 11 maggio 2009) rilasciata dalla Banca Popolare di Crema per conto e interesse di Sisal S.p.A., a favore di PostePay S.p.A., relativa al contratto di commercializzazione delle ricariche, per Euro 550.000;
- fideiussione bancaria (numero 1025 del 28 Luglio 2009) rilasciata dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma per conto e interesse di Servizi in Rete 2001 S.r.l., a favore di PostePay S.p.A. relativa al contratto di prestazione del servizio di erogazione di ricariche, per Euro 500.000;
- fideiussione bancaria rilasciata da Banca Popolare di Bergamo S.p.A. (n.4878/92), per conto e nell'interesse di Totobit Informatica *Software* e Sistemi S.p.A., a favore di PostePay S.p.A., relativa al contratto di prestazione del servizio di ricarica del prepagato tramite PIN. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 60.000 in data 20/07/2009 e è valida fino al termine di durata del contratto;
- fideiussione bancaria (numero 150352/G del 16/09/2013) rilasciata da Banca Nazionale del Lavoro, per conto e nell'interesse di Gemalto S.p.A., a favore di PostePay S.p.A., relativa alla fornitura di SIM CARD NFC e PIATTAFORMA OTA OFFERTA 31072013. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 112.500 in data 16/09/2013 e è valida fino a quando non verrà restituito l'originale per l'annullamento o non verrà fornita comunicazione liberatoria;
- fideiussione bancaria (numero 01593/8200/00581745/2656-2013 del 23/09/2013) rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A., per conto e nell'interesse di Ericsson Telecomunicazioni S.p.A., a favore di PostePay S.p.A., relativa al contratto di fornitura di servizi MVNE Rete PosteMobile. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 381.500 e è valida fino al 31/12/2023;
- fideiussione assicurativa (numero 874A2434 del 05/05/2015) rilasciata da Zurich Insurance plc, per conto e nell'interesse di MF Group S.r.l., relativa alla fornitura di servizio *fulfilment* sim *card*. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 32.760, ed è valida come previsto dall'art.2 schema Tipo 1.2 D.M. 123 del 12.3.2004;
- fideiussione bancaria (numero FDI 39975/CSU del 05/06/2015) rilasciata da Deutsche Bank S.p.A., per conto e nell'interesse di Crif S.p.A, a favore di PostePay S.p.A., relativa alla fornitura di una soluzione di servizi di *risk assessment/credit check*. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 33.500 ed è valida fino al 31/12/2019;
- fideiussione bancaria (numero 0947000000027265) rilasciata da Banca Nazionale del Lavoro, per conto e nell'interesse di Colt Technology Services S.p.A., a favore di PostePay S.p.A., relativa alla fornitura di servizi di Connettività e *Networking*, *Machine2Machine*, *Mobile Big Internet*, *Mobile* DNS e *Infrastructure Operation*. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 250.000 ed è valida fino al 31/12/2020;
- fideiussione n. FDI 251847/18 rilasciata da Banca Popolare di Sondrio per conto e nell'interesse di PostePay S.p.A., a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a garanzia dei premi promessi nell'ambito della promozione di un concorso a premio denominato "PostePay Premia", nel periodo dal 28/11/2018 al 31/03/2019, in applicazione del disposto dell'art. 7 del D.P.R. n. 430 del 26 ottobre 2001. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 150.000, corrispondente al 100% dell'ammontare complessivo dei premi stessi. La fideiussione si intende valida e operante fino al 30/03/2020 oppure trascorsi 180 giorni dalla data di trasmissione al MISE del processo verbale da cui risulti la regolare chiusura della manifestazione – Patrimonio Destinato IMEL;
- fideiussione n. FDI 251848/18 rilasciata da Banca Popolare di Sondrio per conto e nell'interesse di PostePay S.p.A., a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a garanzia dei premi promessi nell'ambito della promozione di un concorso a premio denominato "VINCI LA UEFA CHAMPIONS LEAGUE CON POSTEPAY", nel periodo dal 21/11/2018 al 10/05/2019, in applicazione del disposto dell'art. 7 del D.P.R. n. 430 del 26 ottobre 2001. La fideiussione è attualmente rilasciata per Euro 148.750, corrispondente al 100% dell'ammontare complessivo dei premi stessi. La fideiussione si intende valida e operante fino al 10/05/2020 oppure trascorsi 180 giorni dalla data di trasmissione al MISE del processo verbale da cui risulti la regolare chiusura della manifestazione;
- fideiussione n. FDI 254758/19 del 27/03/2019 rilasciata da Banca Popolare di Sondrio per conto e nell'interesse di PostePay S.p.A., a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a garanzia dei premi promessi nell'ambito della promozione di un concorso a premio denominato "PostePay premia di+", nel periodo dal 29/04/2019 al 30/09/2019, in applicazione del disposto dell'art. 7 del D.P.R. n. 430 del 26 ottobre 2001. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 9.600 corrispondente al 100% dell'ammontare complessivo dei premi stessi. La fideiussione si intende valida e operante fino al 30/09/2020 oppure trascorsi 180 giorni dalla data di trasmissione al MISE del processo verbale da cui risulti la regolare chiusura della manifestazione – Patrimonio Destinato IMEL;
- fideiussione n. FDI 256656/19 del 21/06/2019 rilasciata da Banca Popolare di Sondrio per conto e nell'interesse di PostePay S.p.A., a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a garanzia dei premi promessi nell'ambito della promozione di un

concorso a premio denominato "PostePay premi@", nel periodo dal 15/07/2019 al 30/11/2019, in applicazione del disposto dell'art. 7 del D.P.R. n. 430 del 26 ottobre 2001. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 9.000 corrispondente al 100% dell'ammontare complessivo dei premi stessi. La fideiussione si intende valida e operante fino al 30/11/2020 oppure trascorsi 180 giorni dalla data di trasmissione al MISE del processo verbale da cui risulti la regolare chiusura della manifestazione – Patrimonio Destinato IMEL;

- fideiussione bancaria (numero 460011566176 del 19/01/2016) rilasciata da Unicredit S.p.A., per conto e nell'interesse di ST Microelectronics S.r.l. a favore di PostePay S.p.A. La fideiussione è attualmente rilasciata fino a concorrenza massima dell'importo di Euro 504.630 – Patrimonio Destinato IMEL;
- fideiussione n. FDI 258480/19 del 30/09/2019 rilasciata da Banca Popolare di Sondrio per conto e nell'interesse di PostePay S.p.A., a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a garanzia dei premi promessi nell'ambito della promozione di un concorso a premio denominato "GOAL & WIN", nel periodo dal 14/10/2019 al 15/05/2020, in applicazione del disposto dell'art. 7 del D.P.R. n. 430 del 26 ottobre 2001. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 170.900, corrispondente al 100% dell'ammontare complessivo dei premi stessi. La fideiussione si intende valida e operante fino al 15/05/2021 oppure trascorsi 180 giorni dalla data di trasmissione al MISE del processo verbale da cui risulti la regolare chiusura della manifestazione – Patrimonio Destinato IMEL;
- fideiussione bancaria (numero 77987 del 31/07/2019) rilasciata da Banco BPM S.p.A., per conto e nell'interesse di Snaitech S.p.A., a favore di PostePay S.p.A., relativa alla distribuzione e la commercializzazione del servizio di ricarica delle SIM prepagate PosteMobile attraverso la rete della grande distribuzione (contratto Cogetech S.p.A. del 19/02/2014). La fideiussione è stata rilasciata per Euro 50.000 ha validità annuale, automaticamente rinnovata di anno in anno;
- fideiussione bancaria (numero 8312/8200/738060/451521/2871-2018 del 04/10/2018) rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A., per conto e nell'interesse di LIS Istituto di Pagamento S.p.A, a favore di PosteMobile S.p.A., relativa all'incasso delle Ricariche PostePay presso esercizi LIS IP. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 8.000.000 ha validità annuale, tacitamente rinnovata di anno in anno;
- fideiussione bancaria (numero 08312/8200/00770495/467176/984-2019 del 01/04/2019) rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A., per conto e nell'interesse di Avis Budget Italia S.p.A, a favore di PostePay S.p.A., relativa al contratto Sconti BancoPosta. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 20.000 ha validità fino al 31/12/2021.

Fideiussioni da conferimento Patrimonio Destinato IMEL

- fideiussione bancaria (numero 08/19 Rapporto n. 1/209/1758 del 08/05/2019) rilasciata da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestione S.p.A., per conto e nell'interesse di Sia Pay S.r.l., relativa al Pagamento bollettini su reti terze. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 3.000, ha validità fino al 09/01/2022, tacitamente rinnovata di anno in anno;
- fideiussione bancaria (numero 03066/8200/00685374 del 21/04/2017) rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A., per conto e nell'interesse di UCI Italia S.p.A., relativa al contratto Sconti BancoPosta. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 36.000 ha validità fino al 31/12/2019, tacitamente rinnovata di anno in anno;
- fideiussione bancaria (numero 2470/7043401 del 12/12/2016) rilasciata da Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per conto e nell'interesse di Unicolor S.p.A., relativa al contratto Sconti BancoPosta. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 3.000, ha validità sino all'atto di svincolo della fideiussione;
- fideiussione bancaria (numero 51670 del 15/11/2016) rilasciata da Banco Popolare Società Cooperativa, per conto e nell'interesse di Domec S.p.A., relativa al contratto Sconti BancoPosta. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 125.000, ha validità sino all'atto di svincolo della fideiussione;
- fideiussione bancaria (numero 11/84/01627 del 29/08/2013) rilasciata da Banca D'Alba Credito Cooperativo, per conto e nell'interesse di Giordano Vini S.p.A., relativa al contratto Sconti BancoPosta. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 30.000, ha validità sino all'atto di svincolo della fideiussione;
- fideiussione bancaria (numero 8385/8200/01030572 del 04/04/2013) rilasciata da Banco di Napoli S.p.A., per conto e nell'interesse di Società Grimaldi Compagnia di Navigazione S.p.A., relativa al contratto Sconti BancoPosta. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 20.000, ha validità sino all'atto di svincolo della fideiussione;
- fideiussione bancaria (numero 75290 del 15/09/2010) rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A., per conto e nell'interesse di Tamoil Italia S.p.A., relativa al contratto Sconti BancoPosta. La fideiussione è stata rilasciata per Euro 300.000, ha validità sino all'atto di svincolo della fideiussione.

7. Note al prospetto dell'utile (perdita) di esercizio

7.1 Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni sono dettagliabili come segue:

Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni (euro)	2019	2018	Variazioni
Ricavi da traffico voce e servizi	225.362.110	215.898.755	9.463.355
Ricavi da servizi VAS	1.323.423	3.742.734	(2.419.311)
Rettifiche ricavi per accredito	(2.123.140)	(1.829.687)	(293.453)
Vendite di beni	553.211	2.891.194	(2.337.983)
Ricavi Telefono Casa	33.623.547	17.425.391	16.198.156
Ricavi IMEL	770.599.639	190.573.857	580.025.782
Altri ricavi	2.138.311	1.481.958	656.353
Totale	**1.031.477.101**	**430.184.202**	**601.292.899**

Al 31 dicembre 2019 si registra un incremento di ricavi rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018. La variazione è riconducibile essenzialmente all'aumento dei ricavi in seguito al conferimento del Patrimonio Destinato IMEL.

I ricavi iscrivibili al Patrimonio Destinato IMEL sono generati principalmente da proventi per la fornitura di attività di *service* per Euro 313.506.441, da commissioni attive relative a carte prepagate per Euro 206.068.020, a canoni attribuibili alle carte prepagate PostePay Evolution per Euro 70.729.666, da commissioni attive su F23/F24 per Euro 60.186.262 e da commissioni relative alle carte di debito per Euro 33.846.989.

Di seguito si espone il riepilogo degli impatti quantitativi derivanti dall'applicazione dello *standard* IFRS 15 sui ricavi:

- Euro 43.538 derivanti da offerte *bundle* che prevedono la vendita di prodotti in associazione a servizi TLC con sconto prevalente sul servizio. Tale impatto è pari al saldo tra il rilascio delle passività iscritte in sede di transizione, che ha comportato la rilevazione di ricavi da canoni per Euro 44.467e la rettifica dei ricavi da vendita beni per Euro 929;
- Euro 243.057 derivanti dall'addebito di una *fee* al cliente che richiede la sostituzione del piano tariffario attivo sull'utenza PostePay (ricavi da cambio piano). Tale impatto è pari al saldo tra il rilascio delle passività iscritte in sede di transizione, che ha comportato la rilevazione di ricavi da cambio piano per Euro 103.008, e la rettifica positiva dei ricavi da cambio piano registrati nel corso del 2019, pari a Euro 140.049;

I ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni verso terzi rilevati *at a point in time* si attestano, al 31 dicembre 2019 a 285.765 migliaia di euro. I ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni verso terzi rilevati *over time* si attestano, al 31 dicembre 2019, a 376.800 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sull'andamento dei ricavi si rimanda al paragrafo "Commento ai principali dati economico-finanziari" contenuto nella relazione sulla gestione.

7.2 Altri ricavi e proventi

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 gli Altri ricavi e proventi sono dettagliabili come segue:

(euro)	2019	2018
Pagamenti da assicurazioni	-	487.656
Ricavi non ricorrenti	105.129	72.555
Ricavi per distacchi del personale	-	543.349
Plusvalenze da alienazione cespiti	4.800	22.208
Altri ricavi e proventi	1.212.433	621.298
Totale	**1.322.362**	**1.747.066**

In particolare, la voce "Altri ricavi e proventi" è costituita essenzialmente da rimborsi per spese di spedizione fattura che ammonta complessivamente a Euro 1.206.299. Tali ricavi sono rilevati *at point in time.*

La variazione della voce "Ricavi per distacchi del personale" è dovuta alla registrazione dei ricavi a decremento nel costo del lavoro, infatti nel paragrafo 7.4 "Costo del lavoro" il saldo ha un valore positivo rispetto all'anno precedente.

7.3 Costi per beni e servizi

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i Costi per beni e servizi sono dettagliabili come segue:

(euro)	2019	2018
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(3.531.338)	(5.540.998)
Servizi	(712.653.600)	(282.167.652)
Godimento di beni di terzi	(3.655.338)	(4.530.550)
Variazioni di magazzino	(786.855)	(464.410)
Totale	**(720.627.131)**	**(292.703.610)**

La variazione dei costi per beni e servizi, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018, è riconducibile essenzialmente a costi di competenza del Patrimonio Destinato IMEL. In particolare l'aumento è dovuto a commissioni passive su carte prepagate e carte di debito (Euro 65.505.427), a servizi per la gestione delle carte (Euro 23.769.190) e a costi di esternalizzazione dei principali contratti:

- collocamento	Euro 191.596.946
- unico	Euro 113.873.963

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 l'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

(euro)	2019	2018
Compensi	(97.294)	(86.706)
Rimborsi spese	(4.618)	(3.613)
Totale	**(101.912)**	**(90.319)**

I compensi spettanti alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 e *ex* art. 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, ammontano complessivamente, per l'esercizio 2019, a Euro 120.000.

Alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono stati inoltre riconosciuti onorari, per un importo pari a Euro 30.000, per l'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL.

7.4 Costo del lavoro

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 il Costo del lavoro è dettagliabile come segue:

(euro)	2019	2018
Salari e stipendi	(19.958.308)	(13.203.915)
Contributi sociali	(5.727.675)	(3.648.654)
Quota dell'anno per TFR	(155.138)	(167.799)
TFR previdenza integrativa	(1.009.600)	(652.229)
Altri costi del personale	(690.663)	(81.218)
Emolumenti e rimborsi	(419.168)	(366.333)
Personale distaccato	221.161	(440.988)
Totale	**(27.739.391)**	**(18.561.136)**

Per quanto riguarda le informazioni relative all'organico, si rinvia a quanto dettagliatamente esposto in sede di Relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione degli organici e altri temi rilevanti".

Nell'anno 2019 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni è pari a Euro 409.320, rilevati nei confronti della Controllante.

Al 31 dicembre 2019 il saldo della voce costi per personale distaccato è positivo per effetto dei distacchi del personale verso società del Gruppo.

Alla data di chiusura del presente Bilancio la parte non ancora pagata degli emolumenti maturati nel corso del 2019 ammonta a Euro 409.320.

Non esistono dirigenti con responsabilità strategiche al di fuori degli amministratori.

Le eventuali transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche sono regolate a normali condizioni di mercato.

7.5 Ammortamenti

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 gli Ammortamenti sono dettagliabili come segue:

(euro)	2019	2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(17.182.173)	(16.003.208)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(12.592.645)	(10.132.171)
Svalutazione immobilizzazioni	(1.082.697)	(978.816)
Totale	**(30.857.515)**	**(27.114.195)**

Relativamente ai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, gli stessi sono riconducibili alle capitalizzazioni dei nuovi apparati del servizio PosteMobile Casa.

Allo stesso modo, l'incremento delle svalutazioni è sostanzialmente riconducibile al rientro degli apparati del nuovo servizio "PosteMobile Casa" che l'azienda provvederà a dismettere mediante smaltimento, non essendo più possibile impiegarli all'interno del processo di erogazione del servizio.

Tale voce non è imputabile al Patrimonio Destinato IMEL.

7.6 Accantonamenti

Nel corso del 2019 sono stati effettuati accantonamenti a fondo vertenze verso Terzi per Euro 528.006 (accantonamenti imputabili al Patrimonio Destinato IMEL) e rilasci a rettifica del Fondo rischi per Euro 6.616.579.

7.7 Altri oneri

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:

(euro)	2019	2018
Tasse annuali obbligatorie	(371.524)	(359.627)
Ammende e penalità contrattuali	(22.807)	(73.857)
Altre imposte e tasse	(99.696)	(12.815)
Contributi a consorzi	(111.279)	(114.467)
Contributi AGCM/AGCom	(414.341)	(474.092)
IVA indetraibile	(60.135)	(61.460)
Minusvalenze da alienazioni	(2.567)	(20.459)
Perdite su crediti commerciali	(342.913)	(488.462)
Altri oneri	(7.151.511)	(2.965.798)
Totale	**(8.576.773)**	**(4.571.036)**

Da segnalare in particolare il contributo AGCom (Euro 414.341) di competenza dell'esercizio e la rilevazione di perdite su crediti commerciali riconducibili essenzialmente alla vendita di terminali. All'interno della voce "altri oneri" si segnalano, inoltre, perdite operative per Euro 5.055.895 originate dalla gestione dei prodotti finanziari del Patrimonio Destinato IMEL.

7.8 Rettifiche/(riprese) di valore relative a crediti commerciali e altre attività

Per quanto riguarda le rettifiche di valore dei crediti commerciali e di altre attività, nel 2019 viene registrato un accantonamento netto di Euro 9.691.112 per:

- crediti commerciali: accantonamenti per Euro 2.791.043 e rilasci per Euro 769.494;
- altri crediti: accantonamenti per Euro 16.169 e rilasci per Euro 1.012.511.

Inoltre, sono stati registrati accantonamenti per la svalutazione di altri crediti e attività correnti pari a Euro 8.665.905 riconducibili al Patrimonio Destinato IMEL.

7.9 Proventi e oneri finanziari

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i Proventi e oneri finanziari sono dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
(euro)	2019	2018	2019	2018
Interessi e altre componenti finanziarie	42.863	(563)	(293.112)	(456.938)
Differenze su cambi	5.282	-	(8.010)	-
Effetto di attualizzazione principi IAS	138.726	219.720	(34.260)	(202.458)
Totale	**186.871**	**219.157**	**(335.382)**	**(659.396)**

Nel corso del 2019 i proventi e gli oneri finanziari sono così dettagliabili:

- proventi finanziari per Euro 186.871. Tale importo, derivante da offerte *bundle* e vendite di prodotti con significativa componente finanziaria, è pari a proventi finanziari relativi alle vendite di prodotti e servizi PostePay iscritti in sede di *First Time Adoption* per un importo pari a Euro 134.795 e proventi finanziari relativi alle vendite di prodotti e servizi PostePay di competenza del 2019 per un importo pari a Euro 3.931 oltre a differenze su cambi per Euro 5.282 e interessi e altre componenti finanziarie per Euro 42.863;
- il totale degli oneri finanziari è composto principalmente da: oneri finanziari per attualizzazione fondo TFR (Euro 34.260), oneri finanziari derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 (Euro 132.899).

7.10 Rettifiche/(riprese) di valore relative a attività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 la voce accoglie per Euro 248.164 il valore derivante dall'accantonamento operato a titolo di svalutazione delle attività finanziarie e per Euro 2.868 il valore derivante dall'accantonamento per la svalutazione delle disponibilità liquide, rilevati dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

7.11 Imposte

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 le imposte sul reddito sono dettagliabili come segue:

(euro)	2019	2018
IRES	(58.118.646)	(21.318.952)
IRAP	(12.040.969)	(4.480.095)
Imposte anticipate	447.124	3.296.848
Imposte differite passive	115.037	560.647
Imposte esercizi precedenti	1.237.350	195.606
Totale	**(68.360.104)**	**(21.745.946)**

L'importo della voce è originato dall'onere rilevato per le imposte correnti dell'anno, relative a IRES e IRAP calcolate sulla base della miglior stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia, oltre agli effetti positivi e negativi derivanti dalle imposte anticipate e differite calcolate sulle differenze temporanee. Per il dettaglio sulla composizione delle imposte anticipate e differite si rinvia al paragrafo 4.4.

La voce include anche una quota di onere derivante da rettifiche sulle imposte dell'anno precedente emerse in sede di dichiarazione fiscale annuale (Euro 1.237.350).

Riconciliazione tra onere fiscale da Bilancio e onere Teorico

(Importi in migliaia di euro)

PostePay 2019	Rico aliquota IRES	Rico aliquota IRAP
Rico. tra aliquota ordinaria e effettiva	-	-
Aliquota ordinaria	**24,00%**	**4,82%**
Imposta teorica	57.839	11.616
Rett. IAS bil. redatti princ. cont. naz	-	-
Sopravv. passive indeducibili	196	39
Sopravv. attive non tassate	-	-
F.di oneri e rischi e f.di sval. crediti	-	384
Imposte indeducibili	5	-
Stanz. o rilasci Imp. Diff. eser. preced	360	72
Eff. Var. aliq IRES IRAP saldi imp. Diff	-	-
Imposte correnti relative eserc. preced.	(973)	(270)
Costo del personale indeducibile	-	46
Oneri e proventi finanziari	-	19
Riallineamen. valori civilistici fiscali	-	-
Rettifiche di valore di att. finanziarie	-	-
Plusv. esenti su partecipaz.	-	-
Riserve tecniche	-	-
Altre	(1.124)	149
Effetto variazione in aumento (diminuzione)	(1.535)	440
Imposta effettiva a CE	**56.304**	**12.056**

8. Rapporti con entità correlate

I rapporti tra le entità correlate, ancorché non tutti regolarizzati da apposito accordo quadro, sono stati condivisi e riconciliati tra le parti, le quali hanno applicato, al 31 dicembre 2019, i medesimi trattamenti economici, emergenti dai contratti stessi. Tali rapporti che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i rapporti patrimoniali con entità correlate sono così dettagliabili:

31 dicembre 2019 (importi in euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Totale Crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Totale debiti
Società controllante:							
- Poste Italiane S.p.A.	86.439.407	398.424.572	1.705.404	486.569.383	131.250.477	888.245	132.138.722
Entità intergruppo:							
- Consorzio. Serv. Telef. Mobile	25.417.259	-	-	25.417.259	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	98.247	-	-	98.247	390.009	-	390.009
- Egi S.p.A.	870	-	-	870	-	-	-
- Poste Vita S.p.A.	146.561	-	1.591	148.152	-	52.529	52.529
- Poste Assicura S.p.A.	27.183	-	-	27.183	-	-	-
- Postel S.p.A.	68.215	-	-	68.215	21.162.206	7.440	21.169.646
- Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
- Poste Welfare	17.648	-	-	17.648	10.544	-	10.544
- SDA Express Courier S.p.A.	850.541	-	-	850.541	104.309	-	104.309
- Kipoint	655	-	-	655	845	-	845
- BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	833	-	-	833	-	-	-
- Poste Tributi S.c.p.A.	67.972	-	-	67.972	-	-	-
- F/do Pensione Fondo Poste	-	-	-	-	-	306.432	306.432
Altre entità correlate:	-	-	-	-	-	-	-
- F/do Previndai	-	-	-	-	-	150.886	150.886
- Eni S.p.A.	-	-	-	-	(190.370)	-	(190.370)
- Anas S.p.A.	-	-	-	-	169	-	169
- Enel Energia S.p.A.	-	-	-	-	2.398	-	2.398
- Ministero Economia e Finanze	-	-	1.416.543	1.416.543	-	-	-
- MPS	-	-		-	(34.500)	-	(34.500)
- STMicroeletronics	-	-	-	-	(328.542)	-	(328.542)
Totale	**113.135.391**	**398.424.572**	**3.123.538**	**514.683.501**	**152.367.545**	**1.405.532**	**153.773.077**

31 dicembre 2018 (importi in euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Totale Crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Totale debiti
Società controllante:							
- Poste Italiane S.p.A.	155.668.164	18.224.855	-	173.893.019	103.673.456	2.753.363	106.426.819
Entità intergruppo:							
- Consorzio. Serv. Telef. Mobile	13.494.045	-	-	13.494.045	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	83.153	-	-	83.153	207.782	-	207.782
- Egi S.p.A.	1.515	-	-	1.515	-	-	-
- Poste Vita S.p.A.	105.202	-	-	105.202	49.101	-	49.101
- Poste Assicura S.p.A.	16.130	-	-	16.130	-	-	-
- Postel S.p.A.	126.033	-	-	126.033	19.579.306	-	19.579.306
- Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
- Poste Welfare	379	-		379	-	-	-
- SDA Express Courier S.p.A.	792.363	-	-	792.363	35.990	14.076	50.066
- Kipoint	1.775	-	-	1.775	1.784	-	1.784
-BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	608	-	-	608	-	-	-
-Poste Tributi S.c.p.A.	67.972	-	-	67.972	-	-	-
- F/do Pensione Fondo Poste	-	-	-		-	283.609	283.609
Altre entità correlate:							
- F/do Previndai	-	-	-		-	131.786	131.786
- Eni S.p.A.	-	-	-		(141.934)	-	(141.934)
- Anas S.p.A.	-	-	-		169	-	169
- Enel Energia S.p.A.	-	-	-		2.398	-	2.398
- Sia S.p.A.	-	-	-		11.166.848	-	11.166.848
Totale	**170.357.339**	**18.224.855**	**-**	**188.582.194**	**134.574.900**	**3.182.834**	**137.757.734**

Al 31 dicembre 2019 e nel 2018 i rapporti economici con entità correlate sono così dettagliabili:

31 dicembre 2019 (importi in euro)	Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllante:				
- Poste Italiane S.p.A.	347.314.143	399.154.788	17.520	116.251
Entità Intergruppo:				
- Consorzio. Serv. Telef. Mobile	21.677.319	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	38.803	501.592	-	-
- Egi S.p.A.	5.937	-	-	-
- Poste Vita S.p.A.	105.737	7.830	-	-
- Poste Assicura S.p.A.	23.313	-	-	-
- Postel S.p.A.	73.558	20.888.382	-	-
- Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-
- SDA S.p.A.	566.921	55.825	-	-
- Kipoint	-	2.003	-	-
- Postecom	-	-	-	-
- BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	14.798	-	-	-
- Poste Tributi S.c.p.A.	1.426	-	-	-
- PosteWelfare	19.192	3.500	-	-
- F/do Pensione Fondo Poste	-	937.026	-	-
Altre entità correlate:				
- F/do Previndai	-	383.472	-	-
- Eni S.p.A.	-	72.268	-	-
- Telespazio S.p.A.	-	-	-	-
- Eur Tel	-	-	-	-
- TSP	-	-	-	-
- MPS	-	22.479	-	-
- STMicroeletronics	-	5.338.381	-	-
- Agenzia delle entrate	58.579.547	-	-	-
- Ministero Economia e Finanze	903.332	-	-	-
Totale	**429.324.026**	**427.367.546**	**17.520**	**116.251**

31 dicembre 2018 (importi in euro)	Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllante:				
- Poste Italiane S.p.A.	87.952.692	107.940.726	-	-
Entità Intergruppo:				
- Consorzio. Serv. Telef. Mobile	21.977.550	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	48.144	387.585	-	-
- Egi S.p.A.	5.893	-	-	-
- Poste Vita S.p.A.	103.641	4.401	-	-
- Poste Assicura S.p.A.	20.145	-	-	-
- Postel S.p.A.	88.288	5.660.708	-	-
- Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-
- SDA S.p.A.	676.488	16.123	-	-
- Kipoint	-	1.921	-	-
- Postecom	-	-	-	-
- BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	14.894	-	-	-
- Poste Tributi S.c.p.A.	799	-	-	-
- Poste Welfare	1.469	-	-	-
- F/do Pensione Fondo Poste	-	631.200	-	-
Altre entità correlate:				
- F/do Previndai	-	201.894	-	-
- Eni S.p.A.	-	40.573	-	-
- Telespazio S.p.A.	-	-	-	-
- Eur Tel	-	-	-	-
- TSP	-	-	-	-
- MPS	-	20.472	-	-
- Sia S.p.A.	-	10.893.490	-	-
- STMicroeletronics	-	1.086.774	-	-
Totale	**110.890.003**	**126.885.867**	**-**	**-**

Altre informazioni

Impegni

Per quanto riguarda gli impegni con i fornitori, la Società non ha impegni fuori *standard*. Per quanto riguarda gli impegni pluriennali si rimanda al paragrafo 6.3 per la parte relativa alle passività finanziarie a medio-lungo termine.

Altre informazioni

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2019, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'Utile (Perdita) di esercizio, dal Conto Economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note al Bilancio, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Informativa alle richieste della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La società dichiara di aver erogato nel 2019 la somma pari a Euro 50.000 verso la Fondazione Poste Insieme Onlus a titolo di erogazione liberale.

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

PostePay S.p.A. (migliaia di euro)	Soggetto beneficiario	Importo corrisposto
Erogazioni corrisposte	Poste Insieme Onlus	50
Totale		**50**

Le informazioni vengono rese in migliaia di Euro e secondo il criterio della cassa, con indicazione della società del Gruppo che ha ricevuto e/o erogato il beneficio. Inoltre, tenuto conto dei numerosi dubbi interpretativi, la rendicontazione di seguito è resa sulla scorta della miglior interpretazione della norma a oggi possibile anche alla luce degli orientamenti forniti da Assonime con Circolare n. 5 del 22 febbraio 2019.

Eventi successivi

Per quanto attiene alla natura e all'attività dell'impresa, non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio oltre quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione cui si fa esplicito rinvio e dove sono riportati anche i rapporti con le altre società del Gruppo Poste Italiane.

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del Coronavirus (Covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole; la Società e il Gruppo Poste Italiane sono attivamente coinvolti in un giornaliero monitoraggio dell'evoluzione del *virus*, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

9. Dati essenziali di Poste Italiane S.p.A.

Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della Controllante Poste Italiane S.p.A., che esercita attività di coordinamento e controllo, esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-*bis* del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Stato patrimoniale (€/000)

Attivo	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Attività non correnti	**59.042.766**	**56.567.289**
Attività correnti	**21.143.038**	**19.241.304**
Attività non correnti destinate alla vendita	**1**	**-**
Totale attivo	**80.185.805**	**75.808.593**

Patrimonio netto e passivo	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	1.545.714	1.431.627
Risultati portati a nuovo	2.606.923	2.774.353
Totale	**5.458.747**	**5.512.090**
Passività non correnti	**10.937.793**	**7.705.623**
Passività correnti	**63.789.265**	**62.590.880**
Totale Patrimonio netto e passivo	**80.185.805**	**75.808.593**

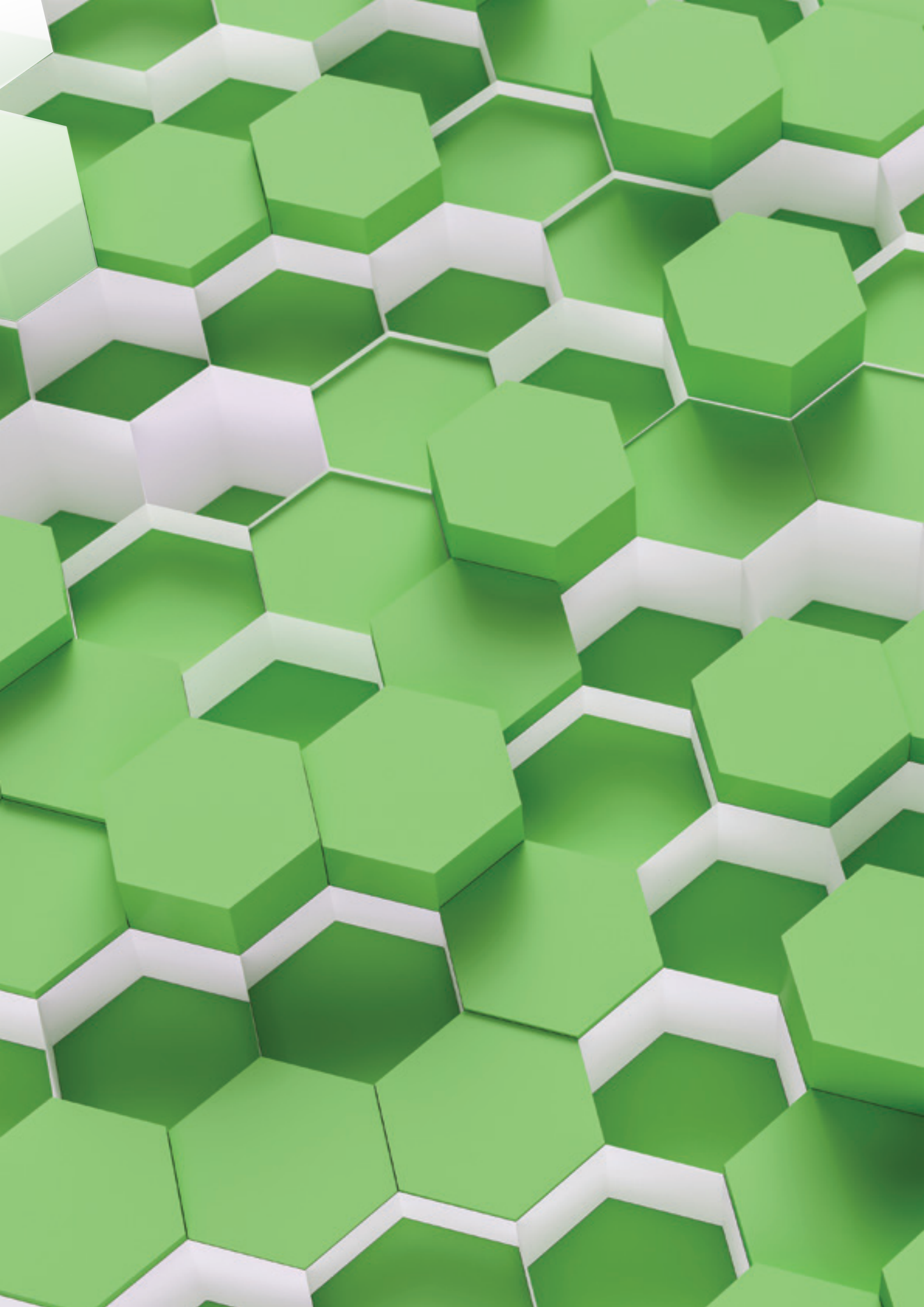
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio (€/000)

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi e proventi	8.418.637	8.060.293
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	418.411	645.722
Altri ricavi e proventi	452.027	584.162
Totale ricavi	**9.289.075**	**9.290.177**
Costi per beni e servizi	1.725.383	1.665.585
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	50.290	40.429
Costo del lavoro	5.946.572	5.877.139
Ammortamenti e svalutazioni	473.835	480.482
Incrementi per lavori interni	(12.479)	(12.220)
Altri costi e oneri	305.942	429.639
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	21.563	29.487
Risultato operativo e di intermediazione	**777.969**	**779.636**
Oneri finanziari	69.964	67.463
Proventi finanziari	44.291	42.999
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziaria	19.878	82.280
Risultato prima delle imposte	**732.418**	**672.892**
Imposte dell'esercizio	148.652	55.927
Utile dell'esercizio	**583.766**	**616.965**

04

RENDICONTO SEPARATO PATRIMONIO DESTINATO IMEL

AL 31 DICEMBRE 2019



04 RENDICONTO SEPARATO PATRIMONIO DESTINATO IMEL

AL 31 DICEMBRE 2019

Contenuti

RENDICONTO SEPARATO PATRIMONIO DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2019

1. Schemi di Bilancio 134

Stato Patrimoniale 134

Conto economico 136

Prospetto della redditività complessiva 137

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 138

Rendiconto finanziario 139

2. Nota integrativa 141

Parte A – Politiche Contabili 141

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 153

Parte C – Informazioni sul Conto economico 166

Parte D – Altre informazioni 177

1. Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Attivo

	Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	-
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-
	A) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	B) attività finanziarie designate al fair value;		
	C) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.732.103.019	4.468.191.993
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	-	-
90.	Attività immateriali	-	-
100.	Attività fiscali	7.265.192	7.995.050
	A) correnti	-	-
	B) anticipate	7.265.192	7.995.050
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	124.660.112	152.817.623
	Totale attivo	**5.864.028.323**	**4.629.004.666**

Stato Patrimoniale

Passivo

	Voci del passivo e del Patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.066.651.108	3.887.678.721
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	-	-
	a) correnti		
	b) differite		
70.	Passività associate a attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	452.495.065	534.338.312
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	962.909	832.820
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.315.897	11.105.361
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.315.897	11.105.361
115.	Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	195.063.775	164.999.999
130.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve da valutazione	(109.591)	1.369
170.	Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	144.649.160	30.048.084
	Totale passivo e Patrimonio netto	**5.864.028.323**	**4.629.004.666**

Conto economico

	Voci	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.564.270	4.536.998
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.585.498)	-
30.	**Margine di interesse**	**19.978.772**	**4.536.998**
40.	Commissioni attive	749.898.378	186.216.212
50.	Commissioni passive	(80.608.268)	(18.483.212)
60.	**Commissioni nette**	**669.290.110**	**167.733.000**
70.	Proventi su oicr	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.728)	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**689.266.154**	**172.269.998**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.728.679)	(3.826.554)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.728.679)	(3.826.554)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**681.537.475**	**168.443.444**
150.	Spese amministrative:	(473.949.850)	(115.888.228)
	a) spese per il personale	(12.203.748)	(2.966.170)
	b) altre spese amministrative	(461.746.102)	(112.922.058)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.589.813	(6.794.422)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	5.589.813	(6.794.422)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(251.515)	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri proventi e oneri di gestione	(8.271.145)	(3.208.677)
200.	**Costi operativi**	**(476.882.697)**	**(125.891.327)**
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**204.654.778**	**45.552.117**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.005.618)	(12.504.033)
270.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**144.649.160**	**30.048.084**
280.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
290.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**144.649.160**	**30.048.084**

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**144.649.160**	**30.048.084**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(110.960)	1.369
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(110.960)**	**1.369**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**144.538.200**	**30.049.453**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

31.12.2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.2019
							Operazioni sul Patrimonio netto					
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Nuovi conferimenti/ rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2019	
Patrimonio netto del patrimonio destinato	164.999.999	-	164.999.999	30.048.084	-	15.692		-	-	-	-	195.063.775
Riserve da valutazione	1.369	-	1.369		-	-	-	-	-	-	(110.960)	(109.591)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	30.048.084	-	30.048.084	(30.048.084)	-	-	-	-	-	-	144.649.160	144.649.160
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	**195.049.452**	**-**	**195.049.452**	**-**	**-**	**15.692**	**-**	**-**	**-**	**-**	**144.538.200**	**339.603.344**

31.12.2018	Esistenze al 01.10.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.10.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.18
							Operazioni sul Patrimonio netto					
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Nuovi conferimenti/ rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2018	
Patrimonio netto del patrimonio destinato	140.000.000	-	140.000.000	-	-	-	24.999.999	-	-	-	-	164.999.999
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.369	1.369
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.048.084	30.048.084
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	**140.000.000**	**-**	**140.000.000**	**-**	**-**	**-**	**24.999.999,00**	**-**	**-**	**-**	**30.049.453**	**195.049.452**

Rendiconto finanziario

		Importo	
A.	**Attività operativa**	**31.12.19**	**Periodo 01.10.2018 - 31.12.2018**
1.	**Gestione**	**199.097.122**	**52.174.270**
	- Risultato d'esercizio (+/-)	144.649.160	30.048.084
	- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	-	-
	- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
	- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.728.679	3.826.554
	- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	251.515	-
	- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(13.572.671)	5.793.281
	- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	60.005.618	12.504.033
	- Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
	- Altri aggiustamenti (+/-)	34.821	2.318
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(1.239.014.227)**	**(877.370.504)**
	- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	- Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
	- Altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-
	- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.250.075.435)	(730.065.442)
	- Altre attività	11.061.208	(147.305.062)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**1.039.917.106**	**800.196.236**
	- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.178.972.387	370.377.273
	- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
	- Altre passività	(139.055.282)	429.818.962
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-**	**(24.999.999)**
B.	**Attività di investimento**		
1.	**Liquidità generata da**	**-**	**-**
	- Vendite di attività materiali	-	-
	- Vendite di attività immateriali	-	-
	- Vendite di rami d'azienda	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**-**	**-**
	- Acquisti di partecipazioni	-	-
	- Acquisti di attività materiali	-	-
	- Acquisti di attività immateriali	-	-
	- Acquisti di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-**	**-**
C.	**Attività di provvista**		
	- Conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato	-	24.999.999
	- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
	- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	24.999.999
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**-**	**-**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

	Importo	
	31.12.2019	Periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

2. Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL (di seguito anche IMEL) è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino alla data di approvazione del presente Rendiconto separato da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riferimento ai Principi contabili e interpretazioni applicati e quelli di prossima applicazione, si rinvia all'informativa riportata nel paragrafo "Criteri generali di redazione del Bilancio", "Principi contabili e interpretazioni di nuova applicazione" e "Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione" del Bilancio di PostePay S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 maggio 2016. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è redatto in euro e è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sotto voci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[1]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato, mentre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A.. I commenti sull'andamento della gestione sono riportati all'interno della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2019 del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A.. Il Rendiconto separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio Destinato IMEL di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio di PostePay S.p.A., sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

1. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data 20 dicembre 2019 Poste Italiane ha sottoscritto degli accordi per la costituzione di una *partnership* strategica con la società svedese Tink AB (di seguito Tink), una delle principali piattaforme di *Open banking* in Europa. Tali accordi prevedono, oltre alla fornitura commerciale di soluzioni tecnologiche in ottica PSD2, una collaborazione strategica di lungo periodo quale fattore abilitante all'espansione dell'offerta di servizi digitali del Gruppo Poste, anche attraverso la condivisione delle evoluzioni tecnologiche e lo sviluppo congiunto di soluzioni e servizi.

In data 22 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la partecipazione di PostePay – Patrimonio Destinato IMEL, previa modifica del Regolamento, a un aumento di capitale di Tink per una quota di ammontare pari a circa € 20 mln con *closing* da perfezionarsi entro il 31 marzo 2020. A fronte dell'investimento predetto il Patrimonio Destinato IMEL acquisirà una partecipazione nel capitale di Tink del 4,8%.

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del Coronavirus (Covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole; la Società e il Gruppo Poste Italiane sono attivamente coinvolti in un giornaliero monitoraggio dell'evoluzione del *virus*, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL

Operatività

Con riferimento all'operatività esercitata, l'IMEL è autorizzato allo svolgimento dell'attività di emissione di moneta elettronica e alla prestazione dei servizi di pagamento (di seguito anche prodotti emessi) previsti dai seguenti punti dell'articolo 1, comma 2, lettera h-*septies*.1 del D. Lgs. 385/1993:

- 3) esecuzione di operazioni di pagamento, incluso il trasferimento di fondi su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento;
- 3.1) esecuzione di addebiti diretti, inclusi gli addebiti diretti *una tantum*;
- 3.2) esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi;
- 3.3) esecuzione di bonifici, inclusi gli ordini permanenti;
- 5) emissione di strumenti di pagamento e/o convenzionamento di operazioni di pagamento;
- 6) rimessa di denaro.

I prodotti/servizi emessi sono collocati attraverso la rete distributiva di Poste Italiane per il tramite di apposita convenzione con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta e, con particolare riferimento al servizio di *Acquiring*, anche attraverso l'istituto di pagamento LIS IP.

L'operatività del Patrimonio Destinato IMEL si estende anche a prodotti e servizi di pagamento e trasferimento fondi esercitabili unicamente nell'ambito delle attività riservate a BancoPosta (di seguito prodotti in *service*). In particolare i prodotti/servizi in service, in quanto "riservati" ex DPR 144/01, sono esercitabili unicamente da BancoPosta. Il Patrimonio BancoPosta mantiene la titolarità di detti beni e rapporti giuridici e delle relative responsabilità nei confronti della clientela ma esternalizza all'IMEL lo svolgimento delle attività di sviluppo e gestione operativa di tali prodotti. Tale esternalizzazione è disciplinata da apposita convenzione in cui sono definiti:

- modalità operative;
- KPI;
- responsabilità, anche patrimoniale, dell'IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività;
- criteri di valorizzazione del corrispettivo.

Di seguito una tabella sintetica riepilogativa dell'operatività.

PRODOTTI EMESSI DALL'IMEL

- **CARTE PREPAGATE**
- **SERVIZI ACCESSORI POSTEPAY**
  bonifici, postagiro, domiciliazioni, ricariche
- ***AQUIRING***
- **F23/F24**
- **TRASFERIMENTO FONDI INTERNAZIONALE**
  (es. MoneyGram)

ACCORDO DI COLLOCAMENTO
POSTEPAY - PATRIMONIO BANCOPOSTA

PRODOTTI IN *SERVICE* PRESSO L'IMEL

- **CARTE DI DEBITO A VALERE**
  sul Conto Corrente BP
- **ALTRI SERVIZI DI PAGAMENTO**
  accessori Conto Corrente
- **BOLLETTINO**
  di Conto Corrente Postale
- **VAGLIA POSTALE**

CONTRATTO DI SERVICE
PATRIMONIO BANCOPOSTA - POSTEPAY

In sede di conferimento, sono stati destinati all'IMEL tutti i beni e i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'operatività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi o convenzioni riconducibili alle attività descritte. Tali beni e rapporti giuridici, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio Destinato IMEL esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Nello svolgimento della propria operatività, il Patrimonio Destinato IMEL ha a sua volta esternalizzato a varie componenti del Gruppo Poste Italiane una serie di attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Sistemi Informativi, *Back Office*, Gestione reclami, Antiriciclaggio.

Al fine di comprendere le relazioni tra Patrimonio Destinato IMEL e Gruppo Poste Italiane, si possono identificare quattro macro aree differenziate per natura di attività svolta:

- **attività commerciale** in cui rientra l'attività di collocamento dei prodotti emessi svolta da BancoPosta;
- **attività di pagamento** intesa come effettuazione delle operazioni di pagamento sia per i prodotti emessi sia in *service* (*Back Office*, Assistenza Clienti, Sicurezza informatica, Frodi e Reclami, Sistemi Informativi);
- **attività strumentali** in cui rientrano le attività finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi di pagamento e moneta elettronica (CERT, Service di Regolazione Finanziaria, Antiriciclaggio);
- **attività di supporto** in cui rientrano le attività trasversali a supporto della gestione del Patrimonio Destinato IMEL quali: Recapito, Stampa e imbustamento, Comunicazione, *Service* amministrativo e fiscale, *Service* Risorse umane, Affitto di spazi e postazioni di lavoro, Revisione interna, Acquisti.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei rapporti con il Gruppo Poste Italiane con l'indicazione sintetica del tipo di servizio ricevuto e dei criteri di valorizzazione delle prestazioni.

Attività	Servizio	Criteri di valorizzazione
Commerciale	Collocamento prodotti emessi tramite la rete distributiva di Poste Italiane	Quota percentuale dei ricavi conseguiti
Pagamento	Sistemi Informativi, *Back Office*, Frodi e Reclami, Assistenza clienti, Sicurezza informatica	Costo a transazione Penali in caso di mancato conseguimento dei KPI previsti
Strumentali	Antiriciclaggio	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato Penali in caso di mancato conseguimento dei KPI previsti
	CERT	
	Service di regolazione finanziaria	
Supporto	Recapito	Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio
	Stampa e imbustamento	Tariffe di mercato
	Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi occupati e dei costi di manutenzione Penali in caso di mancato conseguimento dei KPI previsti
	Servizi Tecnologici	Tariffe di mercato Penali in caso di mancato conseguimento dei KPI previsti
	Risorse Umane e Organizzazione	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato Ribaltamento costi esterni Penali in caso di mancato conseguimento dei KPI previsti
	Service Amministrativo e Fiscale	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato Penali in caso di mancato conseguimento dei KPI previsti
	Comunicazione esterna	
	Revisione Interna	
	Acquisti	

Regime di responsabilità

I beni e i rapporti giuridici assegnati al Patrimonio Destinato IMEL sono funzionali esclusivamente al soddisfacimento dei diritti degli utenti dei servizi di pagamento, costituendo, a tutti gli effetti, un patrimonio separato dal restante patrimonio generico della Società. In caso di incapienza del Patrimonio Destinato IMEL, la Società risponde anche con il restante suo patrimonio delle obbligazioni nei confronti degli utenti dei servizi di pagamento e di quanti vantino diritti derivanti dall'esercizio delle attività accessorie e strumentali.

4.2 Rapporti con le Autorità

Nulla da segnalare nell'esercizio in commento.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono attività finanziarie, prevalentemente relative a impieghi su depositi di conto corrente derivanti dalla raccolta tramite emissione di moneta elettronica, non costituite da strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale e i crediti verso titolari di carte prepagate per addebiti di canoni non coperti da fondi. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento mentre gli altri crediti sono iscritti alla data della prestazione del servizio. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *Fair value*, che corrisponde normalmente al valore contrattuale della prestazione per i crediti di natura commerciale.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato sulla base del criterio del tasso di interesse effettivo. Le attività finanziarie sono sottoposte a *impairment*, secondo il modello della perdita attesa, previsto dall'IFRS 9. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

c) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

A seguito di analisi e verifiche interne intraprese nel corso dell'esercizio 2019 sulle carte prepagate con saldo debitore, estinte e scadute, constatata l'impossibilità di recuperare tali partite anche a seguito di ripetuti solleciti/azioni poste in essere, tenuto conto anche della esiguità dell'importo del singolo credito e dell'anti-economicità del recupero di tali partite, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9 si è proceduto alla *derecognition* – senza effetti a conto economico – delle posizioni sorte nel periodo 2004-2018 per complessivi 3,2 milioni di euro. Contestualmente la Società ha intrapreso una serie di iniziative volte a contrastare tale fenomeno riconducibile in prevalenza all'addebito del canone annuale contrattualmente previsto su carte con saldo non capiente e successivamente non ripianato dal cliente.

Debiti

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Le passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista nei confronti della clientela (es. la raccolta tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate con o senza IBAN) e i debiti commerciali. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte e è effettuata sulla base del *Fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono valutate al costo ammortizzato applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano e esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività sono eliminate al momento in cui sono estinte o quando l'obbligazione a esse connessa è adempiuta o cancellata o scaduta.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio Destinato IMEL non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL; quelle non riferibili direttamente a esso sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni a PostePay S.p.A. che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, e è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere a alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio Destinato IMEL in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, come stabilito dall'IFRS 15, segue un processo denominato «*5 step framework*» così composto:

1. Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi a eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
2. identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
3. determinazione del prezzo di transazione;
4. in caso di offerte cumulative (c.d. *bundle*) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. *Stand Alone Selling Price*);

5. rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
   – *at point in time*: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in Bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale controllo sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
   – *over time*: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "*progress*" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti a identificare ogni singolo prodotto/servizio ovvero ogni singola componente di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga a offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento sia del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) sono incluse a integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni), che l'IFRS 15 prevede siano rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento a un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

Con riferimento alle principali categorie di ricavi:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento;
- i ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Rettifiche di valore *(impairment)*

I crediti classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9 basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL).

In coerenza con le linee guida del Gruppo, il Patrimonio Destinato IMEL applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte. La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD)
- *Loss Given Default* (LGD)
- *Exposure at Default* (EAD)
- *Time Factor* (TF)

In particolare:

- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage* 1). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contrabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);

- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage* 2). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contrabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di Bilancio, sono soggetti a un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage* 3). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate. Non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito ma il fondo a copertura delle perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A., la controllante Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

Per parti correlate esterne si intendono il MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di PostePay S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio Destinato IMEL e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

- **Piani a benefici definiti**
  Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[2]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio Destinato IMEL nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006 e acquisita in sede di conferimento al 1° ottobre 2018.

2. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Tale passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate e è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (a esempio, la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (a esempio, il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio Destinato IMEL non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio Destinato IMEL a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

- **Piani a contribuzione definita**
  Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio Destinato IMEL si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali e impegni reciproci con le Rappresentanze sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in Bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *Fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *Fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *Fair value* della passività;
- il *Fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del Bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *Fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *Fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date*.

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene nel costo del lavoro durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile il servizio a cui il compenso è riferibile.

- **Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock***
  Il Piano di *Phantom Stock* 2016-2018, come descritto nel Documento Informativo redatto dalla Controllante ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.
  La valutazione del *Fair value* è stata effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo.
  Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e contestualmente, convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle *Phantom Stock* stesse, ovvero dopo un periodo di retention. Le passività connesse a tale piano sono state oggetto di trasferimento dalla Capogruppo in sede di conferimento del ramo d'azienda relativo alla monetica e ai pagamenti elettronici avvenuto nel 2018. Conseguentemente, i parametri per l'aggiornamento di tale passività sono in parte correlate alle *performance* relative della controllante.

- **Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Performance Share***
  Il Piano di *Performance Share*, come descritto nel Documento Informativo redatto dalla Controllante ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di *Performance Share*", prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni di Poste Italiane S.p.A.. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* (EBIT di Gruppo e *Total Shareholder Return* di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB), previa verifica della sussistenza della Condizione Cancello e delle Condizioni di Accesso, nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale. Le Azioni vengono attribuite (nel caso siano raggiunti gli obiettivi) successivamente al periodo di *performance* interamente *up-front*, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.
  La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo.

- **Sistema di incentivazione a breve termine: MBO**
  Con riferimento ai sistemi di incentivazione a breve termine, essi prevedevano per alcuni beneficiari dei sistemi MBO 2017 e MBO 2018 l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento. Come per il Piano di *Phantom Stock* 2016-2018 anche le passività connesse a tale piano sono state oggetto di trasferimento dalla Capogruppo in sede di conferimento del ramo d'azienda relativo alla monetica e ai pagamenti elettronici avvenuto nel 2018. Conseguentemente, i parametri per l'aggiornamento di tale passività sono in parte correlate alle *performance* relative della controllante.

La valutazione del *Fair value* è stata effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo.

Classificazione costi per attività interne a PostePay S.p.A.

I costi per attività rese dalle funzioni del Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A. sono iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché nella Nota Integrativa. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

- **Imposte differite attive**
  La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

- **Rettifiche di valore su crediti**
  Ai fini del calcolo dell'*impairment*, i principali fattori oggetto di stima sono il *rating* e la probabilità di *default* PD.
- **Fondi per rischi e oneri**
  Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.
  Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.
- **Pagamenti basati su azioni**
  Per la valutazione al *Fair value* degli Accordi di pagamento basato su azioni in essere alla chiusura del presente Bilancio, si è fatto ricorso alle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale e di liquidità a breve termine in conseguenza dei quali la valutazione delle passività (per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa) e della Riserva di Patrimonio netto (per i pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale) comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono presenti strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *Fair value*

Le attività finanziare valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da impieghi su depositi di conto corrente, crediti di funzionamento di natura commerciale e crediti verso i circuiti. Quando il valore contabile dei crediti approssima il *Fair value*, ai sensi dell'IFRS 7.29 (a), non è richiesto dare evidenza del *Fair value* stesso.

A.5 – Informativa sul cosiddetto *day one profit/loss*

Per il Patrimonio Destinato IMEL la fattispecie in esame non si è verificata.

A.6 – Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società "gemmante"

I principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL sono i seguenti:

- rilevazione diretta delle operazioni aziendali di pertinenza mediante l'utilizzo del sistema informativo di contabilità generale della Società, con separazione rispetto alla rilevazione delle operazioni aziendali riguardanti il Patrimonio non destinato mediante opportuna implementazione per garantire la segregazione dei dati; il sistema di contabilità generale utilizzato consente l'elaborazione della situazione patrimoniale, finanziaria e la rappresentazione del risultato economico dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL, costituendo presupposto per l'applicabilità di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dall'art. 2447*septies* del Codice Civile;
- attribuzione al sistema di contabilità generale dedicato di tutti i ricavi e i costi afferenti l'IMEL, compresi quindi quelli riferiti a prestazioni con il Gruppo Poste Italiane e quelli riferiti alle prestazioni interne. Per quanto riguarda tali prestazioni interne, gli oneri sono rilevati nel sistema di contabilità generale attraverso l'iscrizione in appositi conti accesi alle prestazioni interne

regolati periodicamente su conti correnti dedicati. Per quanto riguarda le prestazioni comuni verso terzi, gli oneri sono ripartiti secondo un criterio oggettivo[3] di reale contribuzione imputabile al Patrimonio Destinato IMEL;

- le prestazioni di servizi con il Gruppo Poste Italiane sono regolate da apposite convenzioni: i connessi oneri e proventi sono rilevati nel sistema di contabilità generale dedicato attraverso l'iscrizione in appositi conti *Intercompany* regolati periodicamente su conti correnti su cui sono depositati i fondi propri dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi agli altri ricavi e costi di funzionamento su conti correnti su cui sono depositati i fondi propri dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi ai fondi ricevuti dalla clientela per l'emissione di moneta elettronica e per la prestazione dei servizi di pagamento su conti correnti dedicati e distinti da quelli di cui ai punti precedenti; tali conti correnti riportano l'indicazione che si tratta di beni di terzi;
- rilevazione separata del costo del lavoro del personale dedicato del Patrimonio Destinato IMEL;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio Destinato IMEL, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.

Le prestazioni interne, ovvero le attività che le altre strutture organizzative della Società erogano per supportare la prestazione dei prodotti/servizi dell'IMEL, sono regolate da apposito disciplinare in cui sono riportati i criteri, le modalità di contribuzione, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento. La valorizzazione delle prestazioni interne ha luogo secondo criteri oggettivi che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento sono determinati tenendo conto degli FTE, del costo *standard* del lavoro per categorie inquadramentali e del volume d'affari. Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto del Patrimonio Destinato IMEL, e quindi del contributo di tale Patrimonio al risultato economico e al Patrimonio netto della Società nel suo complesso, concorrono dunque anche i rapporti interni con le altre strutture dell'IMEL. I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi della Società, detti rapporti, in quanto interni, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

3. I criteri prevalentemente utilizzabili sono: volume d'affari, risorse utilizzate, metri quadrati dei locali occupati.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Non sono presenti cassa e disponibilità liquide.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a Conto economico – Voce 20

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *Fair value* con impatto a Conto economico.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditivià complessiva – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *Fair value* rilevato con impatto sulla Redditività Complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Valore di Bilancio			*Fair value*			Valore di Bilancio			*Fair value*		
Composizione	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 *Leasing* finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 *Factoring*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *Pro-solvendo*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *Pro-soluto*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**12.338**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**26.333**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**
Totale	**12.338**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.333**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Valore di Bilancio			*Fair value*			Valore di Bilancio			*Fair value*		
Composizione	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 *Leasing* finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 *Factoring*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *pro-solvendo*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *pro-soluto*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi inrelazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	5.205.273			X			4.253.417			X		
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**514.492**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**188.441**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
Totale	**5.719.765**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.441.858**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La sottovoce "Altri Finanziamenti" si riferisce, prevalentemente, al conto corrente indisponibile dove è impiegata la raccolta della monetica per 4.973 milioni di euro comprensivo degli interessi netti maturati per circa 19,3 milioni di euro (3.876 milioni di euro nel 2018);

La sottovoce "Altre Attività", invece, si riferisce, prevalentemente, a:

- conto di corrispondenza intersocietario intrattenuto con la Capogruppo per circa 387 milioni di euro;
- crediti commerciali di funzionamento nei confronti di Poste Italiane per circa 86 milioni di euro derivanti dall'attività di service;
- carte prepagate con saldo debitore per un importo di circa 17 milioni di euro interamente svalutato;
- crediti nei confronti dei circuiti di regolamento per circa 11 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018		
Tipologia operazioni/valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: *impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: *impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) società non finanziarie	5.205.273	-	-	4.253.417	-	-
c) famiglie		-	-		-	-
3. Altre attività	**514.492**	**-**	**-**	**188.441**	**-**	**-**
Totale	**5.719.765**	**-**	**-**	**4.441.858**	**-**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Write-off* parziali complessivi *
Titoli di debito		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti	**5.205.283**	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**
Altre attività	**529.780**	**-**	**23.848**	**-**	**8.990**	**17.808**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2019	**5.735.063**		**23.848**		**9.000**	**17.808**		
Totale al 31.12.2018	**4.490.456**	**-**	**-**	**-**	**22.263**		**-**	**-**
Di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nulla da segnalare.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non è presente in portafoglio un adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Nulla da segnalare.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nulla da segnalare.

8.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nulla da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *Fair value*

Nulla da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nulla da segnalare.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**3.270**	**-**	**-**	**-**	**3.270**	**-**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**3.270**	**-**	**-**	**-**	**3.270**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	X	X	X	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-		-
C. Diminuzioni	**-**	**(3.270)**	**-**	**-**	**-**	**(3.270)**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(252)	-	-	-	(252)	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(3.018)	-	-	-	(3.018)	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2019 è stata effettuata l'eliminazione contabile del diritto d'uso relativo alla locazione dell'immobile a uso funzionale, pari a 3.270 milioni di euro, per effetto del venir meno dei presupposti iniziali che ne avevano permesso la contabilizzazione secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nulla da segnalare.

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

Non sono presenti in portafoglio attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con PostePay S.p.A. soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate sono di seguito descritti:

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate

	Altre Passività		Fondi Svalutazione Crediti		Fondi per rischi e oneri			
Descrizione	**IRES**	**IRAP**	**IRES**	**IRAP**	**IRES**	**IRAP**	**Totale IRES**	**Totale IRAP**
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	94	-	6.130	-	873	168	7.097	168
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto		-		-	-	-	-	-
Totale periodo al 31.12.2019	94	-	6.130	-	873	168	7.097	168
Totale periodo al 31.12.2018	18	-	4.988	-	2.502	487	7.508	487

10.2 Passività fiscali: correnti e differite

Non sono presenti passività fiscali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Esistenze iniziali	**7.995**	**5.077**
2. Aumenti	**2.898**	**2.946**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.893	2.946
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.893	2.946
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	
3. Diminuzioni	**(3.628)**	**(28)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.628)	-
a) rigiri	(3.628)	(28)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasf. In crediti d'imposta di cui alla l.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**7.265**	**7.995**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Nulla da segnalare.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

Nulla da segnalare.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

Nulla da segnalare.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110

Non sono presenti in portafoglio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività composizione

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Partite in corso di lavorazione:	115.220	143.790
Monetica	106.885	137.800
Altro	8.335	5.990
Altre Partite	5.047	8.087
Crediti tributari	3.565	761
Attività rese al patrimonio non destinato	828	179
Totale	**124.660**	**152.817**

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018		
Voci	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	5.053.254	-	-	3.886.353
2. Altri debiti			**13.397**			**1.326**
Totale	**-**	**-**	**5.066.651**	**-**	**-**	**3.887.679**
***Fair value* - livello 1**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**
***Fair value* - livello 2**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**
***Fair value* - livello 3**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**
Totale *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La sottovoce “Altri Finanziamenti” si riferisce al debito nei confronti dei titolari di carte prepagate.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nulla da segnalare.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Nulla da segnalare.

1.4 Debiti strutturati

Nulla da segnalare.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Nulla da segnalare.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *Fair value* – Voce 30

Non sono presenti passività finanziarie designate al *Fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non è presente un adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura adeguata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate a attività in via di dismissione – Voce 70

Non sono presenti passività associate a attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Debiti verso fornitori	158.687	144.444
Debiti tributari	119.700	124.373
Partite in corso di lavorazione:	70.570	217.364
Monetica	53.409	196.216
Altro	17.161	21.148
Debito verso patrimonio non destinato per quota imposte correnti	37.050	15.422
Risconti passivi	35.928	29.952
Debiti verso dipendenti	22.659	1.406
Attività ricevute dal patrimonio non destinato	6.680	571
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	794	557
Altre partite	427	249
Totale	**452.495**	**534.338**

La sottovoce “Debiti verso fornitori” include debiti verso il Gruppo Poste Italiane per circa 124 milioni di euro.

La sottovoce “Debiti tributari”, diversi da quelli imputati alla Voce 60, include principalmente debiti per F23 e F24 relativi a somme dovute rispettivamente ai concessionari per la riscossione e all’Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela per un ammontare di 119,2 milioni di euro.

I “Risconti passivi” pari a 35 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte Postepay Evolution riscossi anticipatamente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	**833**	**832**
B. Aumenti	**167**	
B1. Accantonamenti dell'esercizio	11	-
B2. Altre variazioni in aumento	156	1
C. Diminuzioni	**(37)**	
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	(37)	-
D. Rimanenze finali	**963**	**833**

La valutazione delle passività rende necessario un calcolo attuariale che è basato, al 31/12/2019, sulle seguenti ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

- tasso di sconto 0,550%;
- tasso di inflazione 1,500%.

Basi tecniche demografiche

Il fondo TFR è un Fondo con prestazione erogata alla cessazione del rapporto di lavoro e quindi le ipotesi sui tassi di mortalità successivamente alla data di pensionamento non sono necessarie.

- mortalità: ISTAT 2018 differenziata per sesso;
- tassi di inabilità: INPS 1998 differenziata per sesso;
- tasso di *turnover* del personale: tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio. All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo del 1,18%;
- tasso di anticipazione: 2.50% p.a. per tutte le età;
- pensionamento: in accordo alle regole INPS.

9.2 Altre Informazioni

Fondo TFR	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
a) Fondo TFR Dirigenti	112	112
b) Fondo TFR Quadri e Impiegati	759	629
c) Fondo TFR IAS	92	92
Totale fondo TFR	**963**	**833**

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	4.316	11.105
4.1 controversie legali e fiscali	1.100	646
4.2 oneri per il personale	1.255	881
4.3 altri	1.961	9.578
Totale	**4.316**	**11.105**

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**11.105**	**11.105**	**3.603**
B. Aumenti	**-**	**-**	**2.085**	**2.085**	**7.544**
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.085	2.085	6.794
B2. Variazioni dovute al passar del tempo	-	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	750
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(8.874)**	**(8.874)**	**(42)**
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	(2.125)	(2.125)	(42)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(6.749)	(6.749)	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**4.316**	**4.316**	**11.105**

Nella voce "Altri fondi per rischi e oneri" relativamente agli "Oneri del personale" sono compresi:

- 1.123 milioni di euro nella sottovoce "Accantonamenti dell'esercizio";
- 551 migliaia di euro nella sottovoce "Utilizzo nell'esercizio";
- 198 migliaia di euro nella voce "Diminuzioni – Altre variazioni" (Rilascio).

La voce "Diminuzioni – Altre variazioni" include prevalentemente il rilascio dell'accantonamento della precedente chiusura a fronte del venir meno del presupposto che lo aveva generato ovvero l'applicazione delle imposte indirette su taluni servizi ricevuti dalla controllante.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nulla da segnalare

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Nulla da segnalare

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Valori	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Controversie legali: vertenze con terzi	1.100	646
Oneri per il personale	1.255	881
Altri rischi e oneri	1.961	9.578
Totale	**4.316**	**11.105**

Il Fondo "Controversie legali: vertenze con terzi" è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo "Oneri per il personale" è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo "Altri rischi e oneri" riflette rischi operativi della gestione.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 115, 160, 170

11.5 Altre informazioni

Tipologie	Importo
1. Riserva Patrimonio Destinato IMEL	195.064
2. Utili/(Perdite) attuariali	(110)
3. Utile/(Perdita) d'esercizio dell'IMEL ibrido	144.649
Totale al 31.12.2019	**339.603**
Totale al 31.12.2018	**195.049**

La Riserva di Patrimonio Destinato IMEL è costituita da:

- 165 milioni di euro, di cui 140 milioni di euro ricevuti in sede di conferimento dalla controllante;
- 30 milioni di euro come utili di esercizi precedenti.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Crediti verso banche	-	-	X	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.2 Crediti verso clientela	-	21.564	X	21.564	4.537
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**-**	**21.564**	**-**	**21.564**	**4.537**
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	-	-	-	-	-
Di cui: interessi attivi su *leasing*	-	-	-	-	-

La sottovoce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” è costituita prevalentemente da interessi attivi maturati nell’esercizio sul conto corrente ove è impiegata la raccolta tramite moneta elettronica. Tale conto corrente è indisponibile per il Patrimonio Destinato IMEL in quanto rappresenta beni di terzi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso la clientela	1.585	X	X	1.585	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**1.585**		**-**	**1.585**	
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	-	-	-	-	-

La sottovoce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela" è costituita prevalentemente da interessi passivi maturati nell'esercizio sui conti correnti intestati al Patrimonio Destinato IMEL.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
a) operazioni di *leasing* finanziario	-	-
b) operazioni di *factoring*	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	433.883	104.416
g) *servicing* in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	316.015	81.800
Totale	**749.898**	**186.216**

I "Servizi di incasso e pagamento" rappresentano la componente principale delle commissioni attive e ammontano complessivamente a 434 milioni di euro. Nello specifico, si riferiscono principalmente a canoni e commissioni su carte prepagate per

un importo pari a circa 277 milioni di euro, al servizio di riscossione dei modelli F23 e F24 per circa 60 milioni di euro, per circa 34 milioni di euro da *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali al Patrimonio Destinato Imel in qualità di *Principal Member* su operazioni di pagamento con carte di debito gestite in *service*, ai servizi di *acquiring* per circa 32 milioni di euro e al servizio di trasferimento fondi (nazionale e internazionale) per circa 23 milioni di euro.

Le "Altre commissioni" sono riferite ai servizi rientranti nel contratto di *service* con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(80.537)	(18.472)
d) altre commissioni	(71)	(11)
Totale	**(80.608)**	**(18.483)**

I "Servizi di incasso e pagamento" comprendono, prevalentemente, commissioni verso i circuiti per servizi di *issuing* e *acquiring*. Le altre commissioni sono costituite da oneri e spese sui conti correnti.

Sezione 3 – Proventi su OICR – Voce 70

Nulla da segnalare.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da negoziazione (b)	Minusvalenze (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto (a+b) - (c+d)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di o.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(3)**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	
Totale al 31.12.2019					**(3)**
Totale al 31.12.2018					**-**

Sezione 5 – risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nulla da segnalare.

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Nulla da segnalare.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per *leasing*	-	-	-	-	-	-	-
- per *factoring*	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti		-	-	-	-	-	-
- per *leasing*	-	-	-	-	-	-	-
- per *factoring*	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per *leasing*	-	-	-	-	-	-	-
- per *factoring*	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per *leasing*	-	-	-	-	-	-	-
- per *factoring*	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti				998		998	117
3. Crediti verso clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per *leasing*	-	-	-	-	-	-	-
- per *factoring*	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per *leasing*	-	-	-	-	-	-	-
- per *factoring*	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(15.021)			6.294		(8.727)	3.710
Totale	**(15.021)**	**-**	**-**	**7.292**	**-**	**(7.729)**	**3.827**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nulla da segnalare.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 150

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	(8.430)	(2.151)
b) oneri sociali	(2.425)	(578)
c) indennità di fine rapporto	(475)	(119)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(123)	(23)
- a benefici definita	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(409)	(24)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(316)	(93)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	32
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(15)	(7)
Totale	**(12.204)**	**(2.966)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

Numero medio dipendenti per categoria	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
Personale dipendente	-	-
a) dirigenti	12	13
b) quadri direttivi	99	97
c) restante personale dipendente	19	20
Altro personale	-	-

* Dato espresso in *Full Time Equivalent*.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
Spese per prestazione di servizi resi dal Gruppo Poste Italiane:	(406.564)	(97.399)
- attività commerciale	(193.533)	(46.674)
- attività di pagamento	(113.874)	(29.775)
- attività di supporto	(85.987)	(16.898)
- attività strumentali	(13.170)	(4.051)
Altre prestazioni di servizi	(44.943)	(13.696)
Spese per consulenza e altri servizi professionali	(420)	(626)
Altro:	(9.819)	(1.201)
- prestazioni interne	(6.680)	(571)
- altre spese	(2.897)	(506)
- imposte indirette e IVA indetraibile	(242)	(124)
Totale	**(461.746)**	**(112.922)**

Tra le altre spese amministrative, emergono le "Spese per prestazione di servizi dal Gruppo Poste Italiane" di importo complessivamente pari a euro 406 milioni di euro. All'interno di tale voce rientrano spese legate a quattro differenti tipologie di attività: commerciale, di pagamento, di supporto e strumentali (si rinvia alla Parte A, A.1, Sezione 4 per una trattazione sul contenuto dell'attività). Nella tipologia "attività di supporto" di importo pari a 85,9 milioni di euro rientrano per lo più le spese legate al recapito, alla stampa e imbustamento, alla pubblicità, al *service* fiscale e amministrativo e alle Risorse umane e organizzazione. Nelle "attività commerciale" di importo pari a 193,5 milioni di euro rientrano, infine, le spese legate al collocamento di prodotti e servizi.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11. 2 Accantonamenti netti relativi a altri impieghi e altre garanzie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti reddituali	Accantonamento	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(433)	6.551	6.118
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(528)	-	(528)
Totale al 31.12.2019	**(961)**	**6.551**	**5.590**
Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018	**(6.794)**	**-**	**(6.794)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento(a)	Rettifiche di valore per deterioramento(b)	Riprese di valore(c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 A uso funzionale				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(252)	-	-	(252)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
A.3 Rimanenze				
Totale al 31.12.2019	**(252)**	**-**	**-**	**(252)**
Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – altri proventi e oneri di gestione – voce 190

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
Perdite operative	(5.056)	(2.029)
Altri Oneri	(3.232)	(1.255)
Totale	**(8.288)**	**(3.284)**

Nella voce "Altri oneri" figurano gli oneri verso BancoPosta connessi ai prodotti in *service* per un importo pari circa 1,6 milioni euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
Altri Proventi	17	76
Totale	**17**	**76**

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *Fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(59.280)	(15.422)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. *bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(730)	2.918
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(60.006)	(12.504)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

	Totale al 31.12.2019		Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018	
Descrizione	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	204.655		42.522	
Imposta teorica	(49.117)	24,00%	(10.213)	24,00%
Rettifiche di valore su partecipazioni		0,0%		0,0%
Plusvalenze esenti su attività finanziarie		0,0%		0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili	(114)	0,1%	(37)	0,1%
Imposte indeducibili		0,0%		0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(360)	0,0%		0,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti		0,0%		0,0%
Altre	(4)	0,0%	(3)	0,0%
Imposta effettiva	**(49.595)**	**24,1%**	**(10.253)**	**24,1%**

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

	Totale al 31.12.2019		Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018	
Descrizione	IRAP	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	204.655		42.522	
Imposta teorica	(9.864)	4,82%	(2.051)	4,82%
Costo del personale indeducibile	(26)	0,0%	(8)	0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(382)	0,4%	(184)	0,4%
Sopravvenienze passive indeducibili	(23)	0,0%	(7)	0,0%
Oneri e proventi finanziari	(17)	0,0%	(1)	0,0%
Imposte indeducibili		0,0%		0,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(10)	0,0%		0,0%
Altre	(89)	0,0%		0,0%
Imposta effettiva	**(10.411)**	**5,2%**	**(2.251)**	**5,2%**

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 280

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Altre informazioni

I compensi spettanti alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 e *ex* art. 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile per gli esercizi 2018-2026 ammontano, relativamente all'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato – IMEL, a euro 30.000.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

Non ci sono finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento.

B. Servizi di pagamento e emissione di moneta elettronica

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Disponibilità liquide della clientela presso banche

Depositi	31.12.2019			31.12.2018		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Depositi presso BancoPosta a fronte delle giacenze di moneta elettronica	**4.953.718**	**5.491.413**	**4.285.342**	**3.872.252**	**3.956.570**	**3.639.570**

B.2. Titoli in portafoglio

Non sono presenti strumenti finanziari.

B.3 Debiti per moneta elettronica in circolazione

Debiti per moneta elettronica	Totale al 31.12.2019
1. Strumenti nominativi:	**5.030.985**
a) ricaricabili	5.030.985
b) non ricaricabili	-
2. Stumenti anonimi	**4.719**
Totale	**5.035.704**

B.4 Ammontare dei conti di pagamento

Fattispecie non presente.

B.5 Commissioni passive: moneta elettronica

Commissioni passive	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
1. per servizi di distribuzione di moneta elettronica	-	-
2. per utilizzo di infrastrutture	-	-
3. altro (costi vs circuiti)	32.392	8.320
Totale	**32.392**	**8.320**

B.6 Commissioni attive: moneta elettronica

Commissioni passive	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
1. da acquirenti di moneta elettronica	238.355	56.404
a) strumenti nominativi	238.355	56.404
b) strumenti anonimi	-	-
2. da esercizi convenzionati	1.231	160
3. per altre attività esercitate	-	-
4. altro (*interchange fees*)	40.433	8.717
Totale	**280.019**	**65.281**

B.7 Moneta elettronica: dati di flusso

Importi in milioni di euro

Moneta elettronica in milioni	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	**3.872**	**3.505**
B. Emissioni:	**43.308**	**9.425**
a) prime emissioni	336	-
b) successive operazioni di ricarica	42.972	-
C. Estinzioni e rimborsi	**42.145**	**9.058**
D. Rimanenze finali	**5.035**	**3.872**

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

	31.12.2019				31.12.2018			
Tipologia operatività	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
1. Carte di credito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Carte di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Bonifici	-	-	-	-	-	-	-	-
- disposti dalla clentela	11.138.910	47.046	8.968	-	3.180.058	14.562	1.793	-
- ricevuti dalla clientela	19.023.843	28.189	266	-	4.311.894	6.346	-	-
4. Operazioni di *Money Transfer*:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- in entrata	59.550	185	1.051	-	15.907	49	224	-
- in uscita	308.899	1.209	12.853	-	76.312	303	2.830	-
5. Addebiti sui conti di pagamento della clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Accrediti sui conti di pagamenti della clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
7. Incassi mediante avviso presentati (mav)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.9 Utilizzi fraudolenti

	31.12.2019				31.12.2018			
Tipologia operatività	Importo operazioni	Numero Operazioni*	Oneri per intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero Operazioni*	Oneri per intermediario	Rimborsi assicurativi
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Moneta elettronica	9.929	44.452	5.018	-	2.034	10.586	1.957	-

* Si riferisce al numero di carte interessate.

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Fattispecie non presente.

B.11 – Attività connesse

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura qualitativa

Per la sicurezza degli acquisti *ecommerce,* effettuati con le carte di pagamento, PostePay aderisce al protocollo 3D *Secure* 2.0, nella versione dei circuiti Visa e Mastercard. Tale soluzione rispetta il requisito della *Strong costumer authentication* previsto dalla normativa PSD2 nell'ambito dell'autorizzazione delle transazioni *ecommerce* e si applica quando l'esercente che avvia la transazione utilizza lo stesso sistema; anche lato *Acquiring*, la *policy* di sicurezza prevede l'applicazione dell'analogo 3D *Secure* per l'autorizzazione delle transazioni *ecommerce*.

Sezione 2 – Informazioni sui rischi

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

In relazione alle attività svolte dal Patrimonio Destinato IMEL non si evidenziano operatività nei confronti della clientela comportanti l'assunzione di un rischio di credito.

Le rettifiche di valore per rischio credito evidenziate in Bilancio derivano dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Per una miglior comprensione del principio si rinvia al paragrafo *"A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio - Crediti - b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali"* del Rendiconto Separato Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2019.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare la principale fonte di rischio operativo per il Patrimonio Destinato IMEL è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento. Con riferimento al rischio di frodi, l'Istituto si è dotato di procedure interne volte assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio. In particolare in tale ambito assumono rilevanza:

- l'adozione, in fase dispositiva, di strumenti di autenticazione forte forniti al cliente;
- la disponibilità di funzionalità che consentono al cliente di gestire in autonomia l'ampiezza di utilizzo della carta (es. limiti di prelievo o pagamento, estensione dell'utilizzo al canale *online*, personalizzazione delle aree geografiche o delle categorie merceologiche di spendibilità);
- l'invio gratuito al cliente di messaggi informativi (SMS o notifiche via APP) a fronte di utilizzo della carta;
- il monitoraggio e l'analisi delle transazioni ai fini dell'identificazione di potenziali frodi condotte ai danni di clienti attraverso l'identificazione, l'analisi, la valutazione degli eventi, la gestione del contatto con il cliente nonché l'avvio dei successivi interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza del prodotto/canale;
- l'espletamento di attività di analisi per la prevenzione del fenomeno del *phishing* e del furto d'identità perpetrato su *internet* ai danni della clientela.

Al riguardo si richiamano inoltre gli interventi di rafforzamento dei sistemi di prevenzione e monitoraggio portati a termine nel corso del 2019 nell'ambito dell'adeguamento degli *standard* di sicurezza in considerazione del recepimento della Direttiva Comunitaria PSD2.

Con riferimento all'esecuzione delle operazioni, il Patrimonio Destinato IMEL ha affidato in *outsourcing* a Poste Italiane la gestione del sistema di *operation* e del sistema informativo a supporto, prevedendo a presidio un apposito modello di misurazione e controllo dei livelli di servizio finalizzati a misurare la qualità e l'efficienza del servizio erogato.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico e organizzativo volto a identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta l'incidenza degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso dell'esercizio 2019:

	Rischio operativo
Tipologia Evento (*Event Type*)	**N. tipologie di rischio**
Frode esterna	34.058
Altre tipologie di evento	69
Totale anno 2019	**34.127**

2.3 Altri rischi

Informazioni di natura quantitativa

In considerazione delle attività del Patrimonio Destinato IMEL, tenuto conto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza nell'ambito della Disciplina Prudenziale, le uniche fonti di rischio con impatti sui requisiti minimi patrimoniali sono riconducibili alla prestazione di servizi di pagamento e all'emissione di moneta elettronica; non sussistono pertanto altre tipologie di rischio da considerare nel computo patrimoniale.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio di vigilanza e sui requisiti prudenziali

3.1 Patrimonio di vigilanza

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) n° 575/2013, i fondi propri del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2019, costituiti esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1), sono composti da:

- "altre riserve" rappresentate, per un importo pari a 165 milioni di euro, dalla riserva per il Patrimonio Destinato IMEL creata in sede di costituzione;
- "utili non distribuiti" ovvero gli utili del Patrimonio Destinato IMEL "portati a nuovo" in sede di approvazione del Bilancio d'Esercizio di PostePay S.p.A. per un importo di 30 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di importo pari a 144,6 milioni di euro sarà computato nel Patrimonio di Vigilanza 2020 a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti per la componente "portata a nuovo" di importo pari a 32,4 milioni di euro.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**195.048**	**165.000**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	**-**	**-**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**195.048**	**165.000**
D. Elementi da dedurre da patrimonio di base	**-**	**-**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**195.048**	**165.000**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**-**	**-**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	**-**	**-**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**-**	**-**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**-**	**-**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-1)	**-**	**-**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	**-**	**-**
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**195.048**	**165.000**

3. 2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta elettronica prevedono che l'ammontare del patrimonio di vigilanza debba essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo e in ogni caso mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto.

Nel Patrimonio Destinato IMEL è previsto pertanto un monitoraggio del livello di adeguatezza patrimoniale, volto a individuare tempestivamente eventuali esigenze di rafforzamento al fine di assicurare il rispetto nel continuo del requisito complessivo.

3.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito il calcolo del requisito patrimoniale complessivo aggiornato al 31 dicembre 2019 determinato utilizzando - con riferimento alla quota riferita ai servizi di pagamento prestati - il metodo B previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia per gli Istituti di Moneta Elettronica. In particolare il requisito per la prestazione di servizi di pagamento a fine 2019 è calcolato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nel periodo gennaio-dicembre 2018, mentre il requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica è pari al 2% delle giacenze medie sulle carte prepagate nel semestre luglio-dicembre 2019.

Il metodo di calcolo B prevede che il requisito patrimoniale dell'istituto sia almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) a e); in particolare VP è pari a un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto nell'anno precedente moltiplicata per il fattore di graduazione k (nel caso del Patrimonio Destinato IMEL il fattore k è pari a 1):

a. 4 per cento della quota di VP fino a 5 milioni di euro;

b. 2,5 per cento della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;

c. 1 per cento della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di euro;

d. 0,5 per cento della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;

e. 0,25 per cento della quota di VP al di sopra di 250 milioni di euro.

Adeguatezza patrimoniale

		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
Categorie/Valori		**31.12.2019**	**31.12.2018**	**31.12.2019**	**31.12.2018**
A.	**Attività di rischio**				
A.1	Rischio di credito e di controparte	n.a	n.a	n.a	n.a
B.	**Requisiti patrimonio di vigilanza**				
B.1	Rischio di credito e controparte			n.a	n.a
B.2	Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			102.555	95.622
B.3	Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			89.223	68.852
B.4	Requisiti prudenziali specifici			n.a	n.a
B.4	**Totale requisiti prudenziali**			**191.778**	**164.474**
C.	**Attività di rischio e coefficiente di vigilanza**				
C.1	Attività di rischio ponderate			3.196.925	2.741.785
C.2	Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (*tier* 1 *capital ratio*)			6,10%	6,02%
C.3	Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (*total capital ratio*)			6,10%	6,02%

Il requisito per la prestazione di servizi di pagamento al 31/12/2018 di 164,5 milioni di euro tiene conto dei volumi di pagamento gennaio-dicembre 2017. Tale requisito è stato poi aggiornato con i volumi di pagamento gennaio-dicembre 2018 per calcolare il requisito per la prestazione di servizi di pagamento del 2019.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

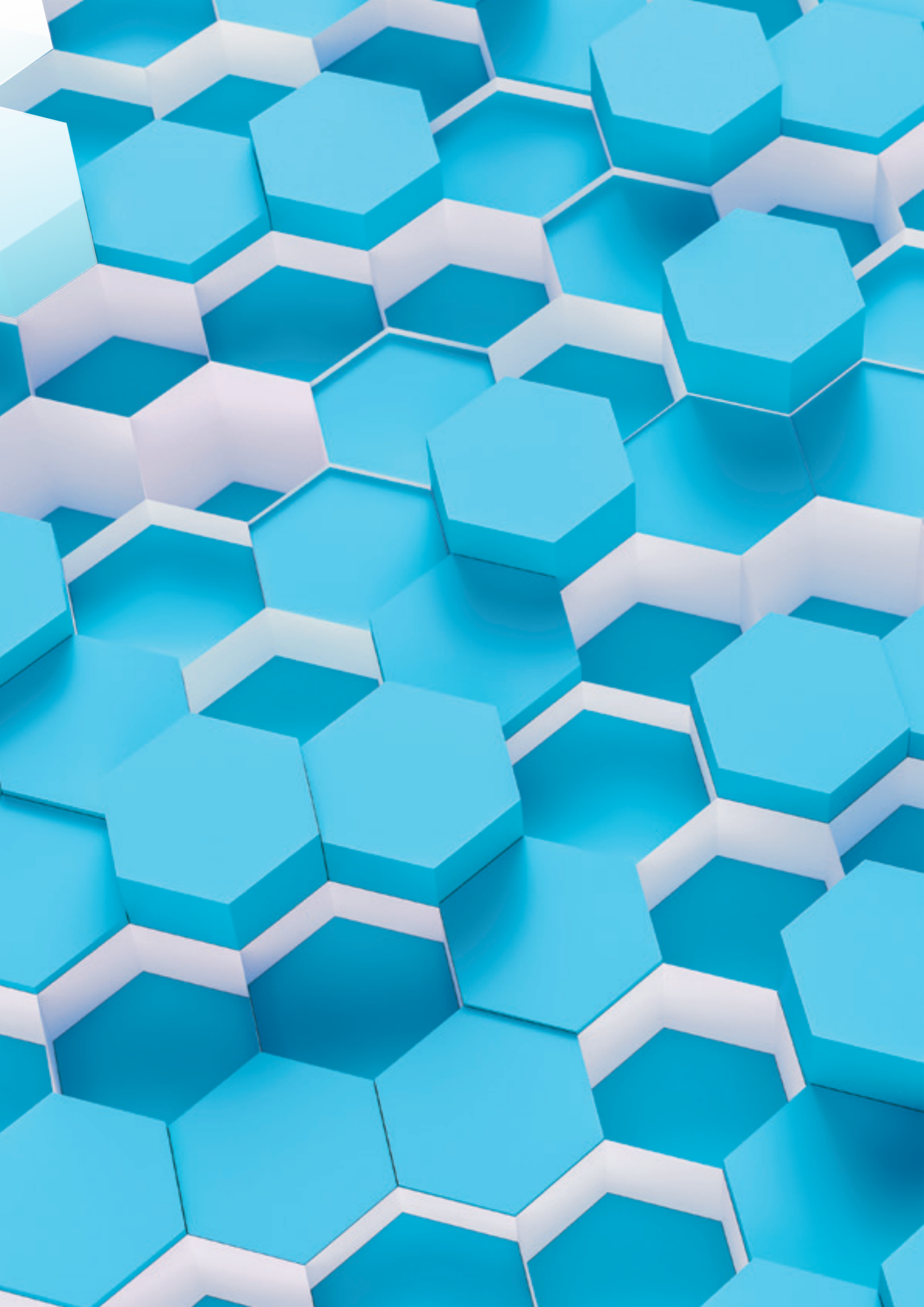
	Voci	Totale 31.12.2019	Totale periodo 01.10.2018 - 31.12.2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**144.649**	**30.048**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) trasferimenti a altre componenti di Patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) trasferimenti a altre componenti di Patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di *fair value* (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di *fair value* (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività Immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(110)	1
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Imposte sul reddito relative a altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**-**	
100.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
110.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
120.	Strumenti di copertura:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Attività finanziarie (diverse dei titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	
	b) rigiro a conto economico		-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Imposte sul reddito relative a altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	
160.	**Totale altre componenti reddituali**	**(110)**	**1**
170.	**Redditività complessiva (Voce 10+160)**	**144.539**	**30.049**

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

Con riferimento all'informativa in oggetto, si rinvia al paragrafo "Rapporti con entità correlate" del presente Bilancio. Si fa presente che rispetto all'informativa richiamata, nella Parte B Tabella 12.1 dell'Attivo e Tabella 8.1 del Passivo sono indicati i rapporti con il Patrimonio non destinato per le prestazioni interne. Il valore economico delle prestazioni interne trova rappresentazione rispettivamente nelle commissioni attive e nelle altre spese amministrative per pari valore.

05

RELAZIONI



04 RELAZIONI

Contenuti

RELAZIONI

Relazione del Collegio sindacale 192

Relazione della società di revisione 202

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE di POSTEPAY S.P.A. ALL'AZIONISTA UNICO

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di PostePay S.p.A. (di seguito anche la "Società" o "PostePay") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D.lgs. n. 39/2010 come modificato dal D.lgs. n. 135/2016. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea della Società in data 8 giugno 2017 e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019. Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, l'intervento alle induction sessions organizzate dalla Società, agli incontri con il management della Società, con le principali funzioni aziendali di controllo e con l'Organismo di Vigilanza nonché attraverso il confronto costante con il responsabile della funzione amministrazione, pianificazione e controllo e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali, PricewaterhouseCoopers SpA.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni in merito all'attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. ed ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I – Parte generale riguardante la Società nel suo complesso

A) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società nel suo complesso

1.Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio.

Il Collegio Sindacale, che ha preso parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, anche sulla base delle informazioni disponibili e in suo possesso, precisa di non aver rilevato violazioni della legge e/o dello Statuto, né tantomeno operazioni effettuate in violazione dei principi di corretta amministrazione, manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2.Operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, anche sulla base delle analisi effettuate, non ha individuato operazioni che possano ritenersi come atipiche/inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate.

Per quel che attiene le operazioni infragruppo o con parti correlate gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio.

3.Osservazioni e proposte su eventuali rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione emessa dal Revisore legale, PricewaterhouseCoopers S.p.A., riguardante il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Il Revisore legale ha rilasciato, in data 16/03/2020, la predetta Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alla Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31/12/2019 emessa dalla

Società di Revisione. In particolare, si evidenzia che, nella Relazione sul Bilancio, il Revisore legale ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea;
- dichiarato ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10 di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il Revisore, nella propria relazione, non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

4. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Nel corso dell'esercizio e, fino alla data odierna, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile né esposti in genere.

5. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Alla società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con riguardo all'esercizio 2019, non sono stati attribuiti compensi ulteriori rispetto quelli derivanti dall'incarico di revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 ed ex art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

6. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio ha rilasciato, in data 18/11/2019, una proposta motivata ex art. 13 del D.lgs. n. 39/2010, per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito "Deloitte") per il periodo 2020-2028, a seguito dell'espletamento di una procedura di gara per la revisione legale dei conti della Capogruppo e delle società da essa controllate, aggiudicato alla Deloitte. L'assegnazione dell'incarico di revisione, a decorrere dall'esercizio 2020, alla Deloitte è stato possibile previa risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere con la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per gli esercizi successivi a quello al 31.12.2019. Conseguentemente la PricewaterhouseCoopers SpA completerà le proprie attività con la revisione legale del bilancio al 31.12.2019, l'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio separato (ex Provvedimento della Banca d'Italia del 23/07/2019) e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale alla stessa data.

7. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, mediante l'acquisizione di informazioni ed il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale rileva che la Società nel 2019 presenta una struttura organizzativa coerente con l'evoluzione societaria in IMEL ibrido a far data dal 1°ottobre 2018.

Il Collegio Sindacale non ha, al riguardo, particolari osservazioni da riferire.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il responsabile della funzione internal audit della Società e non sono emersi dati e informazioni rilevanti, meritevoli di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, incontrato l'Organismo di Vigilanza al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2019. Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza in merito all' implementazione del Modello Organizzativo vigente. Non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

9. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

10. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali ed osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Il Collegio Sindacale ha incontrato, nel corso delle proprie attività, la società di revisione legale al fine dello scambio di reciproche informazioni e non sono stati evidenziati atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

B) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio sottoposto alla nostra attenzione presenta i seguenti dati sintetici:

(migliaia di euro)	31/12/2019
Valore della produzione	1.032.799
Costi della produzione	(791.403)
Reddito operativo	241.396
Risultato ante imposte	240.997
Utile d'esercizio	172.636
Capitale proprio	382.223
Disponibilità liquide	96.153

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

II - Parte speciale relativa al Patrimonio destinato IMEL

A) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società con riferimento al Patrimonio destinato IMEL

Nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione ha approvato linee guida, regolamenti e procedure finalizzate all'implementazione di un adeguato sistema organizzativo e di un affidabile sistema dei controlli interni riguardante sia il patrimonio destinato PostePay sia la Società più in generale. In particolare sono stati approvati nel corso del 2019 e, successivamente, fino alla data odierna, i seguenti processi/documenti:

- il Progetto di esternalizzazione, a partire dal 15/1/2020 e per tutto l'anno 2020, alla società SIA S.p.A delle attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi con riferimento all'operatività su circuiti terzi tramite carte di pagamento;
- il Regolamento organizzativo e di funzionamento di PostePay S.p.A, che descrive il modello di funzionamento dell'IMEL in coerenza con quanto definito dalla normativa di settore del Patrimonio Destinato, estendendo il perimetro di riferimento anche ai processi di funzionamento riconducibili all'ambito delle Telecomunicazioni, nonché all'inclusione delle partecipazioni tra le categorie di beni e rapporti che possono essere destinati.

  Tali processi sono andati ad implementare le linee guida, regolamenti e procedure già introdotti dal Consiglio di Amministrazione nel 2018.

Nel corso del 2019 e, successivamente, fino alla data odierna, la Società ha implementato il Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 vigente mediante:

- l'aggiornamento della struttura delle procedure;
- l'analisi dei rischi finalizzata all'aggiornamento della "Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio" (cd. MIAR);
- l'approvazione della MIAR.

Con riferimento alle criticità emerse a seguito dell'ispezione 2017 di Banca d'Italia su BancoPosta e successivamente riferibili anche a PostePay per effetto del conferimento del ramo d'azienda riconducibile all'operatività di Bancoposta nel settore dei pagamenti, si rileva che sono proseguite, nel corso del 2019, le attività di implementazione del piano di interventi correttivi, quasi del tutto completato. In particolare, nel corso del 2020 sono previsti gli ultimi interventi relativi alla rivisitazione del sistema di "Disaster Recovery" di Poste Italiane ai fini del rafforzamento delle misure di Continuità Operativa.

Il Collegio Sindacale raccomanda un completo ed efficace adeguamento dei processi, nel rispetto dei tempi e modalità comunicati alla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio destinato IMEL in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 17 maggio 2016 e s.m.i., oltre che alla legge e allo statuto sociale. In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato le funzioni di controllo del Patrimonio Destinato PostePay ed ha esaminato la reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk Management e Compliance (CRO) e dalla funzione Revisione Interna, ed inviata agli Organi Aziendali al fine di fornire informativa in merito agli esiti del monitoraggio dei rischi più rilevanti e ai principali risultati dell'attività svolta. Al riguardo è previsto che tali funzioni presentino rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza le rispettive Relazioni annuali con riferimento al perimetro di competenza.

Inoltre, a seguito delle informazioni ricevute dal management di PostePay, dalla Società di revisione legale incaricata e dai responsabili delle funzioni di controllo di PostePay, si rileva che il Patrimonio destinato di PostePay è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto separato del Patrimonio destinato di PostePay la Società ha introdotto apposito sistema contabile dedicato al fine di tenere separate l'attività relativa ai servizi di pagamento e quella di emissione di moneta elettronica esercitate dalla Società. Per quel che attiene,

inoltre, la valorizzazione delle prestazioni interne svolte dalle altre strutture organizzative della Società per la gestione del Patrimonio destinato PostePay, essa è effettuata secondo criteri oggettivi che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio destinato IMEL e della Società nel suo complesso. Il Collegio Sindacale ha verificato, nei limiti delle proprie competenze, i criteri adottati, riscontrandone la loro oggettività e ragionevolezza, conformemente alle prescrizioni normative vigenti.

Il Collegio Sindacale ritiene, sulla base dei dati e delle informazioni assunti, adeguati il sistema di separazione amministrativo e contabile adottato dalla Società per il Patrimonio destinato IMEL di PostePay.

B) Rendiconto del Patrimonio destinato IMEL

Il Rendiconto del Patrimonio destinato IMEL sottoposto alla nostra attenzione presenta i seguenti dati sintetici:

(migliaia di euro)	31/12/2019
Margine di intermediazione	689.266
Risultato netto della gestione finanziaria	681.537
Costi operativi	(476.883)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	204.655
Utile (Perdita) d'esercizio	144.649
Attività finanziarie	5.732.103
Altre voci attivo	131.925
Passività finanziarie	5.066.651
Altre voci del passivo	457.774
Patrimonio Netto	339.603
Disponibilità liquide	-

Come detto in precedenza, in data 12/02/2019, l'Assemblea della Società ha attribuito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio, l'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio separato IMEL con i

dati di bilancio, rilasciata ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 17/05/2016 e s.m.i..

La relazione del Revisore Legale ha evidenziato l'assenza di elementi che possano far ritenere non coerenti i dati del Rendiconto con quelli del Bilancio al 31.12.2019.

III - Conclusioni

Dalla complessiva attività di vigilanza e controllo svolta non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione, diversi da quelli eventualmente espressamente menzionati.
In conclusione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2019 e della proposta di destinazione del risultato di esercizio così come formulata dall'Organo Amministrativo.

Roma, 16 marzo 2020

Per il Collegio sindacale:

Il Presidente
Dott. Giacomo Granata

Pagina volutamente lasciata in bianco

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

PostePay SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di PostePay SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della PostePay SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal prospetto dell'utile (perdita) di esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 0277852240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 0102709041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 0813681181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 0498773481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0913449737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0462237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della PostePay SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della PostePay SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della PostePay SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della PostePay SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Grifantini
(Revisore legale)

PostePay S.p.A.

Società con Unico azionista
sottoposta a Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 190
00144 – ROMA
Codice Fiscale e Partita IVA 06874351007
Iscritta al registro delle imprese di ROMA n. 995573
Capitale sociale euro 7.561.189,00 i.v.

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Maggio 2020

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMUNICAZIONE

Videoimpaginazione

gpt
network solutions

Stampa a cura di

Postel

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.
Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council®

FSC
www.fsc.org
RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C105587

PostePay S.p.A.
Società con Unico azionista
sottoposta a Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 190
00144 – ROMA
Codice Fiscale e Partita IVA 06874351007
Iscritta al registro delle imprese di ROMA n. 995573
Capitale sociale euro 7.561.189,00 i.v.

Posteitaliane